Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 12 ottobre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 4326 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LA RISPOSTA DEL SOTTOSEGRETARIO RUSSO ALL'INTERROGAZIONE DI NENCIONI

FERMA DIFESA ALL'O.N.U. DEI DIRITTI SULL'ALTO ADIGE

Perchè l'Italia non si è opposta all'iscrizione della questione all'o.d.g. Un clamoroso incidente in aula fra senatori democristiani e missini

Roma, 11

Al Senato nel pomeriggio, il Sottosegretario agli Esteri on. Carlo Russo ha risposto in questi termini all'interrogazione del senatore Nencioni sull'Alto Adige:

«Per quanto riguarda il problema della non opposizione all'iscrizione della questione altoatesina all'ordine del giorno delle Nazioni Unite, desidero assicurare l'onorevole interrogante che il Governo italiano ha esaminato il problema con tutta la dovuta attenzione, compiendo anche per via diplomatica gli opportuni sondaggi presso il maggior numero possibile di Stati appartenenti alle Nazioni Unite. Nel non remoto caso che una votazione in merito alla iscrizione all'ordine del giorno richiesta dalla delegazione austriaca, il Governo italiano ha tenuto presente una prassi ormai consolidata presso il massimo organismo internazionale per cui non esiste nessun caso in cui le Nazioni Unite abbiano dichiarato preliminarmente la loro incompetenza a discutere un determinato argomento. Si sono infatti presentate nel corso di questi ultimi anni numerose questioni di carattere assolutamente interno che l'Assemblea delle Nazioni Unite ha discusso, superando ogni obiezione formulata dagli Stati interessati.

L'opporsi all'iscrizione avrebbe perciò significato esporre l'Italia ad una decisione in senso contrario, che avrebbe potuto rafforzare la posizione austriaca anche nel merito, dando alle nostre delegazioni l'impressione di una sostanziale debolezza della nostra posizione internazionale. Nel non opporsi all'iscrizione la delegazione italiana ha però richiesto che si addivenisse a una modificazione sostanziale della intestazione dell'argomento all'ordine del giorno. Come è noto infatti all'on. interrogante e a tutti gli on. senatori, il Governo austriaco aveva formulato la sua richiesta nella seguente forma: il problema della minoranza austriaca in Italia. Il Governo italiano si è opposto nel modo più fermo e ha ottenuto che la questione venisse rubricata all'ordine del giorno dell'Assemblea facendo diretto riferimento al trattato internazionale relativo all'Alto Adige da noi sottoscritto con il seguente testo: «Status of the german speaking element in the province of Bolzano (Bozen), implementation of the Paris agreement of 5 september 1946» (Status degli elementi di lingua tedesca della provincia di Bolzano. Esecuzione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946).

Non occorrono molte parole per mettere in evidenza l'importanza del mutamento che sottolinea il significato giuridico della controversia secondo una tesi costantemente e coerentemente sostenuta da parte italiana. Per quanto attiene al merito, la posizione del Governo italiano è stata di recente riaffermata nella forma più autorevole dal Ministro degli Affari Esteri on. Segni nel suo discorso tenuto la settimana scorsa alla Camera a conclusione del dibattito del bilancio del suo Ministero. Esiste tra l'Italia e l'Austria un accordo internazionale, l'accordo De Gasperi-Gruber, che è parte integrale come allegato del Trattato di pace, che regola in modo definitivo il problema della minoranza di cittadini di lingua tedesca nello Stato italiano.

A questo accordo, ha aggiunto il Sottosegretario Russo, è stata data da parte nostra piena e leale esecuzione con lo statuto della regione Trentino-Alto Adige come è stato autorevolmente riconosciuto anche da parte austriaca e da esponenti della minoranza etnica nel momento in cui l'assemblea costituente ha approvato lo statuto. Sull'applicazione e sulla esecuzione dell'accordo, l'Italia non si è mai rifiutata di discutere bilateralmente con l'Austria proponendo anche incontri ad alto livello tra l'allora Presidente del Consiglio Segni e il suo successore Tambroni, e il Cancelliere austriaco Raab. E' stato anche da parte italiana proposto all'Austria che, qualora non fosse possibile un accordo diretto sull'esecuzione del trattato, la vertenza sia deferita consensualmente alla corte dell'Aja, organo giurisdizionale delle Nazioni Unite competente a dirimere le controversie giuridiche. Questa rimane la posizione del Governo italiano. Per quanto attiene ai punti 2) e 3) dell'interrogazione, desidero mettere in rilievo che il Governo italiano nella sua responsabilità ha ritenuto utile e opportuno includere nella delegazione, parlamentari che, per la lunga esperienza politica e per le cariche ricoperte con alto prestigio, rappresentano nel modo più degno, assieme ad alti funzionari della carriera diplomatica, il nostro paese all'assemblea delle Nazioni Unite. A capo della delegazione è stato designato l'on. Gaetano Martino, che ha retto il Ministero degli Esteri in momenti particolarmente importanti per la vita del nostro paese; con lui fanno parte della delegazione gli onorevoli deputati Paolo Rossi e Cino Macrelli; l'uno attuale Vicepresidente della Camera dei deputati, l'altro che la stessa alta carica ha ricoperto nella passata legislatura: entrambi riuniscono a una lunga esperienza parlamentare in posti di particolare rilievo e prestigio, il fatto di aver ricoperto con pari competenza importanti cariche di Governo. Della delegazione è stato anche chiamato a far parte uno dei più autorevoli componenti di questa assemblea, l'on. sen. prof. Giuseppe Medici, che ha retto in molti governi importantissimi incarichi e che la fiducia del collegio ha voluto ora richiamare alla presidenza della commissione degli affari esteri del Senato della Repubblica.

Desidero aggiungere che anche per il passato, secondo una prassi seguita da molti paesi, l'Italia è stata rappresentata alle Nazioni Unite da delegazioni presiedute da autorevoli parlamentari, e parlamentari figuravano tra i componenti.

Mi sia consentito anche in questa sede, ripetendo quanto l'on. Segni ha dichiarato in occasione della discussione del bilancio del suo Ministero, rivolgere il più vivo ringraziamento alla delegazione tutta che in questi giorni svolge la sua opera all'assemblea delle Nazioni Unite con intelligenza e fermezza in difesa di una causa così importante per il nostro paese.

«Nessuna subordinazione quindi, onorevole interrogante, della personalità internazionale dello stato a interessi contingenti di maggioranza parlamentare. Solo la consapevole volontà di rappresentare nel modo più degno il nostro paese alla più importante assise internazionale ha indotto il Governo alla decisione che ha preso, ritenendo con ciò di aver reso omaggio al Parlamento».

Un incidente abbastanza clamoroso, che fortunatamente è stato sedato sul nascere dall'intervento energico del Presidente Merzagora è avvenuto poco dopo. NENCIONI, in sede di replica, ha rimproverato al Governo di non aver eccepito la assoluta carenza di giurisdizione dell'Assemblea dell'ONU a proposito del problema altoatesino, e di aver affidato la difesa dei nostri diritti ad una delegazione di parlamentari, seppure autorevoli, privi certo di esperienza tecnico-diplomatica, lasciando estraneo il Parlamento, per accedere, a suo parere, ad interessi contingenti di maggioranza parlamentare». E' stato quando Nencioni ha concluso, ribadendo la sua insoddisfazione per la risposta del Sottosegretario Russo, che l'on. BENEDETTI (DC) portatosi dal suo scanno proprio davanti al posto di Nencioni gli ha gridato: «Voi non avete il diritto di darci lezioni di italianità, perchè sono stati proprio i fascisti che hanno dato l'Alto Adige a Hitler».

Subito l'aula si è rimescolata, e mentre alcuni senatori accorrevano per intromettersi tra i due contendenti, il Presidente Merzagora scampanellava energicamente.

NENCIONI (MSI): Non è vero! Voi sostenete il falso!

BENEDETTI (DC): I fascisti non debbono parlare!

Mentre il sen. Bertone ed altri si davano a separare i due antagonisti che a momenti venivano alle mani si sono sentite chiaramente per l'aula alcune apostrofi quali «buffone», «falsari» ed un vocio confuso.

SIBILLE (DC): Voi avreste venduta tutta l'Italia a Hitler!

CROLLALANZA (MSI): L'Alto Adige lo ha regalato a Gruber De Gasperi!

FERRETTI (MSI): E' un falso storico!

BENEDETTI (DC): Per voi fascisti tutta la verità è un falso storico!

MERZAGORA: Onorevoli senatori, tornino ai loro posti!, on. Benedetti torni nel suo emiciclo!

Quando l'on. Benedetti e l'on. Nencioni, anche per l'intromissione del Questore Vassallo (DC) e del sen. Franza (MSI) sono stati divisi, il sen. Benedetti fermatosi al centro dell'aula ha detto rivolto a Merzagora: «Signor Presidente, quando si sentono dire delle cose tanto enormi, è impossibile conservare la calma!».

MERZAGORA: Onorevoli colleghi, non è attraverso la discussione di una semplice interrogazione che si può risolvere un problema così complesso e tanto importante per il nostro Paese. In questo sono d'accordo con il sen. Lussu.

Il sen. LUSSU (PSI), infatti, prima che l'on. Russo iniziasse la lettura della risposta del Governo aveva proposto, a nome del gruppo socialista, di soprassedere per esaminare tutto il problema altoatesino in una seduta interamente dedicata ad esso, e presenti i due senatori della SVP, Tinzl e Sand.

Nella seduta antimeridiana è stato approvato il bilancio del Turismo e dello Spettacolo. Prima del voto il Ministro Folchi dopo aver rilevato che il cinema ha affrontato positivamente la concorrenza della televisione, ha detto che l'arte non può trarre luce dalla scur-

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: uno studente, trattenuto dai carabinieri, tenta di togliere l'emblema austriaco all'ingresso della sede del Consolato

IL CONFINE DEL BRENNERO E' INTANGIBILE

Nuove manifestazioni degli studenti a Roma

Respinta una protesta dell'Ambasciatore austriaco

Roma, 11

Si sono avute oggi nuove dimostrazioni di studenti per l'Alto Adige. E si sono avuti anche incidenti non lievi e alcuni episodi che sono stati oggetto di rimostranze da parte del «Popolo» e d'altri giornali. Ettore Gandolfi, uno studente di 22 anni, è stato tratto in arresto per aver danneggiato, nel corso della manifestazione, uno stemma dell'Ambasciata austriaca a Roma. Il giovane faceva parte di un folto corteo che si era formato con gruppi provenienti dalle scuole medie e dall'Università. Gli studenti avevano percorso via del Corso ed avevano raggiunto via dei Pontefici, ove ha sede l'Ambasciata austriaca. La polizia, per evitare incidenti, si era limitata a sorvegliare che i dimostranti non alterassero il profilo della manifestazione con episodi di violenza.

Ad un tratto, però, mentre i giovani venivano fatti sgomberare dalla strada antistante la Ambasciata, uno di essi ha superato il cordone di agenti di polizia ed ha raggiunto il portone dell'Ambasciata. Arrampicandosi lungo le sbarre, lo studente è riuscito ad aggrapparsi ad un balcone del primo piano; poi, non potendo più muoversi, ha cercato di strappare uno stemma di stucco che reggeva una bandiera austriaca. I suoi sforzi sono stati coronati da successo; lo stemma si è divelto improvvisamente, e il giovanotto lo ha seguito, in terra, insieme con la bandiera, l'asta ed una pioggia di calcinacci. Raccolto dagli agenti di polizia, il Gandolfi è stato accompagnato all'ospedale e poi in Questura.

Una vettura tedesca, una «Volkswagen», targata Roma 386569, ha avuto la disavventura di «attraversare» il corteo, in via Cesare Battisti. I dimostranti hanno colpito il veicolo con bastoni, pugni e calci, danneggiandolo piuttosto seriamente. In piazza Nicosia gli studenti hanno prodotto poi avarie di una certa entità a vetture (destinate alla propaganda elettorale della D.C.) ivi sostanti. Alle 12.30 ogni corteo era sciolto e la situazione è tornata normale in ogni zona di Roma. In una colluttazione, avvenuta nelle vicinanze dell'Ambasciata d'Austria, un funzionario di polizia è stato morso ad una mano da un dimostrante. All'ospedale di San Giovanni sono stati medicati per leggere contusioni i commissari Antonio Troisi e Francesco Barbicchia, i marescialli di P.S. Carlo Lisandrelli, Luciano Vicari, Antonio Carnelli, il brigadiere Camillo Dragoni e il carabiniere Francesco Tarentini.

L'Ambasciatore d'Austria ha compiuto stasera presso il Ministero degli Esteri un passo per protestare contro le manifestazioni studentesche di Roma per l'Alto Adige. E' stato fatto presente all'Ambasciatore austriaco che il Governo italiano aveva provveduto fin da giovedì 6 corr. a richiamare l'attenzione del Governo di Vienna sulle manifestazioni irredentistiche in preparazione a Innsbruck e sulle dichiarazioni rese a Washington alla stampa dal Ministro degli Esteri Kreisky, protestando contro le une e le altre perchè provocatorie e contrarie alle regole di correttezza in uso presso Stati che vogliono intrattenere rapporti amichevoli. Tale protesta non era stata accolta dal Governo austriaco perchè ritenuta una intromissione negli affari interni.

La protesta presentata oggi dall'Ambasciatore d'Austria è stata perciò respinta in quanto le manifestazioni di studenti romani sono diretta conseguenza delle manifestazioni e delle dichiarazioni austriache e dell'atteggiamento pubblicamente assunto dal Governo di Vienna in ordine al predetto passo italiano di protesta. Ciò a prescindere dai provvedimenti che potranno essere presi contro eventuali responsabili di fatti perseguibili dalla legge.

(Radiofoto al «Piccolo»)
New York: il Ministro degli Esteri italiano Segni, al centro, a passeggio per la famosa Park Avenue davanti all'Hôtel Waldorf Astoria. Sono con lui, da sinistra, l'Ambasciatore Brosio, Gaetano Martino, il delegato permanente all'ONU Egidio Ortona e l'Ambasciatore Straneo

CLAMOROSA DISERZIONE POLITICA A NEW YORK

FUGGE DAL «BALTIKA» UN MARINAIO DI KRUSCEV

Si tratta di un estone che ha chiesto asilo agli americani «Non ne potevo più dei sistemi di spionaggio e di oppressione»

New York, 11

Un marinaio estone dell'equipaggio della nave sovietica «Baltika», il transatlantico col quale Kruscev ha compiuto la traversata dalla Russia all'America, è riuscito a fuggire rifugiandosi presso le autorità di immigrazione americane e chiedendo il diritto di asilo.

Il nome del profugo è Victor Jaanimets, ha 29 anni ed era fuochista di prima classe a bordo del «Baltika» dal giorno del suo imbarco nel 1956. Nato e residente a Tallin, capitale dell'Estonia, il Jaanimets, ha lasciato in quella città la madre, tre sorelle ed un fratello.

Le prime parole dette al funzionario dell'ufficio di immigrazione sono state per i suoi parenti. «So che con questo mio atto ho scatenato la rappresaglia comunista contro la mia famiglia. Mi perdonino. Ma non posso farci nulla. Assolutamente nulla. Amo troppo la libertà e desidero vivere la mia vita, senza essere spiato, oppresso, limitato nelle mie libertà fondamentali».

Il Jaanimets era sceso a terra ieri sera insieme ad altri quattro membri dell'equipaggio del «Baltika». Era la sua terza franchigia dal giorno dell'attracco il 19 settembre scorso. I cinque marinai avevano ordine di sorvegliarsi reciprocamente.

Il marinaio ha detto di essere sfuggito agli altri entrando in un negozio per acquistare un «tonico per capelli» e di essere uscito da un'altra porta. Secondo il giornale il marinaio avrebbe detto: «Non vi è alcuna dignità umana sotto i russi. Siamo trattati come animali». Secondo il marinaio tutti i membri dell'equipaggio del «Baltika» sono stati accuratamente vagliati prima di essere imbarcati per il viaggio a New York.

Jaanimets ha detto al corrispondente del «Journal American»: «Ne ho fin sopra i capelli di Kruscev. E' un tiranno, un altro Hitler. Ve ne sono altri a bordo della nave che tenteranno di fuggire come ho fatto io. La metà dei membri dell'equipaggio, forse anche di più, se ne andrebbero se lo potessero fare. Non è molto che mi trovo in America, ma è stato sufficiente per rendermi conto che tutte le cose cattive che si dicono nell'Unione Sovietica sul vostro conto sono propaganda. Al popolo russo non si dicono che menzogne».

Il profugo avrebbe inoltre dichiarato: «Sono felice di essere scappato... non ne potevo più del sistema sovietico fatto di spionaggio e oppressione. Nel mio paese, l'Estonia e nelle altre nazioni baltiche, la Lettonia e la Lituania, che sono sotto il tallone della dominazione sovietica, Kruscev è odiato. Egli ci ha promesso ogni cosa ma non ci ha dato nulla».

A Washington il Dipartimento della giustizia ha dichiarato che nessuna decisione è stata ancora raggiunta sulla concessione o meno dell'asilo politico al marinaio del «Baltika».

Funzionari del dicastero hanno dichiarato: «La sua attuale posizione giuridica è quella di uno straniero che è sceso illegalmente dalla sua nave».

Segni sarà ricevuto oggi alla Casa Bianca

New York, 11

L'on. Segni domattina verrà ricevuto dal Presidente Eisenhower alla Casa Bianca.

Nel suo comunicato la Casa Bianca non precisa il motivo dell'incontro. A quanto sembra, esso è stato fissato all'ultimo momento, giacchè si è dovuto apportare una variazione al programma del Presidente che nella mattinata doveva ricevere alla stessa ora il dott. Raymond J. Saulnier, capo del gruppo di consulenti economici della Casa Bianca.

Circola la voce che Eisenhower e Segni si incontrino per esaminare la possibilità di una riunione al vertice fra i Paesi del Mercato comune europeo, prima della fine dell'anno.

Il Ministro degli Esteri italiano on. Segni si è incontrato oggi a New York con il Ministro degli Esteri jugoslavo Popovic. Nel corso del colloquio, durato circa un'ora, sono stati esaminati i problemi concernenti le relazioni tra i due Paesi. Si è anche parlato della progettata visita di Popovic a Roma, visita che avverrà entro la fine del corrente anno. Assistevano al colloquio, da parte italiana, il capo della delegazione all'ONU, on. Martino e l'Ambasciatore Ortona.

Commentando l'avvenuta ratifica da parte dell'Assemblea generale della decisione del Comitato di presidenza di iscrivere la questione altoatesina all'ordine del giorno dei lavori secondo il titolo modificato, proposto dalla delegazione italiana, l'on. Segni ha dichiarato all'Ansa: «Questa modifica inquadra definitivamente la questione nei suoi termini esatti, è il primo risultato favorevole ottenuto dalla nostra delegazione alle Nazioni Unite guidata con alta competenza ed autorità dal capo della delegazione Martino e sulla cui fruttuosa attività ho già riferito in Parlamento. Sarò lieto, durante il mio soggiorno a New York, di assecondare l'on. Martino e tutta la delegazione nell'espletamento dell'importante compito che l'attende per la difesa degli interessi italiani nell'attuale assemblea».

La situazione

L'ONU ha deciso di discutere le questioni del Tibet, dell'Ungheria, dell'Alto Adige, del Congo, degli aerei-spia, del disarmo, della Mauritania e altre ancora. E' da rilevare che per la questione tibetana e ungherese (la prima concerne l'accusa alla Cina di attuare lo sterminio del popolo del Tibet, la seconda concerne l'accusa di sterminio degli ungheresi da parte comunista) si sono svolte delle votazioni, con relativa sconfitta dei sovietici che si opponevano all'iscrizione delle questioni suddette, il che dimostra che il blocco occidentale riesce ancora a mobilitare concrete maggioranze all'ONU.

Per quanto concerne l'Alto Adige, la questione è stata iscritta nella formula richiesta dalla nostra delegazione, ciò che è un successo perchè restringe il dibattito a una valutazione «giuridica» e non «politica» come invece vorrebbero gli austriaci. Non si parla inoltre di minoranza austriaca nè di Sud Tirol. Segni ha messo in rilievo l'importanza del successo conseguito. A sua volta al Senato italiano il Sottosegretario degli Esteri Carlo Russo ha illustrato la linea italiana facendo notare che non opponendoci alla discussione del discorso austriaco, siamo riusciti a trovare all'ONU consensi non preventivati.

Per l'Alto Adige si sono ripetute le dimostrazioni degli studenti romani; ci sono stati incidenti con la polizia.

Kruscev ha preso nuovamente la parola all'Assemblea dell'ONU per richiedere che la questione del disarmo sia discussa in assemblea e non nel comitato ristretto, tesi contrastata dagli occidentali giacchè per una discussione approfondita un'assemblea numerosa non è la più adatta.

A Kruscev è capitato indirettamente un singolare incidente: un marinaio della nave «Baltika» con la quale è giunto a New York ha chiesto asilo politico agli americani.

Kruscev ripartirà per Mosca giovedì. Ha fatto intendere di voler tornare a New York ai primi del 1961 allorchè si avrà una nuova sessione dell'Assemblea dell'ONU. Evidentemente spera di avviare allora i contatti per un incontro con quello che sarà il nuovo Presidente degli Stati Uniti.

Nel Congo il col. Mobutu ha fatto circondare la casa di Lumumba dalle sue truppe per tentare di arrestare l'ex Primo Ministro.

In Algeria, in combattimento, è morto il figlio del Conte di Parigi, il pretendente monarchico francese.

Scelba ha inaugurato le conferenze stampa politiche alla Radiotelevisione per la campagna elettorale.

L'ENI ha firmato un grosso contratto con i russi: venderà gomma sintetica e attrezzature, e acquisterà petrolio greggio.

SFUMATA LA VISITA «TURISTICA» IN ITALIA

Volo diretto di Tito da Napoli a Belgrado

Un aereo speciale con la moglie del maresciallo è già arrivato a Roma - Oggi lo sbarco dalla «Da Vinci»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 11

Per quanto non fosse mai stato menzionato ufficialmente e se ne fosse parlato con molta cautela, l'annunzio che la ventilata visita privata di Tito in Italia non avrà più luogo ha provocato a Belgrado una certa sensazione. La comunicazione è venuta dal segretario delle informazioni del Governo jugoslavo nel pomeriggio di oggi: «Il maresciallo Tito — diceva il brevissimo comunicato — arriverà a Napoli domani alle 13 e proseguirà in aereo per Belgrado, dove è atteso per le ore 15.15. Alle 16 egli terrà un discorso in Piazza Marx-Engels».

Si conclude così una settimana di attesa durante la quale le notizie e le smentite su d'un possibile itinerario italiano di Tito si sono succedute a ritmo serrato facendo intravedere quelle che erano le delicate e laboriose trattative che si svolgevano a Roma fra i dirigenti della politica italiana e l'Ambasciatore Javorski. La ventilata possibilità d'un soggiorno di Tito in Italia, sebbene, come si è detto, ufficialmente mai annunziata, aveva influenzato i commenti dei circoli ufficiali, mentre tutti i giornali avevano pubblicato grandi fotografie della «Leonardo Da Vinci», mettendo in risalto la bellezza e il combort dell'ammiraglia della flotta italiana. Lo stesso fatto che Tito avesse preferito servirsi d'un transatlantico italiano anzichè d'un altro piroscafo come nel viaggio di andata aveva fatto prevedere possibile un suo soggiorno, magari brevissimo, in Italia e le notizie in questo senso sembravano avere avuto conferma definitiva con la partenza per l'Italia della consorte di Tito, Jovanka, la quale doveva transitare attraverso la frontiera italiana a bordo della «Rolls-Royce» presidenziale con la quale avrebbe dovuto intraprendere assieme al marito l'itinerario turistico di cui si parlava: da Napoli a Pompei e a Roma e quindi attraverso Ancona, Ravenna, Venezia e Trieste alla volta del confine jugoslavo. Restava da vedere in quale modo si sarebbero risolti i problemi di protocollo connessi al soggiorno e il problema della sicurezza dell'ospite e soprattutto l'eventualità che Tito incontrasse qualche dirigente politico italiano. Ma a Belgrado tale possibilità sembrava confermata dal colloquio che Tito aveva avuto da New York con il Ministro degli Esteri Segni durante il quale si è ovviamente parlato anche della visita in Italia e da alcune voci che indicavano per certo che, se non con Gronchi, Tito avrebbe avuto almeno un incontro con il Presidente del Consiglio Fanfani in una località non qualificata politicamente presso il Lago di Albano.

La notizia che il soggiorno non avrà più luogo ha avuto quindi un'eco di delusione nei circoli politici della capitale jugoslava, dove la visita veniva considerata come il coronamento del viaggio del Maresciallo e come un rimedio necessario ai due episodi che hanno indispettito in queste ultime settimane la politica jugoslava: il mancato incontro fra Tito e De Gaulle a Parigi e il mancato ricevimento del Presidente jugoslavo alla Casa Bianca di Washington.

Stasera si è appreso come la visita sia definitivamente sfumata a Roma dopo la partenza di Segni per New York, quando perciò veniva a cadere anche la ultima possibilità di dare un qualche valore politico alla presenza del Maresciallo attraverso un colloquio con il Ministro degli Esteri italiano. Soltanto allora l'Ambasciatore Javorski avrebbe chiuso i tentativi ordinando che partisse per Capodichino un aereo con il quale Tito e la consorte Jovanka rientreranno direttamente in Jugoslavia. Jovanka, dopo esser stata in Italia la scorsa settimana è tornata a Zagabria e da qui è ripartita, con l'aereo speciale, per Milano e Roma.

Resta da vedere quali ripercussioni avrà sui rapporti fra i due Paesi questo tentativo fallito, dati i problemi bilaterali esistenti. Ma è probabile che la sensazione determinatasi oggi possa essere spenta dalla prossima visita del Ministro degli Esteri jugoslavo a Roma, più volte rimandata ma ora quasi sicuramente fissata per la fine di novembre. Il fatto d'altra parte che tale visita non sia ancora avvenuta avrebbe conferito un carattere di «prematurità» al soggiorno di Tito in Italia.

Michele Pavissich

Il dolore per l'Alto Adige

Una gustosa «gaffe» della stampa viennese

Vienna, 11

Nel quadro delle manifestazioni di Innsbruck c'è stata una nota di «allegria» che sottolinea quanto poco la capitale austriaca si interessi delle «luttuose lagnanze» che le provengono dalla sua regione sud-occidentale. Un notissimo e diffuso quotidiano di Vienna, il «Neues Oesterreich», è uscito questa mattina con un lunghissimo servizio che riassume le manifestazioni di Innsbruck e quelle di Klagenfurt. Un buon quarto della sua terza pagina è occupato da una fotografia «emozionante». Rappresenta la «Maria-theresenstrasse» di Innsbruck: lunghi drappi di seta nera increspati dal vento scendono dai frontoni dei palazzi fornendo un macabro luttuoso quadro. Sul fondo si stagliano le patrie montagne coperte di abbondante neve. Una folla composta e chiaramente emozionata fiancheggia la grande arteria, raccolta dietro le transenne. Al centro si vede sfilare la banda degli archibugieri tirolesi, con piumaggi e tamburi.

Orbene, tale fotografia — come siamo riusciti ad appurare da fonte certissima — è stata scattata quattro anni fa in occasione dei funerali del principe Eugenio d'Absburgo, nobile cavaliere, amato da tutti i tirolesi, ed ex generale degli alpini dell'imperatore. Si vede chiaramente sulla foto l'iscrizione dell'«America House» che da tre anni ormai non esiste più e per giunta vi si vede abbondantissima neve che copre tutte le montagne dello sfondo, mentre a Innsbruck, durante le manifestazioni di sabato, la neve non c'era o aveva appena imbiancato i cocuzzoli dei monti.

Il giornale aveva chiesto a Innsbruck l'invio di una telefoto di effetto. E il fotografo ha scelto la «più sincera», che è passata con la doverosa e luttuosissima didascalia.

Si apprende intanto che il Governo austriaco ha protestato presso il Governo italiano per le dimostrazioni degli studenti romani a proposito dell'Alto Adige. La protesta, presentata dall'Ambasciatore dott. Mac Loewenthal Clumechky, è stata prontamente respinta.

Da parte sua, questa mattina il Console generale d'Italia a Innsbruck, dott. Beglia, ha fatto rimostranze al Governatore civile del Tirolo, Tschiggfrey, per le dimostrazioni inscenate sabato sera da gruppi di giovani tirolesi davanti alla sede del Consolato generale italiano.

L'ARRIVO A ROMA della moglie di Tito

Roma, 11

La signora Jovanka Broz, moglie del Presidente Tito è giunta oggi alle 16,25 a Roma Ciampino proveniente da Zagabria, via Milano con un aereo speciale. All'aeroporto la signora Jovanka Broz è stata salutata dall'Ambasciatore di Jugoslavia presso il Quirinale Javorski, dal consigliere di Ambasciata Majer, dal consigliere economico jugoslavo Ilijic, dall'addetto commerciale, Manetovic, dal vice console Aleksic, dal segretario di Ambasciata Popovic, e da parte italiana dal Ministro Cippico, dal Ministro Roberti, dal generale Musco, dal comandante dell'aeroporto di Ciampino e da altri funzionari del Ministero degli Esteri. La signora Jovanka Broz lascerà domani Roma diretta a Napoli dove si reca per incontrare il Presidente Tito in arrivo da New York dove ha partecipato all'Assemblea generale dell'ONU.

Durante la breve sosta effettuata a Milano, la signora Jovanka Broz ha visitato in forma privata il Consolato di Jugoslavia.

Negli ambienti politici si sottolinea il fatto che devono essere intervenuti notevoli opposizioni al viaggio di Tito in Italia, per costringere il maresciallo al viaggio in aeroplano. Si sa infatti che Tito non viaggia volentieri in aereo; la sua fobia risale al 1948 dopo il suo movimentato viaggio a Mosca.

Il maresciallo Tito, pur transitando in Italia in forma privata, sarà ricevuto alla stazione marittima di Napoli da un servizio d'onore con carabinieri e marinai. Il Presidente della Repubblica jugoslava si recherà subito in auto a Capodichino da dove, tra le 12 e le 12.30, a bordo dell'aereo speciale farà ritorno a Belgrado. L'aereo speciale sarà seguito da un altro velivolo, giunto oggi a Napoli, sul quale saranno caricati i bagagli.

Resta da aggiungere che un vivo malcontento regna a Napoli fra i profughi giuliano-dalmati residenti in quella città.

INAUGURATE LE CONFERENZE STAMPA ELETTORALI ALLA TV

SCELBA CON UN PO' DI CERONE AFFRONTA DISINVOLTO IL VIDEO

La riforma della legge provinciale non gli piace - Un lapsus su «Dio ti vede» - Il problema della mafia in Sicilia - Esortazione agli italiani a «votare bene»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Roma, 11

Scelba ha inaugurato la serie delle conferenze elettorali alla radiotelevisione. E' giunto negli studi della RAI-TV di via Teulada alle 18, accompagnato dal direttore generale degli affari civili del Ministero degli Interni, Prefetto Strano. Ricevuto dal direttore centrale dei servizi giornalistici della RAI-TV, Piccone Stella, e dal vicedirettore del telegiornale Piccione, Scelba è stato immediatamente introdotto nello studio ove, disposti in tre ordini di scanni, avevano già preso posto i rappresentanti dei maggiori giornali italiani di ogni colore politico, e delle due principali agenzie nazionali. [illegible]

[illegible] tare bene significhi votare DC. In tutta confidenza, vi confesso che per me votare bene significa appunto votare DC, ma come Ministro degli Interni dico che votare bene può anche significare non votare DC. [illegible]

[illegible]

Il problema dell'Alto Adige al Senato

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

[illegible]

gliett d'ingresso alle manifestazioni sportive. Lo Stato, d'altronde, non pensa di diminuire la necessaria autonomia tecnica e organizzativa degli organi sportivi, tuttavia nei suoi poteri di vigilanza lo Stato ha la facoltà di assicurare che gli [illegible]

del Paese, lasciando da parte campanilismi ed esigenze settoriali. Lo sviluppo della rete delle autostrade peraltro non deve essere ritenuto il toccasana dell'economia italiana: non bisogna perciò dimenticare la viabilità minore. A questo proposito, [illegible]

Chiamata alle armi dei giovani del 1939

Roma, 11

L'ufficio stampa del Ministero della Difesa comunica che nel periodo dall'1 all'11 novembre 1960 sono chiamati alle armi per compiere il servizio militare [illegible]

[illegible]

Vermi nelle sigarette

Cagliari, 11

Anche a Cagliari sono stati trovati dei vermi nelle sigarette. Gli [illegible] sono stati rinvenuti da alcuni cittadini in [illegible] di una tabaccheria centrale.

Carlo Landini

CONTINUANO A NAPOLI LE INCHIESTE SULLO «SCANDALO DEL SANGUE»

Sottoposte all'esame dei periti le salme di quattro delle vittime

Un'ispezione del dott. Corselli all'ospedale degli «Incurabili» e al «Cardarelli» - Entro dieci o quindici giorni si conosceranno i risultati dell'analisi chimica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Napoli, 11

[illegible] renti. Questi, infatti, hanno avanzato il sospetto che anche i loro cari siano morti in seguito a trasfusioni di sangue inquinato. Le quattro salme sono state sottoposte in giornata all'esame necroscopico da parte del prof. Vincenzo Palmieri, titolare della cattedra di medicina legale dell'Università di Napoli, del dott. Carlo Romano e dell'ematologo prof. Gaetano La Torretta.

Poco prima delle ore 14, il grosso cancello del cimitero della Pietà si schiudeva per lasciar passare due automobili attese da qualche ora: erano una «600» blu e un furgoncino del gruppo «scientifica» dei carabinieri. Dalla prima macchina sono scesi il prof. Palmieri e il prof. Romano, mentre dall'autoradio sono venuti fuori il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Nicola Lupo, il cancelliere dott. Cesare Satriano e il brigadiere dei carabinieri Cerrotti, esperto in medicina legale. Poco dopo si è iniziato il lavoro dei becchini e poi dei medici, mentre a stento alcuni parenti dei defunti venivano trattenuti a distanza dalle forze dell'ordine.

Quattro dunque sono le salme delle vittime del «sangue guasto» sottoposte ad autopsia. Infatti, come è noto, in seguito ai mortali incidenti da trasfusioni verificatisi al «Cardarelli» ed agli «Incurabili» vennero sottoposte ad autopsia le sole salme della piccola Giuseppina Muto e del bambino Salvatore Granata. Non furono sezionati gli altri due cadaveri in quanto, entrambi mutuati, per una legge speciale non potevano essere sotoposti ad autopsia senza autorizzazione dei loro parenti, autorizzazione per la verità che non fu mai chiesta. Ora però che l'autorità giudiziaria è entrata nel complesso caso, le autopsie sono di rigore.

Le autopsie dei cadaveri di Salvatore Granata e di Giuseppina Muto furono effettuate dal dott. Tramontano, consulente tecnico degli Ospedali Riuniti. [illegible] diatrico del «Cardarelli» è in via di ricostruzione. Tra i 43 bambini c'erano anche Giuseppina Mutò, Salvatore Granata e Gennaro Ruggeri, i tre bambini che morirono dal 23 al 25 settembre in seguito a trasfusioni di sangue del gruppo o con fattore RH positivo proveniente dallo stesso flacone inviato dalla sezione Avis di via Latilla. Il dott. Corselli ha poi fatta un'ispezione al «Cardarelli». Naturalmente i rilievi della sua ispezione saranno oggetto di una relazione che egli presenterà tra qualche giorno al Ministro Giardina.

Parallelamente sono in corso due inchieste tecniche sul sangue guasto: una da parte dell'Istituto di igiene del Ministero, sui campioni di sangue a suo tempo prelevato ai cadaveri e dal flacone Baxter che servì alle trasfusioni per i tre bambini, ed una da parte dei periti nominati ieri dall'autorità giudiziaria: il prof. Pietro Verga, Preside della Facoltà di medicina e chirurgia, e l'ematologo Giacomo La Torretta. I risultati di questa complessa operazione che sta impegnando magistrati ed illustri sanitari si conosceranno entro dieci o quindici giorni.

Cesare Marcucci

UCCIDE UNA SORELLA e ferisce gravemente un'altra

Cerignola, 11

Un contadino di 21 anni, Salvatore Sammartino, ha freddato a colpi di pistola la sorella Mattea di 19 anni e ha ferito gravemente un'altra sorella, Maria di 14 anni: la ragazza ha il cranio trapassato da un proiettile e i sanitari disperano di poterla strappare alla morte. I carabinieri, intanto, stanno organizzando vaste battute in tutte le campagne circostanti. Salvatore Sammartino, si è infatti dato alla fuga per i campi.

Salvatore Sammartino da qualche tempo residente a Roma per ragioni di lavoro, era [illegible] to alla testa Maria, la più piccola che assisteva ignara ed atterrita alla scena. Raggiunta infine Mattea sull'aia del podere, l'omicida è riuscito a freddarla con un ennesimo proiettile.

Quando i genitori sono tornati a casa hanno trovato le due figlie ,una ormai cadavere e l'altra moribonda. Sembra che a Roma, Salvatore Sammartino abbia raccolto voci non lusinghiere sulla condotta di sua sorella Mattea.

PROTESTE DEGLI ESULI contro il viaggio di Tito

Gorizia, 11

Da numerose città della Penisola continuano a pervenire all'ufficio stampa dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia notizie di prese di posizione e di telegrammi di protesta contro il progettato viaggio turistico del maresciallo Tito in Italia. Di tali espressioni di risentimento e di amarezza si sono fatti portavoce i locali comitati provinciali dell'A.N.V.G.D. e gli esponenti in genere delle comunità giuliano-dalmate, con messaggi ai Prefetti e al Ministro dell'Interno. Il comandante Libero Sauro, presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, ha inviato al Presidente del Consiglio on. Fanfani il seguente telegramma: «Esasperata indignazione esuli giuliano-dalmati per progettato viaggio turistico Tito in territorio italiano provoca formale vibrata protesta ANVGD, che esprime naturale spontaneo risentimento nostre collettività esacerbate per deportazioni e sangue sparso migliaia indiscriminate uccisioni e infoibature».

Interrogazione sulle scorie radiattive nel Mediterraneo

Roma, 11

L'on. Scarongella del PSI ha interrogato i Ministri degli Esteri e della Sanità «per sapere se intendono prendere immediati provvedimenti onde impedire la immersione nelle acque del Mediterraneo di fusti contenenti scorie radioattive, predisposta dal Governo francese a partire dal prossimo 14 ottobre, e se sono stati informati che nel tratto di mare scelto per l'immersione non esiste alcuna fossa profonda che possa evitare la dispersione di sostanze radioattive, nonostante il parere contrario dei tecnici dell'Euratom».

Disavventura a Rieti per Claudio Villa

Rieti, 11

Alcuni carabinieri e un brigadiere hanno dovuto scortare Claudio Villa da un teatro di Rieti fino all'albergo ove il popolare cantante aveva preso alloggio, per sottrarlo alle possibili reazioni di una folla di circa 2500 persone, accorse allo spettacolo che il reuccio della canzone doveva dare a Rieti e che invece è andato a monte. La polizia e i carabinieri, per evitare possibili e incontrollate azioni di qualche sconsiderato, hanno dovuto presidiare l'albergo fino a una certa ora della notte.

Claudio Villa, reduce dal Festival di Zurigo, doveva dare uno spettacolo a Rieti, fissato per le ore 21 di questa sera. Oltre 2500 erano gli spettatori che si trovavano all'interno del teatro. Altri 500 quelli che non avevano trovato posto nella sala. Alle 22.30 Villa doveva ancora iniziare il suo spettacolo. Il pubblico aveva ormai perduto la pazienza e fischiava, urlava, batteva i piedi, lanciando frizzi nei confronti del reuccio.

Alle 22.45 questi ha trovato il coraggio di presentarsi al proscenio per annunciare che lo spettacolo era rinviato in quanto un camion con attrezzature per la rivista era entrato in panne ed era rimasto per strada. L'annuncio è stato accolto con urla a non finire. Il cantante si era rivolto al pubblico dicendo: «Voi che siete così carini e molto buoni...».

Queste sono state le uniche parole che abbiamo potuto afferrare, poichè dopo è avvenuto il pandemonio.

Misera fine di un bimbo caduto in una pozzanghera

Udine, 11

In località Casali Miiano di Pocenia al confine con Ariis di Rivignano, un bimbo di due anni, Giorgio Tesaro di Angelo, ha fatto una misera fine. Eludendo la sorveglianza dei genitori che si trovavano nel granaio egli si recava nei pressi del canale di irrigazione che scorre dietro la casa stessa e scivolava accidentalmente in una pozzanghera (che si era formata in questi giorni per la continua pioggia), dove trovava la morte. L'acqua era profonda sessanta centimetri. Poco dopo il padre sceso nell'orto rinveniva il figlioletto ormai cadavere.

DOPO QUATTRO GIORNI DI PROFICUE DISCUSSIONI

Conclusi i lavori a Firenze del Congresso della pubblicità

Il premio «Vita di pubblicitario» consegnato a Dudovich

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Firenze, 11

Il sesto Congresso nazionale della pubblicità, aperto sabato scorso, è terminato stasera con brevi parole di Dino Villani, presidente della Federazione della pubblicità, sotto la cui presidenza si è svolta la riunione pomeridiana, la conclusiva. «E' stato un congresso perfetto — ha detto Villani — tanto perfetto da terminare con punte polemiche senza le quali non è ammissibile un congresso che si rispetti». E le punte polemiche, ci sono state a proposito di un argomento, quello dell'insegnamento della pubblicità, che sembrava in partenza il più tranquillo.

Durante la riunione mattutina presieduta dal dott. Bellavista, l'avv. Roberto Scarcia, di Roma, ha svolto la propria relazione a proposito delle imposte sulla pubblicità. In definitiva, il concetto di alleggerire la pressione fiscale non dovrebbe risolversi in un danno per lo Stato il quale, rinunciando al beneficio immediato della riscossione delle tasse, aprirebe le porte a ben altri benefici provocati da un più libero lancio dei prodotti del lavoro.

Dopo brevi parole di saluto del signor Aubry, vicepresidente dei pubblicitari belgi, sono cominciati gli interventi. Il dott. Vallico, il dott. Mazza Galanti, il dott. Colli, il dott. Mignozzi, Gall Uberti, l'avv. May, il comm. Cavalieri hanno esaminato la situazione fiscale sotto tutti gli aspetti: dall'assurdo sistema di tassazione delle affissioni municipali alle inconcepibili duplicazioni della I.G.E. Nel primo caso, un esempio pieno di humor è quello di un ipotetico negoziante che ha la fortuna di chiamarsi Bo, il quale paga al Comune, per l'insegna, in ragione di un tanto per lettera, otto o nove volte meno del commerciante che ha la disgrazia di chiamarsi Pasqua di Bisceglie. Si è anche osservato che, mentre si rifà una legge per toglier di mezzo gli errori che la rendono incostituzionale, ecco che si prepara un progetto nel quale quegli errori vengono ripetuti.

Nel pomeriggio, sotto la presidenza, come abbiamo detto, del comm. Villani, sono stati approvati un ordine del giorno e alcune mozioni e raccomandazioni. Il primo, presentato insieme dalla F.I.P. e dalla U.P.A., invita la commissione di studio, che sta elaborando uno schema di statuto per creare un ente paritetico che controlli tiratura e diffusione di giornali e riviste, a riprendere al più presto i propri lavori.

Le mozioni si riferiscono al nuovo progetto di legge sulle tasse comunali, alla diminuzione dell'aliquota IGE alla repressione della sleale concorrenza nell'interesse del consumatore. Una raccomandazione invita la Federazione italiana a proseguire le pratiche per la realizzazione delle proposte dell'on. Tremelloni sull'insegnamento della pubblicità; un'altra raccomandazione, presentata dal direttore della scuola di Milano, dott. La Manna e recante altre firme, auspica che, nell'eventuale intervento dello Stato in questo ramo di insegnamento, si pensi anche a potenziare la scuola stessa.

Qualche intervento un po' vivace si è verificato a proposito di queste due raccomandazioni. Una terza, presentata da allievi, ex allievi e diplomati della scuola di Milano, i quali auspicavano un proprio albo professionale, non è stata accettata.

Chiusi i lavori, i congressisti si sono dati appuntamento, a sera, nel Circolo Borghese e della Stampa, i cui magnifici locali erano stati trasformati in un ristorante per circa cinquecento commensali. E' stata una cordialissima serata di commiato, resa solenne, però, dalla cerimonia della consegna di alcuni premi, fra i quali due importantissimi: quello intitolato «Vita di pubblicitario», che fra i più scroscianti applausi è stato consegnato al pittore Marcello Dudovich, e quello della decima «Palma d'oro» conquistato dall'Unione italiana fabbricanti di birra e malto.

Il pittore Marcello Dudovich, che ha 86 anni, era visibilmente commosso. mentre riceveva il premio che riconosce la sua lunga carriera di artista che ha legato strettamente il suo nome ad alcuni fra i più riusciti cartelloni pubblicitari che da decenni girano per il mondo.

Dudovich è triestino di nascita, ma ancora giovane ha lasciato la sua città per andare a vivere a Milano, dove cominciò la sua feconda attività artistica. Dudovich non è un pubblicitario: è un pittore che alla pubblicità ha offerto un concreto e valido contributo, che ha distribuito idee geniali sui cartelloni che resteranno ineguagliabili e che sono indicati — ancor oggi, pur nel più moderno clima e gusto pubblicitario, nel trionfo dell'arte grafica come superamento dell'illustrazione — come esemplari e concretamenti validi mezzi d'espressione reclamistica, capaci di attirare l'attenzione del pubblico e indirizzarlo verso l'oggetto per cui la reclame viene fatta; ma è artista soprattutto, artista a tutte maiuscole.

Il suo più grande successo è il famoso manifesto per la Borsalino, la poltrona con sopra poggiati cappello e guanti, un vero capolavoro pubblicitario; poi tutta la serie dei manifesti per la Rinascente e il famoso cartello di Alemagna con le due colombe bianche che costituiscono le tappe di una luminosa carriera artistica che si è espressa ripetutamente in opere di grande valore anche in campo diverso da quello pubblicitario; sono di Dudovich gli affreschi del Palazzo del Governo di Tripoli ordinati dall'allora governatore Italo Balbo, sono sue molte opere che illustrano le più note gallerie moderne d'arte.

Dudovich ha una delle matite più leggere che si conoscano, è un artista in sintesi che, anche se di moda superata per certi aspetti, conserva una modernità di fondo che ne fa ancora un richiesto e assai valutato pittore pubblicitario; giovanile, esuberante, felice come lo abbiamo visto qualche ora fa al Circolo della stampa mentre riceveva il premio che corona una tanto onesta e autorevole vita d'artista di estrema sensibilità. Marcello Dudovich è indubbiamente una figura di primo piano fra quelle che Trieste ha portato onorevolmente a inserirsi nella vita artistica e culturale italiana.

Fulvio Apollonio

NON SCIOPERERANNO i postelegrafonici C.G.I.L.

Roma, 11

La segreteria della Federazione italiana postelegrafonici (CGIL) ha deciso di sospendere lo sciopero del personale, proclamato per giovedì 13 ottobre, «ravvisando nelle assicurazioni del Governo un importante chiarimento rispetto alle generiche e incerte conclusioni dell'incontro di sabato scorso».

La perizia psichiatrica per il bruto di Udine

Udine, 11

Il giudice istruttore del Tribunale dott. Pedretti ha disposto che Alberto Kaiser, il tarvisiano che ha assassinato dieci giorni fa la mondana Annamaria Villotta colpendola con una pietra in una liscivaia di via Divisione Julia, sia sottoposto a perizia psichiatrica. L'incarico è stato affidato al dott. Frangipane, che presenterà le proprie conclusioni. al giudice istruttore. In particolare, il dott. Frangipane dovrà vedere se il Kaiser sia veramente un luetico come lui stesso afferma, e in quel misura questa malattia abbia potuto incidere sulle sue facoltà di intendere e volere.

studio Palazzo 60/2

BORSE E MERCATI

MILANO

Disposizioni sempre sostenute del mercato azionario con interessamento della domanda ai valori assicurativi. Le Generali hanno superato quota 140.000, migliori le Ras e le Fondiaria Incendio, neglette ancora le Assicuratrice. Il resto della quota è apparso sostenuto in apertura: dopo un certo assestamento il denaro ha ripreso il sopravvento facendo ulteriormente migliorare la quota in genere. Tra i titoli in rialzo da segnalare Mediobanca, Centrale, Sviluppo, i titoli del gruppo Finsider. Ferme le Carlo Erba, Anic, Ossigeno e gli altri chimici, insieme a diversi tessili. Stazionari i titoli di Stato a eccezione della Ricostruzione 5%. Migliori i Buoni del Tesoro. Discreti scambi a prezzi poco variati nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni; Buoni del Tesoro 125 milioni; obbligazioni 410 milioni; azioni 1.550.460.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (106,20), 3,50% 81,70 (—); Red. 3,50% 98,85 (99), 5% 100,60 (—); Ric. 3,50% 88,80 (88,60), 5% 100 (99,70); Rif. F. 99,80 (99,80); Trieste 5% 99,60 (99,80).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,90 (—), 1-1-'61 101 (—), 1-1-'62 101,10 (101), 1-1-'63 101 (—), 1-1-'64 101 (—), 1-1-'65 101,10 (101), 1-1-'66 101,50 (101,40), 1-1-'68 101,175 (101,125), 1-4-'69 101,075 (101).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 130.900 (129.995), Gim 12.240 (11.900), Centrale 25.800 (25.495), Invest 6500 (6453), Bastogi 4332 (4330), Sviluppo 4282 (4200), Finmare 820 (829), Finelettrica 2175 (2177), Finsider 1672 (1655), Breda 7108 (7050), Pirelli & C. 9010 (9200), Sifir 3215 (3200), Stet 4990 (4950), Italpi 8500 (8300), Generali 140.100 (135.500), Ras 57.490 (56.300), Incendio 27.050 (26.210), Assicuratrice 136.500 (—).

Trasporti: Nord Mil. 4430 (4390), Mittel 7220 (7145), Veneta 7220 (7145), Ausiliare 4550 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 51.000 (50.990), Val Ticino 324 (—), Olcese 3695 (3625), De Angeli 10.900 (10.680), Cucirini 18.000 (—), Linificio 2175 (2150), Rossari 52.800 (51.200), Rotondi 88.000 (87.000), Tosi 11.200 (11.150), Coton. Mer. 3440 (3420), Unione M. 168.200 (167.000), Gavardo 8880 (8700), Lanerossi 10.975 (10.900), Tilane 1030 (1020), Fisac 1199 (—), Cascami 15.290 (15.100), Bernasconi 4705 (4730), Châtillon 16.175 (15.995), Snia Viscosa 10.010 (9770), Pacchetti 2152 (2095), Scotti 500 (505).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2000 (2022), Ilva 864,50 (859,50), Magona 1790 (1799), Metallurg. 10.650 (10.750), Amiata 8260 (8180), Montecatini 4835 (4795), Monteponi 2300 (2210), Dalmine 2970 (2997), Siele 9050 (8880), Broggi-Izar 2950 (—), Falck 16.120 (15.900), Trafilerie 5560 (5599).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1950 (—), Bianchi 1285 (1300), Fiat 3400 (3358), Fiat priv. 2708 (2690), Nebiolo 1449 (1445), Fr. Tosi 1870 (1840), Westingh. 2005 (2000), Olivetti 12.450 (12.400).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2450 (2420), Cieli 4931 (4940), Dinamo 3815 (3730), Edison 8006 (7940), Edisonvolta 3373 (3350), Bresciana 3845 (3790), Campania 2750 (—), Caffaro 585 (570), Valdarno 4350 (4325), Sarda 7600 (7560), Emiliana 3720 (3690), Seso 3885 (3902), Appenn. C. 4280 (4230), Pugliese 2480 (2410), Subalpina 3950 (3925), Sip 2408 (2390), Vizzola 6130 (6132), Sme 2612 (2605), Orobia 3495 (3450), Romana 4200 (4170), Terni 912 (918), Unes 1752 (1744), Marelli 1499 (1485), Magneti 2615 (2540), Tecnomasio 6000 (6010), Teti A 5970 (5830), Teti B 5990 (5830), Sit 1650 (1610), Alto Veneto 2950 (—), Calabrie 2700 (—), Lucana 3600 (3510).

Alimentari: Distillati 6648 (6625), Eridania 5410 (5402), Es. Molini 2850 (2790), Certosa 4600 (4350), Motta 46.400 (45.500), Romana Zuccheri 679 (662).

Chimici: Anic 6898 (6715), Saffa 11.600 (11.300), Italgas 2815 (2813), Liquigas 900 (884), Napol. Gas 1910 (1900), Pibigas 251 (—), Solgas 2055 (2050), Larderello 6500 (6300), Mira Lanza 31.200 (30.715), Ossigeno 5000 (4770), Rumianca 2600 (2575), Sarom 3045 (3051), Carlo Erba 26.395 (25.900), Brioschi 14.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7690 (7700), Iniziat. 10.800 (11.100), Sagi 3700 (3900), Beni Stabili 8199 (8195), Gen. Imm. 1565 (1560), Milano C. 40.800 (40.600), Silos 6275 (6220), Bon. Ferr. 1206 (1201), L'Edificio 7200 (6970), Risanamento N. 11.400 (11.250).

Diversi: Baroni 2300 (2200), Binda 66.100 (64.800), Burgo 38.400 (38.000), Ginori 1595 (1605), Ciga 9270 (9260), Italcementi 31.500 (30.950), Cementir 7880 (7600), Cer. Pozzi 1720 (1620), Eternit 6990 (6980), Rejna A. 2500 (—), Smeriglio 7780 (765), Linoleum 6475 (6220), Pirelli S.p.A. 11.390 (11.300), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 925 (921), C. Acqua 1220 (1185), De Ferrari 2270 (2200), Elettrocar. 106.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,605; doll. canadese 633,80; franco svizzero libero 144,01; sterlina 1743,05; franco francese 126,46; marco Germania occ. 148,755; franco belga 12,44; fiorino olandese 164,625; corona danese 90,155, svedese 120,155, norvegese 87,95; scellino austriaco 23,98125.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,50; franco svizzero 144,16; sterlina 1743,25; franco belga 12,16; franco francese 125,45; marco 148,77; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 631,50; fiorino olandese 164,40; corona danese 89,90, svedese 119,92, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,51, taglio piccolo 0,59; lira egiziana taglio piccolo 1265.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4600-4750; oro 707-711; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Il mercato mantiene la buona disposizione di ieri con ulteriori migliorie per la quasi totalità dei titoli azionari. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 100 Generali, 25 Tripcovich, 100 Snia Viscosa, 200 Montecatini e 1000 Merideletrica.

Generali 139.000 (135.000), Ras 56.850 (56.000), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4200 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 52.000 (51.500), Picc Ferr. 4935 (—), Cantieri 387 (397), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna nuvolostià variabile localmente anche intensa con piogge e temporali isolati. Qualche nevicata sui crinali alpini. Parziali schiarite si potranno tuttavia avere nel corso della giornata ma a carattere prettamente temporaneo. Sull'Italia meridionale variabile con qualche piovasco. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni centro settentrionali, altrove senza notevoli variazioni. Venti da moderati a forti da Nord-Ovest sulle coste settentrionali sarde, sul medio e basso Tirreno e sulla Sicilia, altrove moderati occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 19; Verona 7, 17; Trieste 12, 14; Venezia 13, 16; Milano 8, 20; Torino 3, 19; Genova 13, 18; Bologna 12, 19; Firenze 11, 13; Pisa 9, 13; Ancona 12, 17; Perugia 8, 13; Pescara 13, 22; L'Aquila 8, 18; Roma 11, 21; Campobasso 8, 15; Bari 14, 22; Napoli 13, 20; Potenza 8, 15; Reggio C. 16, 23; Messina 19, 22; Palermo 16, 21; Catania 15, 26; Alghero 11, 17; Cagliari 12, 18.

LA STREGA DI TEPOZTLAN

NELLA loro candida ingenuità gli indii non hanno mai fatto caso che gli spiriti e le streghe ritornano immancabilmente a Tepoztlan quando la Senorita Maria soggiorna nel villaggio. Gli altri, i pochi bianchi, americani o messicani che siano, tacciono, li lasciano credere, per un riguardo a Maria, s'intende. Così la leggenda di Olona, la strega che nelle notti di pioggia esce dalle grotte sulle montagne e scende al villaggio per andare in cerca di bambini da rubare e quella del principe Tepozteketo, dio del vento e della pietra che, suonando il teponaztli, chiama dalle sette piramidi gli spiriti dei guerrieri aztechi e, riunitili nella valle di Atongo, muove con essi verso il villaggio per molestare il bestiame, vendicandosi in tal modo di un torto patito quando era fanciullo, si perpetuano, tornano realtà ogni estate. Cosa succede la notte, certe notti di pioggia, a Tepoztlan? Succede che gli indii sentono gridare e cantare e piangere le streghe, avvertono la presenza degli spiriti. Non escono a vedere, nè si fanno alla finestra; s'assicurano anzi che la porta sia ben sprangata, non accendono il lume a petrolio, nè la candela. Perchè è pericoloso mostrarsi: guai a disturbare le streghe o a sorprendere gli spiriti. Essi, i poveri timorosi peoni sanno che spiriti e streghe hanno i loro inaccessibili rifugi sulle montagne, sulle sette antiche fortezze che dominano la valle di mais al cui limitare s'aggruppa il villaggio. Sanno che Olona e Tepozteketo attendono le notti di pioggia per compiere i loro malefici e le loro vendette, perchè tuoni e fulmini impauriscono i bambini, rendono nervoso il bestiame e attenuano il rumore dei loro salti di orto in orto, di stalla in stalla, di tetto in tetto. Le mamme si stringono al seno i piccini, gli uomini mettono qualcosa sotto la cappa del caminetto: qualche tortilla (se ne cucina sempre di più nelle case degli indii quando il cielo fa presagire la pioggia), una tazzina di pulque, un poco di fiori di kalabaza, un pugno di ciruellos. E si resta al buio, in silenzio a far calcoli su dove si dirigeranno le streghe e gli spiriti. L'ultima volta, essi pensano, fu al nino di Ramon che le streghe misero addosso la febbre, fu al ciuchetto di Rafael che dettero la pazzia.

Una notte sentii anch'io piangere e urlare, udii anch'io cantare. Un canto pazzo eppure bello, melodioso, in una lingua che non era spagnolo, ma — come mi dissero in seguito — Nahuatl, cioè l'antica lingua che parlavano a Tepoztlan e nei villaggi vicini 500 anni fa, prima che arrivassero gli spagnoli e che ancora oggi conta alcuni appassionati cultori. Quel canto, fatto di lamenti e di gioia, sovrastava il sibilare del vento e il mordere rabbioso della pioggia sugli alberi e sui tetti. E, prima, c'era stato un certo trambusto in casa; veniva dalla sala di soggiorno, quella che metteva nel giardino. Mobili che si spostavano, vasi che cadevano, passi agitati. Non m'ero mosso allora, chè io ero un ospite in quella casa e per giunta straniero. Poi si sa quanto possa essere ingannevole la notte, esagerando ogni rumore e prolungando ogni istante. Ma come udii le grida, poi il canto nel giardino, m'alzai ed uscii dalla stanza. Vidi il soggiorno in disordine, bottiglie di pulque e tequila rovesciate sul pavimento e il fuoco alto come se qualcuno l'avesse attizzato da poco, avesse continuato ad alimentarlo tutta la notte. Le fiamme raggiungevano la grande cappa di rame del camino, la lambivano e sinistri bagliori si disegnavano alle pareti. Sulla porta spalancata era Luisa, la padrona di casa.

— E' Maria, ella disse semplicemente, ora Antonio sta cercando di prenderla. Guardai fuori nel gran buio della notte senza stelle, nè luna. La pioggia batteva sugli alberi di tulé, di pirul, sulla soglia ed entrava un gradito profumo di terra e di erbe, l'asprigno odore dei ciruellos, quello balsamico degli aranci, quello sapido dei fiori di kalabaza, quello delle rose e dei gigli. Una notte magica, inebriante, così densa di aromi e fragranze vitalizzanti da mettere una gran voglia di uscire e farsi sferzare dalla pioggia e cantare. Come affondare nella vita, come far esplodere tutti insieme i propri sensi e tutti insieme smorzarli ed avere così la pace, la vera pace.

— Vado anch'io, dissi a Luisa, spinto dal desiderio, dall'invito di quella notte.

— No, la prego, Antonio non tarderà a trovare Maria.

Di lì a poco, infatti, s'udirono dei passi, quindi apparvero due ombre che si fecero sempre più chiare. Una di esse era Maria.

— E' meglio rientri nella sua stanza, mi disse Luisa.

Ubbidii, ma per il resto della notte non chiusi più occhio, nonostante si fosse andata placando la pioggia e tutto, anche in casa, fosse tornato nel silenzio. Maria! La giovane pittrice mextiza, così bella e colta. Come era possibile? Sapevo che le piaceva bere, avevo sì letto nei suoi stupendi occhi neri, sin dal primo momento che mi fu presentata, una certa inquietudine e avevo sorpreso in lei improvvisi distacchi (essa era lì seduta tra noi, ma assente, lontana; essa discorreva con noi, ma all'improvviso il suo pensiero era altrove). M'avevano detto quanto fosse ambiziosa e insoddisfatta, sapevo anche che conosceva il Nahuatl, ch'era una appassionata studiosa delle culture azteche e maja, che l'affascinavano le magie e gli esorcismi di cui quelle antiche civiltà erano pervase, che l'estasiava il fuoco, la fiamma (voleva sempre alte le fiamme del caminetto, stava a lungo rapita seduta accanto al focolare, sciolti sulle spalle i lunghi capelli, il volto quasi entro le fiamme). E quel suo incedere morbido e a tratti ineguale non tradiva un continuo tormento, un dualismo tra presente e passato, la presenza in lei di richiami liberatori ed il peso di una realtà non gradita? Come la sua stessa bellezza, che già diversi uomini aveva distrutto, non era di una comune mortale: era il prodotto di due civiltà, di due tempi che in lei non avevano saputo fondersi. Era veramente la bellezza di una maga, di una sirena. Sì, Maria era la «strega» di Tepoztlan, in quell'estate dell'anno 1959 in cui io soggiornai nel villaggio. Una strega che cantava e piangeva e andava nelle notti di pioggia tra gli alberi, per gli orti e i giardini, in cerca di un passato i cui richiami essa aveva nel sangue ed erano come spine nella sua carne. Lei, la strega che terrorizzava le madri, che incuteva rispetto ai peoni. La strega che i buoni indii di Tepoztlan non hanno mai visto, nè vedranno come è stato e sarà sempre per tutte le streghe che sono passate e passeranno nella leggenda di quel piccolo incantevole villaggio del Messico. Una strega, infine, che come cessa la pioggia e viene il mattino si addormenta profondamente per destarsi soltanto a sole alto con un gran appetito e appena un tantino stordita, ma ignara di tutto.

Mario Albertazzi

Nuovi francobolli vaticani

Città del Vaticano, 11

Il giorno 8 novembre p.v. sarà emessa una serie di 10 francobolli vaticani di posta ordinaria. La serie si compone di 10 valori di lire 5, 10, 15, 20, 30, 35, 40, 70, espressi lire 75 e 100, su nove soggetti disegnati dalla pittrice Andreina Grassellini.

Nei primi sette francobolli sono riportate le opere di misericordia corporale tratte dai bassorilievi di Giovanni Della Robbia che decorano il fregio dell'ospedale civile di Pistoia. La serie chiude con il francobollo che rappresenta l'effige di Giovanni XXIII, con ai lati due figure simboliche della fede e della carità; i due francobolli «espressi» raffigurano lo stemma del regnante Pontefice, con ai lati figure allegoriche della virtù. I francobolli sono di formato orizzontale e delle dimensioni di mm. 30 x 40.

NEL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

SULLE SPONDE DEL VOLTURNO TERMINA L'IMPRESA GARIBALDINA

Francesco II che non ha assistito, come sperava, alla disfatta del Generale anzichè quella di Napoli riprende malinconicamente la strada per Gaeta

Fine di settembre del 1860. Sono passati quasi cinque mesi da quando, dallo Scoglio di Quarto, Garibaldi ha preso il mare, con i Mille, con quel migliaio di uomini, cioè, armati di fucili che assai male servivano come armi da fuoco e assai bene come manichi di scopa. In quei cinque mesi l'Eroe ha sbalordito il mondo, compiendo un'impresa unica nella storia: dopo pochi giorni dalla partenza da Quarto è approdato in Sicilia, e in tre battaglie vittoriose ha liberato completamente l'isola, nel corso di un mese e mezzo; con le migliaia di volontari che nel frattempo gli sono arrivati, ha organizzato un vero e proprio esercito — l'«Esercito Meridionale» — e con questo è sbarcato sul continente, ha risalito la Penisola quasi senza colpo ferire, e il 7 settembre è entrato trionfalmente a Napoli, capitale del Regno delle Due Sicilie, mentre il re Francesco II si ritirava precipitosamente a Gaeta, e il grosso dell'esercito borbonico si concentrava sulla riva destra del Volturno. In settembre però è accaduto qualcosa che nulla ha [illegible] impresa garibaldina [illegible] ne a esse[illegible]etta della [illegible] ai ha fat[illegible]pria intenzione di muovere su Roma, una volta liquidato definitivamente l'esercito borbonico, per liquidare il potere temporale: dopo Francesco II, sarà dunque il Papa Pio IX, nelle intenzioni dell'Eroe, a sentirsi le baionette garibaldine puntate alle reni. E' soprattutto per impedire a Garibaldi una mossa del genere, che porterebbe al sicuro intervento armato delle potenze europee, con conseguenze gravissime per l'unità d'Italia, che Cavour, ai primi di settembre, ha fatto invadere lo Stato Pontificio con due Corpi d'Armata, dopo aver operato con la consueta abilità sul terreno politico in modo da non aver sorprese dagli Stati europei, non solo, ma anche per assicurarsi, con quella marcia attraverso le terre soggette alla Chiesa, il diritto, domani, di annetterle, in parte, al Regno di Vittorio Emanuele II.

L'assedio di Ancona

Come era nelle aspettative del Ministro — per poter raggiungere questo secondo scopo — l'esercito pontificio ha cercato di contrastare l'avanzata delle truppe piemontesi, costringendole a vere e proprie operazioni di guerra che sono culminate nella battaglia di Castelfidardo, combattuta il 18 settembre: in quel giorno le Divisioni del generale Cialdini hanno annientato le truppe del Papa, i resti delle quali hanno cercato scampo nella piazzaforte di Ancona, che è stata tosto cinta d'assedio a terra, e bombardata anche dal mare, dalla flotta piemontese dell'ammiraglio Persano, subito accorsa.

L'assedio di Ancona dura fino al 29, giorno in cui, con la capitolazione della piazzaforte, finisce anche questa guerra dell'esercito piemontese durata in tutto diciotto giorni.

In quel 29 settembre, Vittorio Emanuele II parte da Torino, per la zona di operazioni: la situazione è molto delicata, chè i generali piemontesi ai quali Garibaldi è il classico dito nell'occhio, non useranno certamente i guanti bianchi con lui, nè d'altra parte si sa quale sarà la reazione dell'Eroe allorchè si troverà davanti le truppe regolari, decise a sbarrargli la strada di Roma; la presenza del Re in persona, al momento in cui truppe piemontesi e garibaldini si congiungeranno, varrà di certo a evitare eventuali incidenti che sarebbero increscioși, per l'una e per l'altra parte, anche se Cavour, poco elegantemente e con nessun senso di gratitudine e di ammirazione, ha scritto in quei giorni al principe di Carignano, che, assente il Re, assume la luogotenenza: «Sua Maestà ha deciso di partire... per marciare alla testa dell'esercito su Napoli, onde mettere alla ragione Garibaldi, e gettare a mare questo nido di repubblicani e di socialisti che si è formato intorno a lui». Eppure è ben noto al Ministro il proclama che recentemente l'Eroe ha rivolto all'Esercito Meridionale: «Se i piemontesi entrano nel nostro territorio, accoglieteli come fratelli»!.

Mentre quelle e altre parole corrono all'indirizzo di un uomo, senza il cui concorso non sarebbe stato possibile il 1860 — e non può destare sorpresa che Cavour troppo spesso lo abbia dimenticato — Garibaldi, sul Volturno, si prepara ad affrontare quella battaglia che molti indizi gli fanno ritenere prossima e nella quale — egli lo comprende bene — è in gioco tutta l'impresa compiuta in quei mesi: come nella prima battaglia dei Mille, Calatafimi, una sconfitta avrebbe segnato il fallimento della spedizione, così ora, nell'ultima battaglia dell'Esercito Meridionale, la sconfitta significherebbe perdere tutto quanto è stato conquistato, a cominciare da Napoli, e dover percorrere a ritroso, incalzati dal nemico, le stesse strade che avevano visto vittoriose avanzate.

L'Esercito Meridionale è schierato fra Santa Maria Capua Vetere e Maddaloni: a sinistra, la Divisione Cosenz, forte di 4000 uomini, al centro, su linee avanzate, i 4000 uomini della Divisione Medici, e, in posizione retrostante, i 2000 della Brigata Sacchi; a destra, la Divisione Bixio, con circa 6000 uomini, 250 dei quali, agli ordini del maggiore Pilade Bronzetti, si trovano isolati sul caposaldo di Castelmorrone, con la consegna di tenere a ogni costo quella posizione; in riserva, a Caserta, le Divisioni dei generali Türr e Avezzana. Sono in tutto 24.000 uomini con una trentina di cannoni, ai quali stanno per essere affidate le sorti d'Italia: mentre a Torino la politica ufficiale guarda con sprezzante distacco a Garibaldi e ai suoi. E' triste dover constatare simili miserie in un uomo quale il Cavour, ma poichè le vie della politica sono sempre state imperscrutabili, non è da escludere che solo con questo atteggiamento il conte abbia risolto il problema di poter allungare le mani da padrone, e senza arrossire, su quelle terre che con la sua abilità politica ha conquistato per il Re del Piemonte.

Al di là del Volturno, al comando del generale Ritucci, sono schierati 40.000 borbonici, con una cinquantina di cannoni, in perfetto ordine di battaglia, lungo un fronte che si estende per una ventina di chilometri: all'ala destra, la Brigata Sergardi, forte di 3000 uomini, che si salda con i 7000 del generale Tabacchi; al centro, il grosso, 10.000 uomini, agli ordini del generale De Rivera, agganciati, sulla loro sinistra, con i 5000 uomini del generale Colonna; all'ala sinistra, altri 8000 uomini, comandati da una nostra vecchia conoscenza, il colonnello von Meckel, l'uomo che s'è fatto ciurlare dai Mille a Corleone, e che da allora non sogna altro che il momento della rivincita; il resto delle truppe di Francesco II è tenuto in riserva.

Finalmente, a finire in bellezza, Garibaldi ha di fronte divisioni compatte, animate da spirito combattivo, e guidate da capi militari all'altezza del loro compito: sarà una battaglia dura, quella del Volturno, e la difficile vittoria sarà degno coronamento della generosa impresa iniziata cinque mesi prima, da mille scamiciati armati con manichi di scopa.

Attacco di sorpresa

All'alba del 1.o ottobre i borbonici attaccano di sorpresa, su tutto il fronte. Sorpresa relativa: come ogni giorno, la sera prima Garibaldi ha ispezionato lo schieramento, e ha osservato nelle linee nemiche l'accendersi di fuochi insoliti, che potrebbero essere segnali convenzionali: «Non dobbiamo dormire troppo sodo, questa notte» dice ai comandanti di divisione che lo accompagnano, il che corrisponde all'ordine di intensificare la vigilanza. L'Eroe, infatti, non si è sbagliato.

Strani capricci della storia: i borbonici hanno attaccato per primi a Calatafimi, prima grossa battaglia dei garibaldini, e lo fanno anche ora, nell'ultima. Ora però non gridano, come a Calatafimi «mo' venimme, mo' venimme, straccioni, carognoni!»; non sono adesso, come allora, quattromila regolari convinti di affrontare un migliaio di banditi che sarà facile mettere in fuga: ora son quarantamila soldati, consapevoli di aver di fronte un esercito non meno regolare del loro, al quale devono strappare le conquiste che esso ha operato, dal quale devono liberare i territori che esso ha tolto al loro re, che in quei giorni si è fatto finalmente vedere fra le truppe, e che ora sta assistendo alla battaglia.

L'ampiezza del fronte nemico ha costretto anche Garibaldi a distribuire le proprie truppe su un vasto fronte; e poichè egli dispone di forze numericamente inferiori a quelle dell'avversario, ne viene a soffrire la profondità dello schieramento. Anche a questo si deve se nella prima fase della battaglia i borbonici ottengono successi tali da far temere che le cose volgano al peggio per i garibaldini: è Garibaldi stesso che salva situazioni pericolosissime con un abile e tempestivo impiego delle riserve.

Avuta notizia che la Divisione Cosenz, nelle cui file il nemico è riuscito a infiltrarsi in più punti, sta per cedere, l'Eroe fa accorrere da Caserta la Brigata Assanti, della Divisione Türr, e con quella tappa le falle e sostituisce i reparti troppo provati. Contemporaneamente anche al centro le cose sembrano mettersi male, dove i diecimila uomini del generale De Rivera premono sui quattromila della Divisione Medici, che viene a trovarsi in serie difficoltà. Garibaldi fa accorrere altri rinforzi, in massa, assegna la Brigata Eber alla Divisione Cosenz, prende con sè la terza Brigata di Türr, la Milano, e con altre due della Divisione Avezzana, guida un audacissimo attacco contro le linee borboniche per alleggerire la pressione nemica sulle Divisioni Medici e Cosenz, manovrando in modo da incunearsi fra le truppe del generale Tabacchi e quelle del De Rivera, per tenerle separate. Raggiunto lo scopo, ordina di caricare alla baionetta e passa risolutamente alla controffensiva: si combatte ancora per delle ore, i garibaldini caricano con il consueto slancio, con la solita inesausta intrepidezza, incalzando il nemico senza dargli un attimo di respiro; fra le 17 e le 18, dopo dodici ore di combattimenti, i borbonici volgono in fuga.

Anche sull'ala destra la giornata è altamente drammatica. All'alba gli ottomila uomini di von Meckel sferrano un attacco massiccio contro le posizioni tenute da Nino Bixio; anche questi è costretto a retrocedere e a chiedere rinforzi a Caserta, ma non è possibile mandargliene perchè ormai tutte le riserve sono state gettate nella battaglia. Bixio risolve... alla Bixio «:Prima di lasciare questo posto vi morremo!», urla, e ordina ripetuti assalti alla baionetta violentissimi, ai quali il nemico non può reggere: anche sul fronte Bixio, alle 17, la vittoria è dei garibaldini. Altissimo merito ne hanno gli eroi di Castelmorrone, che attaccati da una colonna di duemila borbonici hanno resistito per cinque ore, immolandosi quasi tutti sul posto. Fra i caduti, anche il comandante, Pilade Bronzetti, novello Leonida, accomunato nella stessa sorte di suo fratello Narciso, caduto nella campagna del '59.

La sera di quello stesso giorno Garibaldi può telegrafare a Napoli «Vittoria su tutta la linea!» — Ma improvvisamente i reparti vengono messi in allarme: truppe borboniche stanno avanzando. E' la colonna nemica che, passando sui morti, ha potuto superare Castelmorrone, ed ora marcia candidamente alla conquista di Caserta, ignorando che il grosso dell'esercito è stato sconfitto. Alla testa di una brigata, e con un reparto di bersaglieri piemontesi che sono arrivati in quei giorni a Napoli, via mare, alle due di notte Garibaldi le muove incontro, l'attacca, e la mette in fuga.

Evento determinante

Con ciò è finita la battaglia del Volturno: Francesco II non ha assistito, come sperava, alla disfatta di Garibaldi, e anzichè quella di Napoli, deve riprendere malinconicamente la strada per Gaeta; il colonnello von Meckel non è ancora riuscito ad avere la sua brava rivincita (nè l'avrà mai), ed i resti dell'esercito borbonico sono costretti nelle piazzeforti di Gaeta e di Capua. Sul terreno, fra morti e feriti, sono rimasti circa 2.000 garibaldini e 1.400 borbonici; nelle mani di Garibaldi, 3.000 prigionieri con sette cannoni.

Ormai è prossimo il ricongiungimento delle truppe piemontesi, scese attraverso le Marche e l'Umbria, con quelle garibaldine. E' un fatto determinante, questo, chè, com'è ovvio, i garibaldini dovranno dipendere dal Comando superiore piemontese, tanto più che il 3 ottobre il comando supremo dell'esercito viene assunto da Vittorio Emanuele II, giunto ad Ancona. Il giorno 8, mentre si prepara a varcare il confine con il Regno delle Due Sicilie, il Re del Piemonte indirizza un chiaro proclama alle popolazioni del meridione: «Io ho proclamato l'Italia degli italiani, e non permetterò mai che l'Italia diventi il nido delle sètte cosmopolite che vi si raccolgono a tramare i disegni della reazione e della demagogia universale... Le mie truppe avanzano tra voi per raffermare l'ordine: io non tengo ad imporvi la mia volontà, ma a far rispettare la vostra... In Europa la mia politica non sarà forse inutile a riconciliare il progresso dei popoli con la stabilità della monarchia. In Italia, so che io chiudo l'era delle rivoluzioni».

Anche l'avventura dei Mille, e tutta l'impresa garibaldina, è stata una rivoluzione, una bella, romantica rivoluzione: ora, le parole del Re dichiarano seccamente che essa è finita, che Garibaldi stesso deve considerarla finita.

Forse, in quell'ora, l'Eroe ha un sospiro di amarezza. Forse, vinto — ma non in battaglia — china la testa sul petto ed ascolta una voce che sale dal suo animo integerrimo, una parola che gli è imposta dal suo cuore di galantuomo; è una parola che altre circostanze, non molto dissimili, gli faranno dire sei anni dopo: «Obbedisco!».

Fabio Giraldi

Sta per essere realizzato in America un bombardiere intercontinentale, il «Valkyrie», capace di una velocità di 3200 km. orari

Pierre De Nohlac commemorato a Roma

Roma, 11

E' stato commemorato questo pomeriggio alla fondazione «Primoli» il centenario della nascita dell'accademico francese Pierre De Nohlac, poeta e scrittore, noto fautore dei rapporti umanistici italo-francesi e scopritore di alcuni manoscritti originali del «Canzoniere» del Petrarca.

La rievocazione della figura del De Nohlac è stata fatta dal prof. André Chamson, accademico di Francia, suo discepolo e successore nella carica di «conservatore» del Museo di Versailles.

Roma: Il Presidente dell'Indonesia Sukarno fotografato mentre esce da un negozio del centro dove ha fatto varie compere

UN PERFETTO AEREO AL SERVIZIO DELLA N.A.T.O.

Il rombo dello «Starfighter» non viene udito dal pilota

Malgrado l'avvento dei missili i velivoli da caccia sono sempre indispensabili - Seimila colpi al minuto

Si parla tanto dei missili e degli esperimenti spaziali, oggi, che, talvolta, ci si dimentica degli aeroplani; ma il progresso tecnico continua la sua rapida marcia anche nel campo aeronautico oltre che in quello missilistico ed astronautico.

Non se ne dimenticano gli Stati maggiori e le autorità responsabili della difesa, e gli aeroplani, infatti, continuano a ricevere tutte le attenzioni che meritano. Solo poche settimane fa anche il nostro Ministro della Difesa parlò al Senato di un nuovo aeroplano da caccia che, tra non molto, vedremo probabilmente sfrecciare nei nostri cieli: l'F-104 Starfighter.

Visitando una base americana sentii d'un tratto una esplosione vicina e violenta; d'istinto, memore di molti analoghi scoppi sentiti una quindicina d'anni fa, e nonostante una vecchia abitudine ai rumori dei campi di aviazione, mi chinai di botto verso terra, e, subito dopo, mi vergognai d'averlo fatto: non si trattava d'una bomba, era semplicemente passato un F-104 a bassa quota!

Progettato e costruito dalla Lockheed Aircraft Corp. con la assistenza e la sorveglianza di piloti reduci dalla Corea ed esperti di combattimenti aerei, l'F-104 iniziò i voli di prova nel 1954 ed è ora in dotazione ai reparti dell'USAF (United States Air Force). Ha un'ala di forma trapezoidale, corta, sottile e leggera ma molto robusta. E' propulso da un turboreattore J-79 della General Electric Corp., a flusso assiale, che dà una spinta di parecchie migliaia di kg. ed è, tra i turboreattori prodotti in Occidente, quello col più elevato rapporto tra la spinta ed il peso; cioè, al vantaggio della grande potenza unisce quello di essere molto leggero. E' principalmente per queste caratteristiche dell'ala e del motore che lo «Starfighter» può raggiungere la velocità di Mach 2 (due volte la velocità del suono) in volo orizzontale: il doppio della velocità dei reattori che vediamo saettare sui nostri campi e che già, specie da vicino, fanno tanta impressione. Tuttavia la velocità d'atterraggio non supera quella dei caccia della generazione precedente, perchè, alle basse velocità, dei getti d'aria, compressa dal motore, vengono inviati sul dorso dell'ala e costringono i filetti fluidi del flusso aerodinamico a restare aderenti alla superficie alare; l'aumento di portanza che ne consegue riduce notevolmente la velocità minima di sostentamento.

Nel combattimento aereo, data l'alta velocità degli aeroplani, il cosiddetto «contatto balistico» cioè il tempo durante il quale l'avversario può essere tenuto sotto tiro, è brevissimo, dell'ordine di pochissimi secondi, o addirittura, di frazioni di secondo; quindi, per avere buone probabilità di successo occorre, in quel brevissimo tempo, piazzare sul bersaglio il numero di colpi necessario per abbatterlo. L'arma dell'F-104 è il cannone automatico «Vulcan» da 20 mm., della Lockheed, con canne a fascio rotante, e con cadenza di tiro di circa 6.000 colpi al minuto: è dieci volte più rapido delle mitragliere di pari calibro usate nella seconda guerra mondiale. L'aeroplano, inoltre, può essere armato con razzi per il tiro interaereo o contro bersagli al suolo, con missili aria-aria provvisti di sistema di guida a raggi infrarossi o a riflessione radar, e con bombe d'ogni specie, incluse, naturalmente, quelle con carica nucleare.

I combattimenti aerei del futuro si svolgeranno prevedibilmente a quote di 15-20.000 metri ed oltre, dove il pilota non ha punti di riferimento visivi e dove il cielo, per la rarefazione dell'aria, comincia a farsi scuro; è ben difficile perciò che in quelle condizioni il pilota possa vedere ad occhio nudo il bersaglio. Ma, accoppiato al sistema d'armamento, l'F-104 ha un radar di ricerca che non solo rivela la presenza dell'obiettivo, ma fornisce anche tutte le indicazioni necessarie per attaccarlo, dalla posizione più conveniente, coi missili o con l'arma automatica. Grazie al radar il tiro contro un bersaglio aereo può essere eseguito anche con visibilità ridotta a zero.

Anche i particolari apparentemente meno importanti, ma capaci di influire sulle qualità combattive della macchina, sono stati studiati e sperimentati a lungo prima di consegnare l'aeroplano ai reparti destinati ad impiegarlo. Così è avvenuto, per esempio, per l'abitacolo, al disegno del quale hanno molto contribuito i piloti oltre agli ingegneri della Lockheed, per renderlo perfettamente rispondente ai requisiti dell'efficienza, della visibilità, della sicurezza, della comodità. Nel silenzio della sua piccola cabina, ove il rombo del motore, collocato a poppavia, non può giungere perchè le onde sonore sono meno veloci del velivolo, il pilota si sente veramente un corpo solo con la macchina. Anche le esigenze della manutenzione del velivolo e delle sue numerose e complesse installazioni sono state particolarmente curate, perchè la prima dote di un apparecchio da combattimento è quella d'esser sempre pronto ad entrare in azione: tutti gli impianti e le apparecchiature di bordo sono facilmente accessibili da apposite finestrelle apribili sulle fiancate, non solo, ma sono anche disposte in maniera tale che gli specialisti delle varie categorie, motoristi, elettrotecnici, radiotecnici, armieri, ecc., possano eseguire i lavori ed i rifornimenti di loro competenza simultaneamente, per rimettere il velivolo in condizioni di prontezza nel più breve tempo; questa accortezza fa aumentare il numero delle «sortite», cioè delle missioni, che il velivolo può giornalmente eseguire.

Il carico alare relativamente basso, dovuto oltre che all'ala sottile ed al motore leggero, anche alla spietata eliminazione di ogni accessorio non strettamente indispensabile ai fini delle qualità combattive e della sicurezza, e la bassa velocità di atterraggio, rendono il velivolo molto maneggevole e facile da pilotare: ed anche questa è una dote non trascurabile, perchè la facilità di pilotaggio permette l'esecuzione perfetta di ogni manovra anche da parte dei piloti meno esperti o meno dotati.

Nato originariamente come intercettore diurno, per le qualità dimostrate l'F-104 è stato poi adibito anche ad altri compiti: intercettore ogni tempo, caccia bombardiere, bombardiere nucleare; ed oltre che al Comando della difesa antiarea degli S. U. è stato dato in dotazione anche al Comando aereo tattico, i cui reparti sono destinati, come è noto, alla cooperazione con le forze terrestri in aggiunta ai loro compiti di natura esclusivamente aeronautica. La stampa ha ripetutamente riportato che l'F-104 entrerà presto a far parte dell'Aviazione militare di molti Paesi: Canadà, Germania, Occidentale, Giappone, Olanda, ecc. Sembra anche che la costruzione del velivolo sia affidata, su licenza, a varie nazioni della NATO.

L'F-104 è l'unico velivolo militare di linea che abbia conquistato simultaneamente ben tre primati: quello di velocità orizzontale, quello di quota e quello di velocità in salita.

I missili, il cui sviluppo procede veloce giorno per giorno, sono senza dubbio destinati a svolgere un numero sempre crescente di compiti che prima erano riservati ai velivoli: ma non per questo si può dire che gli aeroplani bellici, e, specialmente quelli da caccia, abbiano fatto il loro tempo. Molte missioni che richiedono accuratezza, precisione, decisioni immediate, non potranno essere svolte che da aerei pilotati ed è per questo che le principali potenze, pur dando il massimo impulso ai loro programmi missilistici, non trascurano lo sviluppo dei velivoli: l'F-104, il miglior aeroplano da caccia oggi in linea di volo ne è una prova.

Esso ha già avuto il battesimo del fuoco: durante la crisi di Formosa del 1958 i piloti americani poterono spadroneggiare nei cieli dell'isola e dintorni coi loro «Starfighter», perchè nessun aeroplano nemico, nemmeno i temibili «Mig» di costruzione sovietica, erano in grado di tener testa a questa formidabile macchina da combattimento. I piloti reduci da Formosa raccontano di aver provato, in quell'occasione, una sensazione meravigliosa, raramente provata in passato: quella di poter disporre d'un aeroplano migliore, sotto ogni aspetto, di quelli del nemico. Una sensazione magnifica, perchè dà al combattente la certezza della vittoria.

Francesco Pierotti

LIBRI RICEVUTI

«*Gioco a nascondere - Canti barocchi ed altre*» di Lucio Piccolo - Mondadori - pp. 116, lire 1.000. Lucio Piccolo è stato definito l'unica, autentica «scoperta» della poesia italiana del dopoguerra. «Canti barocchi», la sua prima raccolta di versi, apparsa nello «Specchio» nel 1956, vincitrice di un «Premio Chianciano», si valse di una bella prefazione di Eugenio Montale: da Montale, Piccolo fu presentato nel 1954 agli incontri di S. Pellegrino che costituirono la sua pedana di lancio. Il presente volume dello «Specchio», assieme a un nutrito gruppo di inediti, otto liriche e il poemetto che dà il titolo alla raccolta, ripresenta anche gli esauritissimi «Canti barocchi»: il che permetterà di giungere ad una definizione critica della sua esperimentazione poetica. «Il suono di corno che ci giunge da Capo d'Orlando» ha scritto Montale «non è l'Olifante di un sopravissuto, ma una voce che ognuno può sentire echeggiare in sè». La poesia di Piccolo entra, come già la narrativa di Tomasi di Lampedusa (suo cugino e come lui siciliano), a buon diritto, a far parte della letteratura italiana del Novecento.

Luciano Erba «*Il male minore*» - Mondadori - pp. 84, lire 1.000. Luciano Erba, lombardo, offre con questa sua raccolta di poesie un ritratto, cartesianamente illuminato, di una intelligenza moderna e impegnata che giudica per quali vie, nel mondo nuovo di una civiltà industriale, si corrompa e vivifichi la coscienza morale dell'uomo. Figure, paesaggi e situazioni sono descritti con corrosiva e insieme pietosa, ironia.

Salvatore Quasimodo «*Tutte le poesie*» - Mondadori - pp. 312, lire 1.500. Il volume raccoglie tutta la produzione poetica di Quasimodo (dalle liriche di «Ed è subito sera» a quelle de «La terra impareggiabile») presentata da saggi critici di Carlo Bo e Sergio Solmi.

Alberto Viviani - «*Incantesimi*» - «Il Fauno» Editore - Firenze, Lire 1000.

CRONACA DELLA CITTA'

A MEZZOGIORNO L'ULTIMO TERMINE

Si completerà stamane lo schieramento elettorale

Undicesima la lista della Lega democratica slovena
Previste ancora candidature dell'Unione indipendentista

Undici liste sono state depositate finora alla segreteria dell'Ufficio elettorale centrale che ha sede in Tribunale: l'ultimo termine per la presentazione delle candidature per le elezioni provinciali scade oggi a mezzogiorno, e pertanto le novità prevedibili in questo campo sono ormai minime. Praticamente, dei gruppi politici che si erano preannunciati per questa competizione elettorale solo il settore indipendentista, che fa capo all'Unione triestina, non ha ancora provveduto a presentare le candidature, previste comunque per tutti i sedici collegi. Probabilmente lo farà in mattinata, diversamente il numero delle liste resterà ancorato alle undici già depositate.

Ieri intanto è stata presentata la lista della Lega democratica slovena che comprende i seguenti candidati: Giuseppe Tercion, avv. Branco Agneletto, avv. Teofilo Simcic, Giovanni Rudolf, Cristiano Tenze, ing. Milan Sofic, Giuseppina Pertot, dott. Rodolfo Marc, Bartolomeo Stoka, Berto Pertot, Zoran Sofich, Giuseppe Kralj, Elvira Udovich, Luigi Calc, Marian Zahar, Francesco Fabris.

Nella giornata di domani, alle ore 12, si riunirà in Municipio il comitato di tregua elettorale, costituito in seguito all'accordo stabilito fra i vari partiti nella riunione che si era tenuta il 1.o ottobre presso il Commissariato del Governo. Entro la giornata di domani inoltre l'Ufficio elettorale centrale procederà all'esame e all'approvazione delle candidature e dei relativi contrassegni presentati dai gruppi politici. Il delegato di ogni gruppo potrà prendere cognizione entro la stessa sera delle eventuali contestazioni mosse. La trasmissione alla Prefettura dei nominativi dei candidati per la stampa dei manifesti e delle schede, sarà fatta invece dall'Ufficio elettorale centrale entro il giorno 15.

Per le elezioni comunali nel circondario il termine di scadenza della presentazione della lista scade pure oggi a mezzogiorno.

Il PSDI ha annunciato la presentazione a Duino-Aurisina delle seguenti candidature: Giovanni Varisco, presidente della Cooperativa pescatori di San Giovanni di Duino, Claudio Bruno, operaio, Marino Cimadori, benzinaio, dott. Lorenzo Fogher, medico.

Ieri il PSI ha presentato a Duino-Aurisina la lista per quelle elezioni comunali, così composta: Mario Blason, Vittorino Caldi, Giovanni Maraspin, Giovanni Santagati, Gaetano Tordi, Cesare Tramontini, Silvano Vecchiet.

Fra i comizi più prossimi della campagna elettorale vengono annunciati dal MSI uno per la giornata di domani a Valmaura, dove alle 18 parleranno il dott. Tullio Velicogna e Livio Tenze e uno per domenica alle 11.30 in piazza Unità d'Italia, dove parlerà l'on. Giorgio Almirante. Il PSI aprirà sabato la propria campagna elettorale con un comizio in piazza Goldoni, nel corso del quale parleranno Salvo Teiner, il dott. Bruno Pincherle; presiederà il segretario provinciale Paolo Medani.

La situazione relativa alla distribuzione dei certificati elettorali è la seguente: certificati elettorali in corso di distribuzione attraverso i messi notificatori (per complessive 261 sezioni) 162.557; certificati elettorali spediti attraverso gli altri Comuni, 1.212; cartoline-avviso per elettori residenti all'estero, 645.

La sezione elettorale del Comune avverte gli elettori, che dovessero smarrire o deteriorare il proprio certificato, che eventuali duplicati potranno essere rilasciati — presso la Sezione stessa — soltanto nei giorni 5, 6, 7 novembre.

Per gli elettori, invece, ai quali non è stato possibile far pervenire il certificato elettorale nel corso delle distribuzioni domiciliari, per assenza, per irreperibilità o per altra causa, la consegna del certificato stesso potrà avvenire, sempre presso la sezione elettorale del Comune, nei giorni 3, 4, 5 novembre, e nel corso delle giornate elettorali fino alle ore 14 del 7 novembre.

Esaminato il progetto della Trieste - Venezia

Nei giorni scorsi ha avuto luogo una riunione di tecnici interessati alla progettazione dell'autostrada Trieste-Venezia per la definizione di alcuni particolari riguardanti lo studio dell'opera. Alla riunione sono intervenuti il presidente della Società Autovie Venete concessionaria dell'autostrada, l'amministratore delegato ing. Visintin, i capi dei Compartimenti ANAS di Venezia e Trieste, ing. Fantin e ing. Trivellato, e i tecnici che curano la progettazione del tronco stradale. Durante la seduta sono stati presi in esame anche il progetto della Udine-Tarvisio e i programmi di lavoro.

I TRAFFICI CON LA ZONA B

Da oggi a Portorose la Commissione mista

All'esame autolinee e collegamenti marittimi
Previste agevolazioni nei permessi di transito

Oggi pomeriggio avrà inizio a Portorose la IX sessione della commissione mista permanente italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo di Udine sul piccolo traffico di frontiera. I lavori, che dovrebbero protrarsi per un periodo di 8-10 giorni, si concluderanno a Lubiana. Verranno tra l'altro discussi i problemi connessi alla istituzione di nuove linee automobilistiche e marittime tra le due zone, e ai permessi di transito. Favorevoli sono le prospettive di giungere ad un accordo che rispecchi le necessità dell'una e dell'altra parte.

La nostra delegazione è capeggiata dal consigliere d'Ambasciata Benedetto Fenzi, ed a vicepresidente è stato chiamato l'avv. Guido Gerin, reggente dell'Ufficio collegamento del Ministero degli Esteri con il Commissariato generale del Governo. Gli altri membri sono il dott. Micheluzzi, rappresentante del Ministero delle Finanze, il dott. Festa per il Ministero degli Interni, il dott. Picerni dirigente della sezione Polizia di frontiera, il dott. Vitolo, dell'Ispettorato della motorizzazione e trasporti e il dott. De Galateo, in rappresentanza della Marina mercantile. La delegazione jugoslava è guidata da Karel Forte.

Autotrasporti per terzi

La direzione provinciale dell'E.A.M., avverte gli interessati che, con il 15 ottobre scade il termine utile per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione al trasporto di merci per conto terzi, con autocarri di portata superiore ai 50 q.li. L'autocarro per il quale viene richiesta l'autorizzazione deve risultare immatricolato al proprio nome, alla data del 31 luglio 1960, privo di autorizzazione al trasporto di merci per conto di terzi, oppure munito di licenza al trasporto di cose proprie.

Per le ulteriori necessarie informazioni e per la stesura della domanda all'Ispettorato Comp. M.C.T.C., presentarsi alla sede provinciale dell'E.A.M. in Trieste, viale XX Settembre 1, dalle ore 8 alle 14 di tutti i giorni feriali.

Trattamento giuridico degli addetti alle autolinee

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre 1960, n. 247, è stata pubblicata la legge 22 settembre 1960, n. 1054, che estende al personale addetto agli autoservizi di linea extra urbani, le norme sulla disciplina giuridica, previste dalla legge n. 148 di data 8 gennaio 1931, a favore degli autoferrotranvieri.

La legge testè pubblicata, pertanto, rende applicabile l'«equo trattamento», oggi in atto a Trieste per i lavoratori autoferrotranvieri dell'ACEGAT e delle Piccole Ferrovie, al personale delle ditte private esercenti servizi automobilistici di linea urbani ad extra urbani in concessione, purchè dette aziende abbiano necessità di un numero di lavoratori superiore a 25 per l'espletamento del servizio.

Tutti i lavoratori interessati che desiderassero maggiori dettagli sui benefici previsti dalla legge in parola possono rivolgersi al Sindacato della Camera Confederale del Lavoro, stanza n. 20.

Servizio dei braccianti al mercato all'ingrosso

Sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat si è riunita ieri la Commissione comunale per il mercato ortofrutticolo, che ha discusso a lungo sull'organizzazione del servizio di bracciantato, in particolare per quanto si riferisce alle modalità del trasporto, del pagamento e delle responsabilità sui colli eventualmente smarriti.

Dopo lunga discussione, protrattasi per oltre due ore, la Commissione è giunta alla conclusione che per evitare turbamenti nel servizio di bracciantato è opportuno mantenere il sistema di organizzazione attuale, attraverso l'opera e la cooperazione dei braccianti, con il sistema di esazione alla porta, mentre è stato accettato un margine di tolleranza per i colli e la verdura da taglio della produzione locale, che i dettaglianti spesso trasportano da se.

CONCERTO CONCLUSIVO AL VERDI

Musicisti in gara nel «Premio Trieste»

Il VII concorso nazionale di concertazione e direzione d'orchestra «Premio Città di Trieste», bandito dal Comune e organizzato dal Conservatorio «Tartini», ha in palio questo anno un milione di lire. La fase eliminatoria del «Premio» avrà inizio sabato prossimo per concludersi nella serata del 20, con una solenne cerimonia che avrà luogo al «Verdi». La giuria del «Premio» è già stata costituita e si accinge ad iniziare la sua attività sotto la presidenza del maestro Giorgio Federico Ghedini. Gli altri componenti sono i maestri Giuseppe Antonicelli, Sovrintendente del Teatro comunale, Gabriele Bianchi, direttore del Conservatorio di Venezia, Franco Capuana, direttore di orchestra e Vito Levi.

I concorrenti che hanno mandato l'iscrizione agli organizzatori sono 12, provenienti da tutta Italia; fra essi sono compresi anche i due che nel concorso dello scorso anno erano stati assegnatari di un premio di studio. La prima riunione della giuria avrà luogo sabato prossimo nella mattinata; alle 16 dello stesso giorno avrà inizio l'eliminatoria dei concorrenti, costituita da una prova teorica, tecnica e di cultura artistica. La prova proseguirà anche domenica 16, fino all'interrogazione di tutti i candidati.

Da lunedì 17 avrà svolgimento la seconda prova, di concertazione, al pianoforte con cantanti e successivamente con la orchestra, dei brani di obbligo e di libera scelta previsti nel bando di concorso.

La serata conclusiva avrà svolgimento con il seguente programma: presentazione VII «Premio Città di Trieste»; esecuzione dei finalisti, proclamazione dei vincitori; premiazione; esecuzione di un brano musicale del maestro Mario Bugamelli, che dirigerà l'orchestra filarmonica triestina.

Il maestro Orazio Fiume direttore del Conservatorio

Il maestro Orazio Fiume è stato designato quale nuovo direttore artistico e didattico del Conservatorio statale di musica «Giuseppe Tartini» di Trieste. Il nuovo direttore, risultato vincitore di un concorso bandito recentemente per occupare il posto reso vacante dalla partenza del maestro Bianchi, ha insegnato a Milano ed ha retto ultimamente il Conservatorio di Pesaro. Il 29 settembre scorso, alla vigilia della chiusura della sessione di esami e quindi dell'anno scolastico 1959-60, il maestro Gabriele Bianchi, destinato al Conservatorio di Venezia, si è congedato dall'istituzione triestina che egli aveva retto per un quinquennio con passione e competenza. Il corpo insegnante e il personale amministrativo hanno voluto attestargli la simpatia e la riconoscenza per la sua opera prestata offrendogli una medaglia d'oro con dedica affettuosa nel corso di una commovente cerimonia svoltasi nella sala maggiore del Conservatorio. I maestri Levi e Sigon hanno accompagnato il gesto con parole di devozione rivolte al partente, il quale peraltro continuerà a reggere il Conservatorio locale fino allo scambio delle consegna.

Il CRS Julia comunica che quanto prima avranno inizio le prove della sezione corale. Il coro che quest'anno si presenterà nella formazione mista, sarà diretto come sempre dal suo instancabile animatore maestro Mario Macchi. Sono aperte le iscrizioni nella sede di via Palestrina, 6 dalle ore 18 alle 20.30 di ogni sera.

Aggiornamento per tecnici della circolazione stradale

Inizia oggi il corso dell'Antel

Per iniziativa dell'Associazione nazionale tecnici enti locali avrà luogo nei mesi di ottobre e novembre un corso di aggiornamento sulla circolazione stradale per i funzionari tecnici, ai quali in base al nuovo Codice della strada, articoli 136-137, sono demandati pure servizi di polizia stradale. Il corso, che è il primo del genere in Italia, comprenderà oltre a prove tecniche pratiche, anche delle lezioni su argomenti attinenti alla particolare materia che verranno trattati da insigni e apprezzati professionisti e dirigenti.

Il presidente dell'Automobile Club Trieste avv. Camillo Poillucci parlerà sul Codice della strada; il dott. ing. Enrico Vitolo, capo dell'Ispettorato della motorizzazione, tratterà sul veicolo nelle sue parti tecniche in relazione al Codice; il capitano dott. Raffaele Tronci, comandante della Sezione Polizia stradale, svolgerà la parte riguardante la prevenzione e accertamento dei reati in materia di circolazione stradale; il prof. dott. Arrigo Polacco terrà delle lezioni sull'infortunistica e il pronto soccorso.

L'inaugurazione e l'inizio del corso avverranno nella sala convegni della Camera di commercio, industria e agricoltura oggi alle ore 18.30, con una prolusione dell'avv. Poillucci alla presenza delle massime autorità locali.

I contratti di lavoro operanti «erga omnes»

Con la promulgazione dei primi decreti viene resa concretamente operante anche nella nostra città la legge «erga omnes» per i contratti collettivi di lavoro. La materia dei contratti collettivi di lavoro è disciplinata appunto dalla legge «erga omnes», che ha avuto ulteriore sviluppo legislativo nel senso che il Parlamento ha prorogato i termini di delega al Governo, per altri dieci mesi. Con ciò il termine viene prorogato fino al 2 agosto '60, e quindi tutti i contratti stipulati fino al 2 agosto '60 possono essere regolarmente depositati, ottenendo quindi efficacia giuridica generale per tutti i lavoratori addetti alle attività produttive disciplinate dal contratto stipulato.

Con il citato prolungamento dei termini sarà così possibile depositare e rendere operanti importanti contratti collettivi di lavoro che, stipulati dopo il 2 ottobre 1959, non avrebbero potuto ottenere più l'efficacia giuridica generale. Tra questi contratti, importantissimo per la nostra città è quello che disciplina i rapporti di lavoro per l'industria metalmeccanica.

In base alla legge intanto il Governo ha emesso i decreti presidenziali che rendono obbligatori per tutti i lavoratori i seguenti contratti: 6 agosto '57, per dirigenti di aziende agricole e forestali; 21 ottobre '58 per impiegati delle aziende agricole e forestali; accordo 18 ottobre '50, sui licenziamenti individuali per l'industria; accordo 24 settembre '52, sulla scala mobile per i salari agricoli; accordo 30 giugno '55, per gli impiegati delle industrie del cuoio e delle pelli; contratto 8 gennaio '57, per gli operai delle industrie del cuoio e delle pelli; patto nazionale di lavoro del 15 febbraio '57, per i braccianti agricoli avventizi; contratto 11 novembre '58, per gli addetti alle industrie degli olii da semi; accordo 20 aprile '56, sulla computabilità dell'indennità di mensa; contratto nazionale 18 dicembre '57, per gli operai delle aziende produttrici di laterizi; accordo 18 dicembre '57, per gli impiegati delle aziende produttrici dei laterizi; accordo nazionale 3 dicembre '54, per il trattamento degli impiegati nelle ricorrenze festive che cadono in domenica; contratto 22 novembre '57, per gli operai dei calcifici.

Funzione in onore della Madonna di Fatima

Domani, in occasione della ricorrenza dell'ultima apparizione della Madonna di Fatima, si svolgerà a San Giusto una funzione a carattere cittadino. Dalle 18.30 il Vescovo mons. Santin terrà un'ora di adorazione davanti al Santissimo esposto; la cerimonia sarà quindi conclusa con la celebrazione di una Messa. La funzione si inquadra nelle manifestazioni indette in tutto il mondo per invito del Vescovo di Fatima, che per il 13 ottobre ha voluto fossero tenute in tutte le diocesi giornate di preghiera perchè si possa avverare prontamente il messaggio della Madonna di Fatima, che ha preannunciato la conversione del mondo intero. Domenica prossima, tempo permettendo, una analoga funzione sarà celebrata sul piazzale di San Giusto, alle ore 18.

I sussidi natalizi della fondazione Banelli

Il 30 ottobre prossimo scade il termine per concorrere all'assegnazione dei sussidi natalizi predisposti dalla Fondazione «Capitano Giovanni Banelli» a favore di ufficiali di Stato Maggiore della Marina mercantile della Venezia Giulia, o loro vedove e orfani, i quali si trovino in gravi condizioni finanziarie.

Come già annunciato, le domande — indirizzate al segretario della Fondazione, presso il Lloyd Triestino, piazza dell'Unità d'Italia, pianoterra — devono essere corredate da documenti comprovanti lo stato di assoluto bisogno del richiedente (attestato di nullatenenza).

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 14,2, minima 12; umidità 77 per cento; pressione 1006,3 in lieve aumento; temperatura del mare 18,8; vento km. 8, E-NE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 14,2.

Oggi: San Massimiliano. Il sole sorge alle 6.17, tramonta alle 17.25. La luna nasce alle 22.55, tramonta domani alle 13.49.

Maree - OGGI: alta alle 11.17, cm. 14 sopra il l. m.; bassa alle 21.15, cm. 22 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 6.58, cm. 14 sopra il livello del mare.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Nel Partito democratico italiano. Presso la sede di via Pozzo del Mare 2, è funzionante un ufficio consulenza per profughi fiumani - giuliani - dalmati, tutti i giorni feriali dalle ore 19 alle 20.

STATO CIVILE

Nati 7, morti 10, matrimoni 10.

MORTI: Bressan Pietro a. 73; Fillini Luigi a. 76; Corrado Giuseppe a. 57; Ivanovich ved. Kuzmanich Caterina a. 78; Favento ved. Padovan Maria a. 55; Schaeffer in Gordini Adalgisa a. 73; Benvenuti in Zuani Roma a. 59; Bellotta ved. Esposito Elvira a. 79; Ramani Aldo giorni 2; Malchin Rosa Giuseppina a. 33.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zorzenon Claudio impiegato con Pergolis Agnese impiegata; Kalanj Nikola meccanico con Kalacevic Anna casalinga; Duimovich Antonio meccanico con Terdoslavich Francesca impiegata; Hribar Alojzij operaio con Avzlohar Francesca casalinga; Contento Giordano pittore con Sestan Luciana impiegata; Chivella Silvano meccanico con Stok Norma impiegata; Mari Riziero agente P. S. con Turi Maria commessa; Ursic Giorgio commesso con Antonaz Giuseppina casalinga; Zaccolo Elio fabbro con Conti Licia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Orlandi Armando impiegato con Bratina Danica Maria casalinga.

Erogazioni dell'ECA nel mese di settembre

Nel periodo dall'1 al 30 settembre l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. e in altri istituti con rette di ricovero a suo carico: 923 persone di cui 679 adulti e 244 bambini, con la spesa complessiva di lire 22.607.416; sussidi in denaro agli assistiti comuni: 5221 nuclei con la spesa di lire 14.614.554; sussidi in denaro a danneggiati di guerra: 4549 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 17.340.815; vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: 925 famiglie con n. 82.248 razioni e la spesa di lire 6.129.820 compreso il pane; buoni viveri a n. 247 famiglie per lire 816 mila; mensa post-sanatoriale: 85 persone con n. 4716 pasti completi e la spesa di lire 1 milione 414.800; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: 451 con la spesa di lire 632.100; ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: 742 persone con la spesa di lire 2 milioni 24.500; vestiario e calzature, letti e corredi da letto: 275 famiglie con la spesa di lire 1.009.690; occhiali e apparati ortopedici: 23 persone con la spesa di lire 78.000.

L'E.C.A. provvide altresì nel mese di settembre all'erogazione di sussidi in denaro ad altri Enti assistenziali per la somma di lire 5.700.

STANOTTE NEI PRESSI DI CONCONELLO

Muore schiantandosi in curva contro un albero

Lo scooterista è deceduto durante il trasporto all'Ospedale - La tragedia non ha avuto testimoni

E' tragicamente perito questa notte un operaio che nel percorrere in motoretta la statale «58», da Opicina in direzione di Trieste, è uscito di strada in curva ed è andato a sfracellarsi contro un albero. Vittima del terribile incidente è rimasto l'elettricista Raffaele Chiurman, nato a Capodistria 35 anni fa e residente in via dell'Istria n. 81, il quale purtroppo non è sopravvissuto alle gravissime lesioni riportate ed è deceduto a bordo dell'autolettiga che, alle 0,20, lo trasportava all'ospedale.

L'incidente, che non ha avuto testimoni oculari, dev'essersi verificato pochi minuti prima di mezzanotte. Il Chiurman si dirigeva a quell'ora verso casa, quando nell'abbordare una curva, girante a sinistra circa trecento metri prima del bivio per Conconello, ha perduto il controllo della guida e dopo essere sbandato completamente sulla destra, è uscito di strada. Superata la striscia erbosa che costeggia in quel punto la carreggiata, lo scooterista è andato a sbattere in pieno contro un tronco di acacia; catapultato in avanti, lo sventurato operaio ha cozzato col capo contro l'albero riportando lo sfondamento della volta cranica; infine è ricaduto morente a ridosso della pianta, accanto alla motoretta, vistosamente danneggiata nella parte anteriore.

Ad accorgersi per primo della disgrazia è stato un automobilista di passaggio, il quale — notato il motomezzo rovesciato fuori strada — ha fermato la corsa per precipitarsi in soccorso del ferito. Resosi conto delle condizioni disperate della vittima, si è rimesso al volante per raggiungere il più vicino posto telefonico e invocare di là l'intervento della CRI.

Sul luogo della disgrazia è accorsa un'autolettiga con a bordo il medico di turno dott. Rizzo; lo scooterista è purtroppo deceduto, come detto, ancor prima di raggiungere il nosocomio. Gli infermieri, prima di ripartire, avevano comunque perlustrato al lume delle torce elettriche la zona dell'incidente, non sapendo se sullo stesso motomezzo viaggiasse o meno un eventuale amico, che al caso poteva essere rotolato lungo il pendio di una breve scarpata. Ma effettivamente il Chiurman era solo.

Non sono state appurate con certezza le cause che hanno potuto determinare lo sbandamento del motomezzo; forse il guidatore procedeva a velocità troppo elevata; comunque, nel perdere il controllo dello scooter, egli non avrebbe nemmeno effettuato frenate: sull'asfalto infatti non è stato notato alcun segno comprovante l'attrito delle gomme; nè il manto stradale era bagnato.

Solitario trapasso

Si è ucciso in casa col gas il sig. Luigi Budin d'anni 56, che da anni viveva in solitudine occupando un unico vano al terzo piano dello stabile n. 2 di via Madonnina. Ad accorgersi del fatto sono stati alcuni casigliani che, preoccupati dal forte odore di gas che stagnava sul ballatoio corrispondente all'appartamentino del Budin, avevano deciso ieri mattina, poco prima delle 9, di abbattere quell'uscio. E hanno rinvenuto il solitario inquilino ormai deceduto, abbandonato su una seggiola. Successivamente il medico legale ha potuto stabilire che il trapasso risaliva a sei ore prima. Schivo e riservato com'era, nessuno dei casigliani è stato in grado di avanzare ipotesi sulle cause che lo hanno spinto a togliersi la vita.

Per le fotografie delle nozze: «Giornalfoto», Piazza della Borsa 8

Trasporti stradali fra l'Italia e l'Austria

In base al recente accordo di Vienna, le autorizzazioni alla temporanea importazione o al transito in Austria, degli autoveicoli immatricolati in Italia, verranno rilasciate dal Ministero dei Trasporti, Ispettorato generale della M.C.T.C., di Roma. Con entrata in vigore dell'accordo, oltre agli autoveicoli autorizzati al trasporto di merci per conto di terzi, anche gli autoveicoli con licenza al trasporto di merci proprie, dovranno essere in possesso dell'autorizzazione ministeriale per la temporanea importazione in Austria.

In considerazione che nell'accordo è previsto un numero contingentato di autorizzazioni, la direzione provinciale dell'E.A.M. invita nuovamente le ditte interessate al traffico con l'Austria a presentare con urgenza le relative domande. Per le necessarie istruzioni presentarsi alla sede provinciale dell'E.A.M. dalle ore 8 alle 14 di tutti i giorni feriali.

Convenzione INAIL-FIPE per infortuni sul lavoro

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda che con il 30 settembre scade il termine per regolare i rapporti assicurativi con l'INAIL, secondo le condizioni particolari concesse dalla direzione generale dell'Istituto con la nota decisione del 20 luglio. Le ditte consociate che ancora non avessero, pertanto, provveduto alla stipulazione dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro INAIL possono godere entro la fine del corrente mese delle agevolazioni relativamente l'abbuono delle penalità, oltre a beneficiare delle speciali tariffe convenzionali FIPE che limitano il premio assicurativo al solo 5.75 per mille sui salari o stipendi annualmente corrisposti. La presentazione delle denunce d'esercizio ai fini della predetta assicurazione può avvenire direttamente presso la segreteria dell'Associazione, piazza S. Caterina 4.

Un'anziana signora, la casalinga Maria ved. Sessi di 70 anni, abitante a Opicina in via degli Alpini 1, saliva ieri alle 17 i gradini della chiesa di S. Bartolomeo, quando è incespicata e perduto l'equilibrio è stramazzata all'indietro. Avendo battuto la gamba contro lo spigolo di uno scalino, la Sessi ha riportato la sospetta frattura di un femore e pertanto ha dovuto farsi ricoverare più tardi all'ospedale.

OTTANTA MANIFESTAZIONI IN UN ANNO

Fonda Savio rieletto presidente del C.C.A.

Messa in rilievo dall'attività svolta la funzione culturale del sodalizio

Si è svolta ieri sera nella sala maggiore del sodalizio culturale cittadino l'assemblea generale ordinaria del Circolo della cultura e delle arti, presieduta dal col. Fonda Savio. La assemblea ha discusso ampiamente tutti i punti all'ordine del giorno, soffermandosi in particolare sulla relazione della cospicua attività svolta dal C.C.A. nell'annata decorsa, di cui il nostro giornale ha già dato recentemente anche un'ampia relazione riassuntiva. L'attività delle varie sezioni in cui il C.C.A. si articola è stata illustrata nei suoi termini essenziali dal consigliere segretario avv. Di Giacomo, il quale ha posto in luce soprattutto lo sforzo del CCA per mantenere il livello della sua attività sempre molto alto, nonostante la ristrettezza dei mezzi finanziari. Nella stagione '59-'60 il CCA ha infatti potuto offrire ai suoi soci e alla cittadinanza tutta, oltre ottanta manifestazioni di divulgazione artistica e culturale.

La relazione finanziaria è stata letta dal consigliere amministrativo dott. Alessio, che ha commentato il bilancio del Circolo per l'anno '59-'60. Entrambe le relazioni sono state approvate all'unanimità. Esaurita quindi la discussione su alcuni punti di carattere interno, l'assemblea ha eletto il nuovo direttivo del sodalizio per il biennio 1960-62. A chiusura della votazione si è subito tenuta una riunione del neoeletto direttivo per la distribuzione delle cariche. La riunione ha dato questi risultati: presidente del C.C.A. Antonio Fonda Savio; vicepresidenti: dott. ing. Gianni Bartoli e prof. Carlo Schiffrer; consigliere segretario avv. Antonio Di Giacomo; consigliere amministrativo dott. Gracco Alessio; direttori di sezione: per le lettere prof. Biagio Marin, per le arti figurative Marcello Mascherini, per la musica prof. Giulio Viozzi, per le scienze morali prof. Livio Pesante, per le scienze naturali prof. Giacomo Furlani, per lo spettacolo dott. Aurelia Gruber Benco; consiglieri: dott. Willy Cavalieri, avv. Manlio Cecovini, ing. Roberto Costa, dott. ing. Alfonso Ragone, on. prof. dott. Narciso Sciolis, avv. Guido Tiberini; collegio dei revisori: dott. Giorgio Badalotti, comm. Eugenio Borsatti e rag. Cesare Clede, sindaci effettivi; sig. Livio Corsi e dott. Andrea Marsi, sindaci supplenti.

In una dichiarazione rilasciata alla Radio, il rieletto presidente del CCA, col. Fonda Savio, ha puntualizzato la funzione del Circolo, inquadrandolo nelle particolari prospettive che la nostra città presenta anche dal punto di vista della cultura. In un punto d'incontro di diverse civiltà, e fra differenti organizzazioni culturali tedesche e slave, il CCA è infatti la palestra in cui si esercita la cultura italiana.

Richiesto dalla Colombia un tecnico per abrasivi

Una ditta per la produzione di abrasivi di Medellin (Colombia) ha richiesto alle autorità italiane, tramite il CIME (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee) un tecnico specializzato nella fabbricazione di carta vetrata, carta smeriglio ed articoli abrasivi in genere. La retribuzione mensile iniziale offerta è di pesos 1000 con possibilità anche immediate di aumento. Per più dettagliate informazioni sulla qualifica e sulle mansioni che il candidato dovrà svolgere presso la ditta richiedente, come pure sulle condizioni e sulle modalità d'espatrio, rivolgersi per corrispondenza, al CIME, via Po, 32, Roma, inviando un dettagliato «curriculum vitae». Il candidato, se idoneo professionalmente e sanitariamente sarà collocato al lavoro a cura del CIME. Le spese di trasferimento oltreoceano saranno a completo carico del CIME meno un contributo di lire 25.000, che dovrà essere versato dal lavoratore al momento dell'imbarco.

LE ORE DELLA CITTA'

L'alabarda di S. Sergio

Nella giornata odierna, in cui ricorre la festività di San Sergio, compatrono della nostra città, verrà esposta sull'altare della cappella del Tesoro, nella cattedrale di San Giusto, la secolare, storica alabarda. Annualmente la cappella del Tesoro diventa meta del pellegrinaggio dei fedeli che devotamente venerano quella che ormai si può considerare una sacra reliquia.

Da Anita De Rosa

via San Spiridione 8, nuovi arrivi di stagione. Visitateci. Confezioni elegantissime anche con i tessuti delle signore clienti.

Da Anita De Rosa

via San Spiridione 8, il più grande emporio vestaglie di tutti i tipi; taglie speciali. Consegna in due giorni.

Marano Lagunare

Nella località di Marano Lagunare è stata aperta in questi giorni la nuova *Trattoria Jolanda*, all'entrata del paese (vicino ai distributori di benzina), dove potrete degustare tutte le qualità di pesce freschissimo dei propri allevamenti assieme a vini pregiati del luogo. Tel. 6209. Proprietario cav. Giuliano Corso.

Lire settecentocinquanta

è il prezzo del «menu gastronomico del *Ristorante «da Dante»*, che consente la libera scelta da una lista di oltre cento vivande, preparate dalla migliore cucina, serviti nel miglior ambiente della città.

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Enea e Movil

lo slip elastico consigliato dai medici; ideale per post-operati d'ernia e sportivi. Da *Vulcano*, via Muratti 4, depositario anche della famosa maglieria «Movil» antireumatica, irrestringibile.

Sconti fino al 50 %

su radio, TV, elettrodomestici delle migliori marche, presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Magistero di pianoforte

La signorina Lucia Colombi ha conseguito brillantemente il diploma di magistero di pianoforte al Liceo musicale «Tomadini» di Udine. Alla chiarissima prof. Nerina Fortuna, ottima insegnante, e alla sua allieva, congratulazioni vivissime.

Convegni M. Cristina

Oggi alle ore 16, all'Albergo «Excelsior» Padre Giovanni Arrighi O.P. terrà per i Convegni Ven. Maria Cristina una conferenza sul tema «Umane esigenze». Padre Giovanni Arrighi è direttore del Centro di apostolato per il ravvicinamento dei lontani, con sede a Bressanone. Ha una spiccata personalità e valide doti di conferenziere, e sarà certamente apprezzatissimo anche a Trieste, dove parla per la prima volta.

A tutti il televisore!

...grazie alle condizioni praticate da *Chino*, largo Santorio 5.

A tutti il televisore!

TV Atlantic «largo meno di un palmo», completo di antenna, stabilizzatore, carrello: L. 139.000.

A tutti il televisore!

...quanto sopra in 24 mesi senza acconto! Un miracolo! *Chino*, largo Santorio 5.

A tutti il televisore!

...veramente a tutti grazie a queste condizioni, possibili solo al più piccolo negozio di Trieste. *Chino*, largo Santorio 5 (inizio via Ginnastica).

Sfilata della moda

Oggi mercoledì, alle ore 17, presso l'albergo Savoia-Excelsior, avrà luogo una sfilata della moda, da parte di un gruppo di primarie sartorie e pelliccerie triestine, con tessuti Snia e Ital Viscosa. Accessori di ditte locali. Nell'intervallo la «Famiglia artistica acconciatori triestini» presenterà la acconciatura nazionale «Carezza» e quella triestina «Trenta». Ingresso lire 1000. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

Al Gran Bar Alcione

Ogni consumazione al tavolo dà diritto all'audizione gratuita di un disco da scegliersi a proprio piacere. Nessun aumento sulle consumazioni. Ogni domenica dalle 16.30 alle 21 tè danzante. Dalle 8 alle 16, il Gran Bar Alcione mette a disposizione il suo locale per rinfreschi, banchetti, nozze, prezzi modici. Sala da gioco appartata.

Nella ricorrenza del 25.o anniversario di matrimonio di
JOLE e SERGIO PIELLI
il Lavoratorio augura tanta felicità.
Napoli, 12.10.1935
Trieste, 12.10.1960

---

† I fratelli ANNA, NINO e RENATO unitamente ai cognati e ai nipoti comunicano la dipartita della loro cara

Roma ved. Zuani nata Benvenutti

I funerali avranno luogo domani 13 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore per il cimitero Evangelico.

† Si è spenta dopo lunghe sofferenze

Adalgisa Gordini

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 9 corr. cessava la sua lunga esistenza

Carlo Tamaro
d'anni 92

Lo piangono la moglie GIANNINA, i figli PIERO, JOLE, CARLO, le nuore, il genero e i nipoti.

† Ieri, 11 corr., è spirata improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina ved. Settimo

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio, la nuora e l'adorata nipote BRUNETTA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MODOTTI, commossa e grata per il tributo d'affetto e partecipazione generosa al suo grave lutto, ringrazia tutti coloro che resero estremo omaggio al Suo indimenticabile estinto

Giobatta

Udine, 12 ottobre 1960

Nel trigesimo della morte della nostra adorata mamma

Maria ved. Freisteiner in Sferco

una S. Messa verrà celebrata nella chiesa dei Padri Spagnoli, di via S. Anastasio, il giorno 13 m. corr. alle ore 9.

I dolenti figli
BRUNA e CARLO

Nel IV anniversario della morte di

Pietro Cervellini

le figlie e i parenti tutti lo ricordano.

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Si rende noto che è stato presentato ricorso per la dichiarazione di morte presunta del sig. **FRANCESCO MAHNIC** nato a Trieste il 16.9.1882, residente a Villa Opicina n. 321, ora via Cipressi n. 8, muratore, coniugato con Maria Skerlavaj che nell'anno 1928 emigrò nell'America del Sud (Argentina) e che da allora in poi non si hanno più di lui notizie.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a comunicarle entro sei mesi dalla seconda pubblicazione alla Cancelleria del Tribunale di Trieste.

Avv. Carlo Ferluga

NUOVA PUNTATA DEL «GIALLO DI SANTA CROCE»

Tramutato in arresto il fermo della Cecchi

Motivato il mandato di cattura per reato di calunnia
Forse non è da escludere l'apparire di altri personaggi

Il «giallo di Santa Croce» si è arricchito ieri di una nuova puntata, che ha fatto aumentare il peso del già voluminoso «dossièr». Alla scarcerazione del commerciante in stoffe Stelio Smilovich ha fatto seguito il mantenimento del fermo di Norma Cecchi, che è stato tramutato in arresto. Nel pomeriggio di ieri l'autorità giudiziaria ha infatti spiccato un mandato di cattura per la giovane accusatrice, che si è così venuta a trovare l'unica protagonista dell'ingarbugliato «caso Favento».

L'arresto della diciannovenne Norma Cecchi è motivato dal reato di calunnia ai danni di Stelio Smilovich. Così si presenta, allo stato attuale, come ha sottolineato più volte il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ballarini, la pratica relativa alla sarta ventiseienne Claudia Favento, trovata morta sulla scarpata dei Filtri di Santa Croce, a tredici chilometri dalla città.

Gli inquirenti di questa vicenda si trovano praticamente oggi al punto di partenza. Da una parte esiste una ragazza che ha sostenuto di aver assistito al tragico volo della Favento, dall'altra però c'è il ferreo alibi di Stelio Smilovich che è stato ripetutamente accusato dalla Cecchi. «Allo stato attuale» dunque, secondo le parole del dott. Ballarini, il magistrato inquirente, lo Smilovich è innocente.

Non è da escludere che possano comparire sulla ribalta altri personaggi ed episodi nuovi. Norma Cecchi per una settimana intera non ha fatto altro che coinvolgere in questo «giallo» un innocente. Perchè la ragazza si è comportata in questo modo? Ha veramente assistito alle ultime fasi del dramma in quella sera, oppure ne ha soltanto sentito parlare? E se era presente al fatto, ha riconosciuto la persona che si trovava con la Favento? E perchè allora si è intestardita nell'accusare lo Smilovich, tanto da farsi piombare sulla testa l'accusa di calunnia? Secondo alcune voci tutto ciò che ha raccontato la Norma Cecchi non sarebbe altro se non parto di una fantasia lasciata correre a briglia sciolta e avrebbe accusato lo Smilovich soltanto perchè egli l'aveva abbandonata.

Vero è tuttavia che la Norma Cecchi il giorno del sopraluogo, in preda a pianto dirotto ha esattamente portato gli inquirenti sul punto dal quale presumibilmente la Favento è piombata nel vuoto. Particolare inedito in tutta questa vicenda, e che ha procurato molto lavoro agli agenti della Squadra mobile, è la scomparsa — secondo la Cecchi — di un medaglione che la Favento avrebbe avuto attorno al collo. Per quante ricerche i poliziotti abbiono effettuate, del medaglione non è stata trovata neanche l'ombra. Tutta la serie di particolari che la Norma ha rivelato in sede di interrogatorio fa pensare che la giovane sappia qualcosa di questo «giallo» e abbia tra le dita il bandolo dell'intricata matassa. Se ciò è vero, perchè non si decide Norma Cecchi a lasciare nelle mani della polizia il filo conduttore? Più volte la Cecchi sarebbe uscita con la frase «No voio far la fine della Favento»; teme dunque che qualche persona possa vendicare l'eventuale accusato?

Per ora si sa soltanto che anche ieri pomeriggio, alle 17, il sostituto Procuratore dott. Ballarini si è recato in carcere dalla Cecchi, con il pesante fascicolo di questo caso, trattenendovisi a lungo.

La notte scorsa, quando abbiamo a lungo parlato con lo Smilovich, a poche ore dalla sua scarcerazione, ci siamo trovati di fronte a uno sconcertante quadro della giovane. Qualche tempo fa la ragazza aveva cercato di uccidersi, in casa sua, con il gas illuminante. La madre, ritornando a casa, l'ha trovata semiasfissiata: all'ospedale sono riusciti a salvarla. Un'altra volta, ci ha narrato lo Smilovich, la Norma aveva minacciato di lanciarsi dalla sua vettura in corsa.

Ignoti i motivi del salto mortale

I funzionari della Squadra mobile non hanno tuttora proceduto all'interrogatorio dell'uomo che coabitava con la signora Roma Maghim di 34 anni, che l'altra sera si è tolta la vita, lasciandosi cadere da una finestra del proprio alloggio sito in via S. Giusto 18. In tal modo alcuni particolari sul pietoso episodio restano ancora da chiarire.

La sera stessa, un paio d'ore prima del tragico fatto, la donna era stata udita dai vicini mentre litigava ad alta voce con l'uomo che abitava nel suo stesso alloggio, il quarantenne Salvatore Mattei. Questi deve anche averle messo le mani addosso, dal momento che la donna aveva chiamato una vicina perchè le fasciasse un braccio ferito.

Quali sono stati i motivi che hanno indotto più tardi la sventurata donna a scavalcare il davanzale della finestra e lanciarsi in strada? Mortalmente ferita, la vittima era deceduta tre ore dopo all'Ospedale, mentre invano gli agenti della Mobile tentavano d'interrogare sulle circostanze del grave episodio il Mattei, che per primo aveva chiamato aiuto, gridando a gran voce che la Maghim si era gettata dalla finestra, ed era accorso in strada. L'uomo versava infatti in stato di etilismo e non era in grado di connettere le idee.

Pertanto il testimone del tragico episodio è stato accompagnato negli uffici della Squadra mobile, in attesa che smaltisca quella solenne sbornia; e fino a ieri non è stato ascoltato. Rimangono dunque da chiarire due importanti particolari: come la donna si sia ferita prima di compiere il tragico salto, e quale fosse il motivo che l'ha indotta al suicidio.

Moto sotto l'autobus salvo il guidatore

Uno scooterista si è violentemente scontrato ieri alle 13 e 30 con un autobus della linea «29», correndo quindi il rischio di finire schiacciato sotto la ruota del pesante veicolo. Il drammatico incidente è toccato all'operaio Guido Sbisà di 21 anni, abitante in via Guerrazzi 9, mentre stava scendendo in motoretta il tratto superiore della via del Bosco; nel giungere all'incrocio con la via Bernini il giovane è stato investito in pieno sul fianco sinistro dalla parte anteriore dell'autobus diretto verso l'imbocco della galleria S. Vito. Dopo il forte urto lo Sbisà è stato catapultato in avanti ed è rotolato di lato al mezzo pubblico, mentre la motoretta andava a infilarsi sotto le ruote dell'autobus che la trascinava avanti per diversi metri, schiacciandola completamente. Fortunatamente, nonostante il pauroso volo, il giovane scooterista, se l'è cavata con lievi lesioni. Sono dovuti invece intervenire i vigili del fuoco per sollevare l'autobus mediante il carro-attrezzi in loro dotazione: solo così è stato possibile estrarre il motomezzo di sotto al veicolo pubblico che non poteva altrimenti riprendere la marcia. La vittima ha raggiunto poi l'Ospedale maggiore con la CRI; allo Sbisà sono state riscontrate delle contusioni escoriate al gomito destro, alla coscia destra e al piede sinistro, nonchè lieve stato di choc, per cui è stato precauzionalmente trattenuto in osservazione, con prognosi di una settimana.

Spinto sulla vetrata

Uno scolaretto di sei anni, Franco Lanzone, giocava ieri pomeriggio nell'atrio dello stabile in cui abita, in via delle Docce 7/1, quando ha subito un forte spintone ad opera di un coetaneo. Il piccolo Franco è andato a sbattere contro il vetro al polso sinistro con sospette lesioni tendinee. Accompagnato dalla mamma all'ospedale, il ragazzino è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

IL CINQUANTENARIO

Fervidi preparativi al ricreatorio «Toti»

Un forte gruppo di ex allievi, alcuni dei quali giungeranno a Trieste da diverse città d'Italia, con i loro familiari, saranno il 30 ottobre, al ricreatorio comunale di Cittavecchia ora «Enrico Toti», per festeggiare i 50 anni di vita della cara istituzione, dove con l'ausilio di valenti maestri sono stati forgiati ad essere degli uomini bene operanti nell'interesse di Trieste e dell'Italia.

Lunedì scorso nella sala maggiore del ricreatorio, sorto ai piedi del Castello di San Giusto, il presidente avv. Romeo Presca attorniato dai membri del Comitato organizzatore, ha illustrato ai numerosissimi ex allievi presenti il programma dei festeggiamenti predisposti per ricordare la grande data e che saranno svolti dal 30 ottobre al 3 novembre. Ai festeggiamenti hanno assicurato la loro partecipazione le principali autorità cittadine e la popolazione tutta del rione di Cittavecchia che in questi giorni va a gara per essere vicina al suo ricreatorio con offerte necessarie per sopperire alle indispensabili spese per far sì che la grande festa abbia a conseguire il miglior successo. Molti enti cittadini e privati hanno inviato la loro adesione versando dei contributi a favore del fondo pro Comitato ex allievi, nel conto n. 8325 presso la Cassa di Risparmio; altri invece hanno rimesso i loro contributi direttamente al comitato organizzatore, il quale oltre alle pubblicazione dell'opuscolo rievocante la vita del ricreatorio dal 1910 al 1920 e all'emissione della medaglia-ricordo del cinquantenario, tende a lasciare un tangibile ricordo alle giovani forze della carissima istituzione cittadina.

Il comitato degli ex allievi fa ancora una volta appello a quanti sono in possesso di fotografie o cimeli del ricreatorio di Cittavecchia di telefonare alla segreteria n. 29232.

PER IL «LANCIO» DI GELATI

Girò le cambiali con firma falsa

È stato condannato a un anno di reclusione

Teodoro Oltchik, israeliano di nascita ma residente nella nostra città, di 47 anni, è stato giudicato ieri dal Tribunale penale sotto l'accusa di aver emesso due tratte da 150 mila lire l'una a nome di Sergio Marin, e di averle girate a favore della società di rappresentanze alimentari «Soral» apponendovi la falsa firma del Marin. Il fatto sarebbe accaduto nel maggio del '57.

La denuncia è stata sporta nel giugno di quell'anno dal Marin, dopo che una banca gli aveva presentato, per il pagamento, i due effetti. Egli si è rifiutato di pagare riconoscendo per falsa la firma. Egli ha precisato di aver contratto in precedenza un mutuo di 300 mila lire con la «Soral», in relazione a un acquisto di gelati per il cui lancio a Grado, dove risiede, gli serviva un capitale iniziale; ma ha chiarito di aver regolarmente estinto il debito alla scadenza. Ha anche riferito che verso la fine di maggio si è presentato da lui un funzionario della società pregandolo di accettare 150 mila lire, con cui pagare la seconda delle due cambiali e ritirare la denuncia; egli ha però rifiutato.

La situazione ha potuto essere maggiormente chiarita in seguito, quando si è potuto interrogare l'Oltchik, che non si trovava più a Trieste. Di professione ingegnere, egli era il presidente della società: ha riconosciuto di aver emesso e firmato le due cambiali, precisando però di esserne stato verbalmente autorizzato dal Marin. Questi infatti non aveva estinto il debito, e poichè la società aveva necessità di effettuare dei pagamenti, egli ha chiesto l'autorizzazione a emettere le cambiali. Ha detto di aver poi personalmente pagato le 300 mila lire alla società e di essere pertanto creditore della somma.

L'Oltchik non si è presentato al dibattimento di ieri. Il Marin è stato invece interrogato sulle circostanze prima rilevate dall'imputato, ma ha confermato la propria versione dei fatti e in particolare negato di aver dato l'autorizzazione all'Oltchik di firmare quelle cambiali.

Anche altre circostanze sono emerse a conforto delle affermazioni del Marin; per cui il Tribunale ha concluso con la affermazione di responsabilità dell'imputato e lo ha condannato a un anno di reclusione.

Pres. Boschini; P. M. De Franco; canc. Urbani; Difesa avv. Kezich.

Morì cadendo da un quinto piano

Il Tribunale penale ha pronunciato ieri la sentenza per un caso di omicidio colposo che lo aveva tenuto impegnato per più udienze e di cui abbiamo già largamente riferito. Imputate erano cinque persone: dovevano rispondere di imprudenza e colposa trasgressione alle norme di sicurezza la cui conseguenza è stato un tragico salto nel vuoto in cui ha trovato la morte l'operaio Mario Tensi. Il fatto è accaduto nel cantiere edile di via Fornace angolo via Pacinotti, dove era in costruzione un edificio; il povero operaio è caduto da una impalcatura a sbalzo all'altezza del quinto piano. Assieme a lui è caduto anche un altro operaio, Giovanni Perich, il quale ha però avuto la fortuna di finire sul poggiolo del piano di sotto; ha potuto pertanto cavarsela con lesioni gravi, ma non mortali.

Il Tribunale ha dichiarato colpevoli, condannandoli con i benefici di legge, a quattro mesi di reclusione, Walter Ladislao Zaverl, Romano Furlan e Giovanni Perich gli ultimi due per aver chiamato il Tensi a dare loro una mano e di averlo così esposto al pericolo mentre egli avrebbe dovuto attendere ad altra occupazione. Per le lesioni colpose, lo Zaverl e il Furlan hanno invece potuto beneficiare dell'amnistia.

Gli altri due imputati, Nicolò Carlini e Arturo Benvenuti sono stati assolti da entrambe le imputazioni per non aver commesso il fatto.

Pres. Boschini; P. M. De Franco; canc. Urbani; Difesa avv. F. Amodeo, Antonini, R. Bologna, Catalan, Falconer.

COMINCIO' DALLE LACRIME DI WILLIAM

Zuffa nel cortile finita in querela

Riformata la sentenza in sede di appello

Una questione di giochi fra bambini ha dato origine a un procedimento penale che, dopo la sentenza del Pretore, è giunto ieri al dibattimento davanti al Tribunale come sede di appello.

La causa di tutto è probabilmente da ricercarsi nel fatto che Boris Corbatto aveva 12 anni mentre William Bancovich appena sei. A un certo momento di quella mattina del 21 luglio dello scorso anno, mentre i due ragazzi giocavano con un terzo amico in un cortile nei pressi di San Dorligo della Valle, dove entrambe le famiglie risiedono, il William è stato lasciato solo, forse con qualche sberleffo, e si è messo a piangere. Sua madre, la signora Ondina, è scesa per vedere che cosa gli fosse successo; e in quel momento si è accorta che uno degli altri due scagliava dei sassi contro il portone della sua casa. Alle sue rimostranze quei ragazzi le hanno risposto male.

Questa versione è stata resa dalla signora Bancovich. I ragazzi, invece, hanno negato di aver gettato le pietre. E' certo che una pietra comunque è volata in direzione dei ragazzi; al che è uscita di casa la madre del Boris, signora Veronica, e si è diretta verso la casa dei Bancovich per fare le sue rimostranze alla signora. Invece ha trovato alla porta la madre di Ondina; dopo un breve scambio di vedute la signora Veronica è tornata ad accudire alle proprie faccende.

A questo punto entrambe le donne hanno dichiarato di aver lasciato perdere, di essersi anzi dimenticate dell'accaduto. Poco dopo mezzogiorno, però, è successo il peggio. La signora Bancovich ha attraversato il cortile e si è recata verso la casa dei Corbatto; secondo lei soltanto perchè voleva chiedere un favore a una vicina dei Corbatto, la signora Anna. Qualche minuto più tardi le due donne sono state viste accapigliarsi e uscire sul cortile strappandosi a vicenda le vesti senza peraltro procurarsi lesioni di qualche entità. Dopo la breve zuffa i testimoni le hanno viste lasciarsi e tornare ciascuna alla propria abitazione.

A tutto questo è seguita la querela da parte della signora Veronica Corbatto a carico dell'altra, per violazione di domicilio e ingiurie. Secondo la querelante, la Ondina sarebbe penetrata in casa sua contro sua volontà e le avrebbe rivolto una frase gravemente oltraggiosa. La signora Ondina ha detto invece di esser stata aggredita sul pianerottolo dall'altra e che ingiurie, che avevano infiorato la susseguente colluttazione, erano state reciproche.

Su queste basi il pretore ha dichiarato l'imputata signora Bancovich colpevole dei reati a lei ascritti e condannata a 15 giorni di reclusione e cinquemila lire di multa, con i benefici di legge.

Il Tribunale ha invece accolto i motivi del ricorso avanzato dalla Ondina e ha riformato l'impugnata sentenza assolvendo dall'accusa di violazione di domicilio per insufficienza di prove e dalla seconda accusa per reciprocità delle offese.

Pres. Rosano; P. M. Visalli; canc. Rachelli; Difesa avv. Padovani; P.C. R. Camber.

In regresso le nascite nell'ultimo trimestre

Dai dati statistici della Ripartizione I del Comune relativi agli eventi di stato civile verificatisi nel terzo trimestre del 1960, si può desumere che, rispetto allo stesso periodo del 1959, le nascite hanno subito un sensibile regresso: 773 infatti sono i nati nel Comune nei mesi luglio-agosto-settembre dello anno in corso, a confronto degli 807 del corrispettivo periodo dell'anno scorso; dei neonati 773 sono legittimi e 36 illegittimi; la stessa prima cifra concerne quelli nati negli ospedali o in altre cliniche, e i rimanenti a domicilio.

Identica fisionomia nel triste campo della mortalità: 713 sono i morti nel terzo trimestre di quest'anno e 722 nel medesimo periodo del 1959. Di questi 713 decessi, 672 si sono verificati per cause naturali e 41 per causa violenta; rispetto al luogo in cui è avvenuto il decesso, 541 sono morti negli ospedali o in altri luoghi di cura, 139 a domicilio e 30 altrove.

Anche i matrimoni non si discostano da questo diagramma discendente. Nei mesi in esame per il 1960, 619 coppie si sono unite in matrimonio, delle quali 599 con rito religioso e 20 con rito civile; di tutti i matrimoni religiosi, 598 sono stati celebrati con rito cattolico e uno solo con rito acattolico. Nel '59, invece, le promesse di fedeltà eterna sono state 676. Di questi matrimoni, 646 erano stati celebrati con rito religioso cattolico e 30 civilmente.

Assemblea alla C.d.L. dei pensionati ex a.u.

Indetta dal Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, ha avuto luogo, presso la Camera Confederale del Lavoro, la riunione delle vedove che hanno contratto matrimonio, con ex pensionati della cessata Amministrazione austro-ungarica e dell'ex Stato libero della città di Fiume, nonchè dei loro orfani, alle quali è stato accordato l'estensione degli articoli 11, 12, 13, 16, 18 e 19 della legge 15 febbraio 1958 n. 46.

Il presidente, cav. uff. Guglielmo Lipossi, dopo aver porto il saluto cordiale del consiglio direttivo del Sindacato, ha illustrato la portata del provvedimento immediato e futuro, che viene ad equiparare la categoria dei dipendenti della cessata Amministrazione con quella degli statali italiani, grazie al valido interessamento dell'on. prof. Narciso Sciolis ed altri deputati. Ha dato poi la parola al Segretario, il quale ha ricordato il lavoro svolto e dato lettura degli articoli. L'assemblea, numerosa ed attenta, ha accolto con viva soddisfazione il provvedimento che viene a coronare le loro aspettative.

Alla fine della esauriente relazione, il Segretario ha risposto a tutte le interrogazioni rivoltegli, invitando le interessate a rivolgersi alla Segreteria per l'espletamento delle domande da presentare al Ministero del Tesoro.

PRESENTATE DALLA GUARDIA DI FINANZA

Denunce per dieci nell'anti-contrabbando

Causa i vicini pericolosi nel gruppo figura anche una vecchina di 72 anni

Con l'invio degli atti di denuncia all'Autorità giudiziaria, la Guardia di finanza ha praticamente concluso la movimentata operazione anti-contrabbando intrapresa la scorsa settimana e nel corso della quale i finanzieri avevano scoperto nottempo la casa, sopra Montebello, che fungeva da deposito per un'intera banda di contrabbandieri di sigarette. In un primo tempo — al termine cioè della drammatica individuazione di tale deposito — erano state fermate quattro persone, coinvolte nell'illecito traffico. Ed ora all'elenco delle precedenti denunce se ne sono aggiunte altre sei; si può pertanto affermare che la banda è stata sgominata al completo.

Riassumendo i fatti, del resto già noti, ricorderemo come la notte tra il 30 settembre e il 1.o ottobre i finanzieri, in sospetto per uno strano andirivieni nella zona di Montebello di macchine già segnalate come appartenenti a contrabbandieri, riuscirono a piombare addosso a un gruppo di uomini che si accingevano a scendere da un camioncino e da un'autovettura nei pressi della casa colonica di S.M.M. sup. 741. Alla vista degli agenti, i contrabbandieri si volatilizzarono però in mezzo ai campi, favoriti nella fuga dalle fitte tenebre. Gli agenti non riuscirono ad acciuffare i fuggitivi, però nelle loro mani caddero alcuni pacchetti di sigarette, seminati davanti alla casa. Ciò provava che in essa dovevano abitare eventuali complici. Fecero per entrare, legittimandosi quali finanzieri, ma una prima volta furono fatti segno di colpo d'arma da fuoco, andato fortunatamente a vuoto, e poi da un colpo di roncola; quest'ultimo purtroppo giunse a segno e un ispettore rimase ferito.

Nella successiva incursione nella casa dello sparatore e del feritore, gli agenti non trovarono traccia di sigarette; ne trovarono invece 150 kg. nell'abitazione attigua e comunicante. Sicchè gli occupanti vennero tutti denunciati per contrabbando aggravato; si tratta della settantaduenne Maria Duimovich ved. Busecchian, che deteneva la merce e che è stata denunciata a piede libero data la sua tarda età; e dei suoi tre pericolosi vicini: Giovanni Zorzet, di 60 anni, che inoltre dovrà rispondere, in stato d'arresto, di tentato omicidio per aver vibrato il colpo di roncola, suo figlio Nino, trentasettenne, accusato di resistenza a pubblico ufficiale per aver aggredito i finanzieri, i quali — dopo il colpo di doppietta da lui sparato — si erano legittimati; e la moglie di questi, la trentunenne Santa nata Pecchiari, che dovrà rispondere, a piede libero, del reato di istigazione, dal momento che da una finestra gridava agli uomini: «Sparate, sparate!».

Nel prosieguo delle indagini i finanzieri hanno accertato che il «cervello» della banda era un pregiudicato per contrabbando, una loro vecchia conoscenza, il quale praticamente finanziava il gruppo e metteva inoltre a disposizione la sua imbarcazione, la «Anna», col motore dotato di silenziatore. E' questi Giuseppe Palcich di 45 anni, abitante in via Foscolo 9, di professione (dichiarata) oste; si trovava nei pressi della casa di Montebello quando sopraggiunsero i finanzieri, ed era riuscito a fuggire; ora, con tutta probabilità, è riparato in Jugoslavia. Era il Palcich che prelevava le sigarette «americane» a Parenzo con la propria motobarca; ed era egli stesso che aveva sborsato il milione e mezzo di lire per l'acquisto dei quindici scatoloni da dieci chilogrammi ciascuno.

Suoi «collaboratori», tutte persone di secondo piano, sono risultati il ventinovenne Giorgio Rossetti, abitante a Muggia in via Roma 20, ora agli arresti; il marittimo Gino Stancich, nato a Isola d'Istria 27 anni fa ed abitante in via Ghirlandaio 21, il quale aveva coadiuvato ad allestire la barca, a scaricare la merce e a trasportarla; il bandaio Sergio Fumani, di 28 anni, domiciliato in S.M.M. inf. 1253, che aveva aiutato a caricare la merce e poi aveva funzionato da «palo»; Francesco Likon, nato 40 anni fa a S. Pietro del Carso e abitante in via dell'Industria 20, che aveva il compito di condurre il camioncino per mezzo del quale gli scatoloni — sbarcati nei pressi dei «Filtri» di S. Croce e trasportati a braccia fino sulla «costiera» — sono stati avviati alla casa di Montebello; e infine Eugenio Peltrinelli di 45 anni, alloggiato in via Pondares 5, che pure aveva un compito limitato, quello del facchino; ed ora è latitante.

La Società Alpina delle Giulie informa i soci che in attesa della sistemazione della nuova sede al II piano dello stabile di Largo Pitteri 1, (telef. 35240), funzionerà ivi provvisoriamente un limitato servizio di segreteria dalle 19.30 alle 20.30.

SPETTACOLI

I migliori del «Premio Italia '60»

Ugo Gregoretti
«La Sicilia del Gattopardo»

Edoardo Anton
«La fidanzata del bersagliere»

Opere musicali

Con «Ondine» dei giapponesi Akira Miyoshi ed Eriko Kishida ha avuto inizio ieri mattina la presentazione, ad un ristretto numero di invitati, delle opere vincitrici del dodicesimo «Premio Italia». «Ondine» è tratta dal testo dello scrittore romantico Friedrich La Motta Fouqué, rielaborazione di un'antica leggenda europea. La parte musicale è concepita in funzione di commento dell'azione e non presenta una decisa qualificazione stilistica. E', in realtà, confluenza di esperienze musicali varie, dal sinfonismo tradizionale, all'impressionismo musicale, alla musica elettronica. Vi è utilizzata, in un coro femminile a quattro voci, anche la voce umana. Tutti questi elementi concorrono a stabilire un clima di irrealtà fiabesca, ma di un'irrealtà che si tinge anche di colori violenti. Siamo comunque sul piano della colonna sonora che commenta una determinata vicenda senza nulla aggiungerle.

Più interessante di questo lavoro, che ha vinto il Prix Italia RF per un'opera musicale, è sembrata «Elettra» del belga Henri Pousseur, cui è stato attribuito il premio della Radiotelevisione italiana per una opera musicale radiofonica. Indubbiamente più ostica del lavoro precedente, «Elettra» è maggiormente omogenea nel linguaggio: dodecafonia e musica elettronica. Valutata quale spettacolo radiofonico — ed è il metro che i lavori presentati al «Premio Italia» esigono — ha indubbiamente una rilevante forza espressiva. Ne è il fulcro l'annuncio della morte di Oreste seguito dal lamento. Vi si nota una intelligente applicazione della tecnica degli accostamenti verbali, della quale, come si ricorderà, aveva dato modesto esempio l'«Omaggio a Joyce» di Eco e Berio presentato recentemente al C.C.A. Nell'opera di Pousseur gli accostamenti diventano associazioni e, nell'amplificazione, creano un clima altamente drammatico. Ciò non toglie che vi siano dei momenti decisamente sgradevoli e che, dal puro punto di vista musicale, la validità di «Elettra» rimanga molto discutibile. Ma, sotto questo profilo, è almeno decisamente qualificata ed inoltre la finalità del lavoro impone che lo si valuti soltanto sotto il profilo della validità dello spettacolo radiofonico. Bisogna ancora aggiungere che l'allestimento, curato dallo studio di musica elettronica di Apelac di Bruxelles, si è rivelato molto efficiente e che ottimamente impostate sono sembrate le voci recitanti.

G. d. F.

Drammi e documentari

I Premi Italia per la televisione destinati a un'opera drammatica e a un documentario, sono stati assegnati rispettivamente alla Francia e all'Italia. La Francia presentava «La grande bertesca» di Jacques Armand e Claude Barma, l'Italia il documentario di Ugo Gregoretti: «La Sicilia del Gattopardo».

«La grande bertesca» è un'opera desunta da una novella di Honoré Balzac ma trasferita ai giorni nostri, quasi a dimostrare che gli uomini e soprattutto le donne, dai tempi di Balzac a oggi, non hanno cambiato la loro pasta. E' la storia di due coniugi, Christine e Roger. Lei tradisce il marito con uno spagnolo, Miguel, che lavora nella tenuta di campagna, ma lui non lo sa e continuerebbe a ignorare la sua disgrazia se un amico, Marc, da lui invitato nella propria casa, non tentasse di sedurre la donna. I suoi approcci non hanno successo, ma provocano un banale incidente di macchina che fa aprire gli occhi al fiducioso marito. Il quale, rientrando una sera in automobile, scorge nel giardino la moglie con un uomo. Quando egli arriva sul posto, Christine però è sola e riuscirebbe forse a convincerlo della sua innocenza se lo sguardo di Roger non cadesse su una botola smossa. Egli è sicuro che l'amante di Christine sia nascosto lì dentro, lei nega, minaccia la rottura definitiva se lui oserà fare un passo verso la botola. Roger cede, ma v'inchioda sopra la macchina, dichiarando che l'indomani farà riempire la buca. Christine finge indifferenza, pur sapendo che se il marito darà esecuzione al suo piano, l'amante sarà perduto. Comincia tra i due la lunga sfida che dura tutta la notte, come una estenuante partita alla morte. E la morte arriva per Miguel l'indomani, nella sua trappola. La donna, infatti, per non rivelare la propria colpa al marito, lo abbandonerà alla sua sorte.

Un racconto crudo, condotto con ritmo serrato e con una forte tensione drammatica, specialmente nelle sequenze della silenziosa e inesorabile sfida notturna tra i due coniugi. Tuttavia non ci sembra che «La grande bertesca» abbia portato un contributo rilevante di originalità sul piano del linguaggio televisivo. Avrebbe potuto essere un buon film. Ottimi comunque i tre interpreti principali: Françoise Christophe, Jean-Marc Bory e André Versini.

Importante invece sotto il profilo strettamente televisivo ci è parso il documentario di Ugo Gregoretti: «La Sicilia del Gattopardo». Di Gregoretti avemmo già modo di apprezzare, mesi addietro, l'intelligente e spigliatissima serie di «Caccia al quadro», quattro documenti dedicati all'antiquariato italiano. Ora, a questa ultima edizione del Premio Italia, egli ha presentato un'opera a pieno rilievo, difficile, ambiziosa; ha voluto, cioè, restituire attraverso immagini e testimonianze dirette e indirette, la dimensione poetica, la prospettiva storica e ambientale già raccolte nel libro, tanto suggestivo e tanto discusso, di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, «Il gattopardo». E' rimbalzato così dalla pagina letteraria allo sguardo, l'immutabile paesaggio siciliano descritto dall'autore, si sono materializzate la villa dei Salina, le sale da ballo dove la «jeunesse dorée» del tempo dissipava in feste grandiose i suoi feudi dando così luogo al ricambio d'una nuova aristocrazia del censo. E' tornato insomma, vividamente attraverso i nomi di Fabrizio Corbera di Salina, del nipote Tancredi, di Concetta, di Angelica (i personaggi del romanzo) il colore d'un tempo, d'un costume, della Sicilia seguita al 1860 e in fondo sempre ferma, immutabile; ma è tornato anche il senso di quella «ricerche», proustianamente operata da Tomasi di Lampedusa. Un lavoro, dunque, interessante, costruito amorevolmente, che ha ben meritato il premio attribuitogli.

La Granbretagna con l'opera «Soldat, soldat...» di John Arden, presentata dalla B.B.C., e il Giappone con il documentario «Il risveglio della montagna», hanno vinto il Premio Trieste.

«Soldato, soldato...» — ci avvertono — è la parafrasi moderna di una antica storia comune al folclore europeo: quella, cioè, del soldato vagabondo che appena mette piede in un paese sconvolge la sua tranquilla esistenza. Una «pièce» televisiva piuttosto vivace e colorita che porta in scena l'ultimo, o il più recente, rampollo di quella fitta schiera di «furfantelli» (vorremmo dire con un termine più aggiornato, di «playboys») di cui è ricca la tradizione teatrale.

Pregevole anche il documentario giapponese «Il risveglio della montagna» sulla vita d'una piccola scuola situata a mille metri d'altitudine e praticamente isolata da ogni centro civile.

Queste le opere televisive che hanno ottenuto il maggiore riconoscimento alla dodicesima edizione del Premio Italia. Per i telespettatori si profilano, dunque, alcune serate davanti al video ad alto livello.

Ber.

Medico triestino all'Università di Londra

La stampa inglese ha dato in questi giorni grande rilievo all'istituzione di una nuova cattedra di pediatria sperimentale presso il Guy's Hospital dell'Università di Londra, la prima del genere nel mondo. A ricoprirla è stato chiamato il nostro concittadino prof. dott. Paolo Polani, attualmente direttore del reparto ricerche della National Spastics Society presso il Guy's Hospital.

Il prof. Paolo Polani, nato a Trieste e laureato a pieni voti e lode presso l'Università di Pisa, è dal 1959 in Inghilterra, dove si è specializzato in pediatria, dedicandosi con particolare successo ad importanti ricerche nel campo delle malformazioni congenite, delle paralisi cerebrali e della neurologia infantile. Membro delle principali Società di medicina inglesi e della World Commission on Cerebral Palsy, il prof. Polani gode di una ampia e meritata stima nell'ambiente medico inglese sia per le sue doti di studioso che per quelle umane e morali.

Preparazione artistica e artigiana all'U. P.

La prossima settimana assieme a tutti gli altri corsi delle Scuole centrali istituiti dalla Università popolare per l'anno accademico 1960-61, avranno inizio anche quei corsi che intendono procurare, a coloro che ne hanno l'attitudine, una solida preparazione in taluni campi dell'arte e dell'artigianato, proponendosi non soltanto mete di carattere puramente culturale, ma anche scopi più pratici.

Fra essi occorre ricordare i due corsi di storia dell'arte affidati al prof. Silvio Rutteri, il corso di incisione (pittura, acquaforte, ecc.) tenuto dall'illustre pittore concittadino Carlo Sbisà, mentre la prof. Silvana Benedetti Cavalli impartirà il suo insegnamento nell'originale ed utilissimo corso di pittura e decorazione su ceramica. Fra le iniziative più interessanti in questo campo occorre segnalare in particolare il corso speciale per figurinisti di moda.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO. 15: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy e John Saxon in un film d'amore e d'avventura che sarà ricordato fra i giganti dello schermo, in technicolor cinemascope, per la regia di John Huston.

EXCELSIOR. 16: «L'appartamento». Un film di Billy Wilder, con Shirley Mac Laine, I premio a Venezia per la migliore interpretazione, Jack Lemmon e Fred Mac Murray.

FENICE. 16: «Vento del Sud». Una drammatica storia d'amore, con Claudia Cardinale e Renato Salvatori. Vietato ai minori.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo e definitivo giorno del film più applaudito della stagione: «Adua e le compagne», con S. Signoret, S. Milo, E. Riva e M. Mastroianni. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 15.30 ultima 22: «Rocco e i suoi fratelli», di Luchino Visconti, con Alain Delon Renato Salvatori, Annie Girardot, Claudia Cardinale e Paolo Stoppa. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Appuntamento a Ischia». Uno smagliante technicolor cinemascope che vi farà divertire nel ricordo di una meravigliosa vacanza, con Linda Christian, Paolo Ferrari, Mina, Modugno e la musichierètta Maria Letizia Gazzoni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «La mano calda». Pericoloso gioco d'amore, con Jacques Charrier e Franca Bettoia. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30: «Un dollaro di fifa», con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Helene Chanel e Mario Carotenuto. Eastmancolor.

CAPITOL. 16: «Labbra rosse», con Jeanne Valerie, la magnifica e piccante rivelazione parigina, Christine Kauffmann, G. Albertazzi e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16. A grande richiesta, ancora oggi: «Le pillole di Ercole», con S. Koscina, J. Valerie, V. De Sica e N. Manfredi. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16: «La baia dell'inferno», in technicolor, con Alan Ladd, Edward G. Robinson e Joanne Dru.

IMPERO. 16. Ad eccezionale richiesta proseguono le repliche del grandioso successo Warner: «Scandalo al sole», con S. Dee. Technicolor. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «Joselito», divertente, commovente, entusiasmante film musicale a colori, con Joselito, il prodigioso piccolo attore. Fuori programma: «Tom e Jerry» cartoni animati M.G.M. in techn.

MASSIMO. 16.30: «Notorious», l'eccezionale capolavoro di Alfred Hitchcock, con la superba interpretazione di Ingrid Bergman e Cary Grant. Successo.

MODERNO. 16: «Dinanzi a noi il cielo», con Lorella De Luca, Enzo Doria e Renato Baldini.

VIALE. 16: «Il Robin Hood del Rio Grande», una meravigliosa avventura, con H. Duff e V. Jory.

VITT. VENETO. 16: «Testimone oculare», con Efrem Zimbalist, ed Eric O'Brien, un giallo della «suspense». Nell'arma dell'assassino un proiettile aveva il suo nome.

ALCIONE (ex S. Vito, filovie 15, 16, 30), dalle 15.30: «La strada dei quartieri alti», con Simone Signoret e Laurence Harvey. Premiato a Cannes. Vietato ai minori.

ALDEBARAN. 16.30: «I due volti del generale Ombra». Vicende sensazionali in un mondo travolto dalla guerra, con Jack Hawkins e Gia Scala.

ARISTON. 16: «La bionda e lo sceriffo». La Fox presenta il technicolor in cinemascope dell'allegria, dell'amore e dell'emozione. Stupendi interpreti: Kenneth Moore, Jane Mansfield. Ult. giorno.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «Il re dei barbari», technicolor con J. Chandler e L. Tcherina.

ASTRA. 16.30: «Tavole separate», con D. Kerr, D. Niven e B. Lancaster. Capolavoro Dear.

IDEALE. 16: «I guai di Pippo, Pluto e Paperino», le ultime creazioni di Walt Disney in nove fantastici cartoni animati, in techn.

MARCONI. 16: «Jovanka e le altre», un colosso dello schermo in uno scenario di morte e di terrore con Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina, Van Heflin. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «I soliti ignoti», comicissimo, con Totò, V. Gassman, M. Mastroianni, R. Salvatori e C. Gravina.

SAVONA. 16: «Maigret e il caso Saint Fiacre». Insuperabile e avvincente interpretazione di Jean Gabin, Michel Auclair e Valentine Tessier.

LUMIERE. 17: «Il settimo peccato», con E. Parker, J. P. Aumont e B. Sanders.

NOVO CINE. 16: «Qualcosa che vale», con Rock Hudson e Dana Wynter. [illegible]

ODEON. 16: [illegible]

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 18: «Il ponte di Waterloo», con Vivien Leigh e Robert Taylor.

VOLTA. 16: [illegible] con Norman Wisdom e Honor Blackman.

«LEGUM SERVI SUMUS UT LIBERI ESSE POSSUMUS»

ELEGANZA E AUSTERITA' DELLA NUOVA AULA D'ASSISE

Ieri mattina ha avuto luogo la consegna simbolica Stabilita per il 22 ottobre la cerimonia inaugurale

L'aula della Corte d'Assise di Trieste, completamente ricostruita con finanziamento del Commissariato del Governo, è stata consegnata ieri dal dirigente l'ufficio del Genio Civile, sotto la cui direzione sono stati eseguiti i lavori, al Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste dott. Carlo Casoli. Alla cerimonia svoltasi nella mattinata erano presenti il Sindaco dott. Franzil, il segretario generale del Comune dott. Carminelli, il capo ufficio successione e atti giudiziari Calligaris, il Presidente di Sezione dott. Carmelo Palermo, il progettista arch. Umberto Nordio e i titolari delle ditte che hanno eseguito i lavori murari e di arredamento dell'aula.

L'edificio che costituisce l'aula è stato costruito nel cortile interno del Palazzo di Giustizia. Il soffitto è costituito da travi incrociate in cemento armato, martellinate a brocca sulle facce viste che formano una serie di cassettoni. La parte più appariscente, elegante e austera nello stesso tempo, dell'aula è rappresentata dall'indovinato rivestimento delle pareti nella parte inferiore, fatto con pannelli in stecche verticali di mogano lucidato e opportunamente sagomate, poste su telai di pannoforte. Per non interrompere la continuità delle pareti, anche le porte d'ingresso sono state ricavate nel rivestimento a stecche verticali. Il color rosso cupo del legno delle pareti e dei mobili conferisce all'ambiente un aspetto solenne, che l'ampiezza della sala rende più accentuato. Si tratta indubbiamente di un'opera destinata ad arricchire il Palazzo di Giustizia, che rappresenta una delle espressioni architettoniche più vive della città.

Nell'interno dell'aula, che misura circa 22 metri per 13, è stato sistemato anche un ballatoio perimetrale, sul quale sono stati disposti gli altoparlanti collegati con i microfoni dei magistrati e degli avvocati.

Particolarmente dotato è l'arredamento fisso della sala, consistente nei mobili per i giudici e per i magistrati, per gli avvocati, per la stampa, per i testimoni e per gli imputati.

Nel prendere possesso simbolicamente dell'aula e dei locali annessi il dott. Casoli ha annunciato per il 22 ottobre la cerimonia inaugurale dell'aula, con l'intervento quasi certo del Ministro per la Grazia e Giustizia on. Guido Gonella. Il dott. Casoli, che aveva al suo fianco, sul banco dei giudici, il Sindaco e il progettista arch. Nordio, ha voluto esprimere un caloroso ringraziamento agli esecutori, ai progettisti e alla direzione dei lavori, complimentandosi per la perfetta opera compiuta. «Esprimo il mio ringraziamento più vivo — ha detto — a nome della Magistratura, consapevole che le forme esterne hanno importanza per l'educazione di coloro che attendono una parola di verità e di conforto. Prendiamo possesso di questa opera monumentale che riconferma la tradizionale arte di Trieste, nata dalla mente dell'arch. Nordio che ad essa ha donato la parte migliore di se stesso, e dall'opera di tecnici e maestranze di valore. In questa aula risuoneranno pianti e recriminazioni, ma in essa si compirà un'opera santa, risanatrice della società».

Dopo le parole del Primo Presidente della Corte d'Appello, i presenti hanno visitato minutamente l'aula e gli altri locali annessi: gli uffici del Procuratore, la camera di consiglio, gli uffici dei Presidenti della Corte d'Assise e della Corte d'appello, del cancelliere, le stanze per i corpi di reato, per gli avvocati, per i testimoni, nonchè le celle, una delle quali comunica con il cortile delle carceri. A tergo dell'aula, nel corridoio per l'accesso del pubblico, è stata murata una lapide in marmo con l'iscrizione in lettere «Legum servi sumus ut liberi esse possumus» e la data di riedificazione dell'aula.

Al termine della visita si è svolto un rinfresco, nel corso del quale il comm. Frandoli, a nome delle imprese che hanno eseguito i lavori, ha rivolto alle autorità parole di ringraziamento per la fiducia dimostrata, auspicio di nuove attività e di nuove soddisfazioni comuni.

Nei colloqui seguiti fra il Sindaco e gli alti rappresentanti della Magistratura sono stati oggetto di discussione due importanti problemi: quello del trasferimento delle carceri e quello della casa di rieducazione di Padriciano.

La sistemazione attuale del complesso carcerario infatti è da ritenersi inadatta alle esigenze, in contrasto perfino con le disposizioni fissate per il funzionamento e l'ubicazione delle case di pena, senza contare che la ristrettezza dello spazio entro cui sorge l'edificio impedisce un allargamento dello stesso per la costruzione di eventuali istituti di lavoro e di rieducazione.

La casa di rieducazione di Padriciano, attualmente occupata dai profughi, rappresenta l'altro problema, che per certi aspetti si integra con quello precedente. E' da rilevare comunque che con le nuove leggi per la costruzione di edifici per i profughi dovrebbe rendersi libera fra non molto la casa di Padriciano per restituirla alla sua iniziale destinazione.

Riunione di profughi indetta per domenica

Domenica prossima avrà luogo, indetta dal C.L.N. dell'Istria, una riunione di profughi al «Teatro Nuovo» di via Giustiniano. E' in programma, nell'occasione, un commento alla nuova legge di proroga delle provvidenze assistenziali, testè approvata dal Parlamento, a cura del vicepresidente del C.L.N. stesso on. Giacomo Bologna. [illegible]

C.L.N. offrirà anche uno spettacolo cinematografico con la proiezione del film «All'Ovest niente di nuovo», il capolavoro tratto dal noto romanzo di Remarque.

Corso di fisiopatologia al Centro didattico

Viene istituito per l'anno scolastico 1960-61 presso il Centro didattico del Provveditorato agli Studi di Trieste (via Mazzini 25) un corso di fisiopatologia dello sviluppo fisico e psichico del fanciullo per insegnanti di scuola elementare o materna.

Il corso avrà inizio il giorno 17 ottobre 1960 e comprenderà le seguenti materie: psicologia generale (ore 18); psicologia dell'età evolutiva (ore 18); pedagogia generale (ore 40); psicopedagogia e metodologia differenziale (ore 32); valutazione psicologica della personalità (ore 20); pediatria (ore 18); antropologia e neuropsicopatologia (ore 32); otorinolaringoiatria con particolare riguardo alla audio-fonologia (ore 16); medicina sociale (ore 5); igiene mentale (ore 10). Docenti del corso saranno: i proff. Cervellati, Gioseffi-Famos, Stopper, Tampieri e Vaccari ed i medici Assanti, Chebat, Ferri, Lazzari e Zucconi.

Le lezioni si terranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 20, mentre le esercitazioni presso le scuole speciali si svolgeranno in epoca da destinarsi. Per la ammissione agli esami finali che saranno fatti nel mese di maggio 1961 è obbligatoria la presenza a due terzi delle lezioni e delle esercitazioni. Il certificato che sarà rilasciato alla fine del corso, in base all'art. 404 del Reg. Gen. costituisce titolo di preferenza per insegnare nelle classi differenziali e ad esso è data speciale valutazione nei concorsi magistrali.

La quota d'iscrizione fissata in lire 3000 (da versare sul c.c.p. 11/6057 intestato al Centro Didattico del Provveditorato agli Studi di Trieste, via Mazzini, 25) sarà restituita agli ammessi agli esami finali (grazie al contributo di spesa assicurato dalle Provincie Trivenete). Per le iscrizioni sono richiesti: domanda su modulo fornito dal Centro Didattico, copia del diploma di abilitazione magistrale, ricevuta del versamento della tassa di iscrizione.

BRUCIATO VERME

(«Giornalfoto»)

Le sigarette col verme sono giunte — purtroppo — anche a Trieste. Ne dà un'eloquente dimostrazione la foto che pubblichiamo, scattata dal nostro operatore, recatosi su invito telefonico nell'abitazione di un signore domiciliato in via Murat «per un servizio eccezionale». Il «servizio» consisteva appunto nel fotografare una sigaretta del Monopolio che, appena accesa, aveva rivelato l'ospite sgraditissimo: un verme, tutto roseo, che al calore improvviso aveva fatto immediato capolino.

CONFERENZE

Poteri presidenziali negli USA

Come annunciato, oggi 12 ottobre alle ore 18.30, il prof. Claude Noyes del Centro di Bologna della Scuola superiore di studi internazionali della Johns Hopkins University parlerà in italiano al Centro culturale USIS (via Galatti 1) sul «Mutamento dei poteri presidenziali negli U.S.A.».

Viaggi e gite UTAT ottobre e novembre

L'UTAT organizza le seguenti gite turistiche: 16 ottobre a VENEZIA in autopullman, 23 ottobre a TRICESIMO, TARCENTO e GEMONA in autopullman, dal 31 ottobre al 4 novembre a VIENNA in autopullman, dall'1 al 6 novembre a NAPOLI in treno, 1 novembre a VENEZIA con la motonave «AFRICA» (Ognissanti) e 13 novembre a VENEZIA con la motonave «Saturnia».

Informazioni e iscrizioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

(«Giornalfoto»)

Il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Casoli seduto sul seggio presidenziale, pronuncia le brevi parole con le quali ha voluto esprimere il riconoscimento della Magistratura agli esecutori della nuova aula della Corte di Assise, di cui ha preso ieri possesso. Sono al suo fianco il Sindaco (a sinistra), l'arch. Nordio, il dott. Palermo, l'ing. Priolo e il sig. Calligaris

MOSTRE D'ARTE

Ritorno di Daneo

I suoi pastelli sono frutto di una stagione felice di riconciliazione con la natura, che segna ora la ripresa del colloquio diretto con gli spazi aperti

[illegible]

che segna la ripresa del colloquio diretto con gli spazi aperti. Le meditazioni e le esperienze di questi dieci anni vi son poste ciò non di meno a frutto. E tanto meglio, quanto meno premeditatamente. La medesima tecnica del pastello, in quanto più immediata e in quanto estranea finora all'artista, gli ha fornito la duplice opportunità di divertirsi, di giocare quasi nel mettere a punto un procedimento dianzi inconsueto e di realizzare quindi per direttissima quei caratteri del segno che ormai gli erano divenuti familiari attraverso l'elaborata procedura comportata dalle tecniche più complesse.

Così questi pastelli non sembrano solo ma sono veramente «di getto». Sono campi e alberi e vigne ricercati tra le plaghe meno ingrate e meno aride del nostro Carso: una natura benigna e amica, che non è tuttavia la giorgionesca campagna dei paesisti veneziani o trevigiani. Le terre brune, i verdi freddi, i gialli spenti sono colori carsici, fortemente permeati di triestinità. E così Daneo si rivela pittore della stessa famiglia dei Rossini e dei Brumatti, per

[illegible]

Daneo.

SEGNALAZIONI

«Ci risulta che verrà asfaltata la via De Rin. Noi della vicina via Madonizza, ci sentiremmo altamente serviti dall'Amministrazione comunale se potessimo godere di una pavimentazione simile a quella che si sta a riparare. E' possibile che nessuno, dopo tante segnalazioni e persino una raccolta di firme inviata al Sindaco, si sia accorto di avere, in una zona così popolata e moderna, una strada che, senza esagerazioni, è peggiore di qualsiasi mulattiera del Carso? Non si venga a dire che vi sono degli ostacoli che non permettono all'Ufficio dei Lavori Pubblici di fare qualche cosa per noi: la buona volontà e le esigenze di carattere pubblico dovrebbero pur contare qualche cosa. Intanto, di propria iniziativa, alcuni abitanti di questa via stanno trattando per sistemarla in qualche modo, a loro spese, almeno per il tratto che a loro interessa. Ora ci domandiamo se bisogna arrivare a tale punto! Provino i cittadini a dare un'occhiata a tale via e giudichino di conseguenza. Gli abitanti di via Madonizza». Se le cose stanno realmente come descritto — e d'altro canto non vediamo il motivo perchè dovrebbe risultare il contrario dopo una simile lettera — la situazione in quella via è ben grave e di conseguenza bisognevole della necessaria indilazionabile soluzione.

Tempo addietro abbiamo pubblicato in questa rubrica la segnalazione di una lettrice sulla situazione al cimitero comunale di Sant'Anna, facendola seguire da un nostro commento. E' oggi la volta di un'altra signora, che si firma soltanto con le iniziali A. G., e che muove degli aspri rilievi nei riguardi del forno dove vengono bruciate le casse dei defunti e le ghirlande. «Quando viene dato fuoco — ci scrive la lettrice — nei giorni di vento il fumo si estende per buona parte del cimitero, e chi si trova li vicino è costretto a scappare perchè viene intossicato da quella tremenda puzza. Io lo so perchè mi reco quasi ogni giorno a venerare i miei cari scomparsi. Ora io mi domando: cosa aspettano di far bruciare altrove quella roba? Non si tratta solo di pulizia, ma anche di salute». L'osservazione è giusta soltanto per quanto riguarda la prima parte. Per legge, infatti, è assolutamente vietato asportare dal camposanto i resti delle bare e farle bruciare altrove. Quel forno funziona da oltre un secolo e tempo addietro era stato posto allo studio il preventivo per un nuovo forno di incenerimento, sempre nell'ambito del cimitero, ma rispondente ai più moderni accorgimenti, in modo da evitare nel modo più assoluto sia il fumo che il fetore. La costruzione è però sempre in fase di progetto, in quanto per portarla a realizzazione si deve attendere l'ampliamento del cimitero. E' da auspicare, pertanto, che quest'ultima opera non tardi a venire.

«Nelle «Segnalazioni» di venerdì 30 settembre un lettore ha preso a motivo i nuovi autobus dell'Acegat per far presente la causa degli incidenti che avvengono in via Farneto. Incidenti causati dalla strada troppo stretta e per una casetta troppo ingombrante e sporgente che restringe ancor di più [illegible] è malandata e che vi abitano soltanto due famiglie. A commento di quanto scritto un vostro redattore chiede che vorrebbe conoscere il pensiero delle persone direttamente interessate. Anzitutto vi abitano tre famiglie e non due, e queste tre famiglie desiderano far presente che oltre ad essere la casa in condizioni pietose sia esternamente che internamente, è veramente pericolosa l'uscita dal portone per il continuo movimento di macchine che più di qualche volta salgono sul marciapiede largo meno di 50 cm. Se si pensa che in questa casa vivono due bambini di due anni e che in un momento di disattenzione possono uscire dalla porta per trovarsi a tu per tu con qualche macchina, la situazione si presenta di una gravità tale che correre ai ripari dopo un incidente sarebbe troppo tardi. Lo stesso dicasi per le persone adulte, che pur prestando più attenzione, vengono spesso sfiorate da macchine di passaggio, giornalmente alquanto numerose. Siamo a conoscenza che il piano regolatore prevede la demolizione della casetta in cui un alloggio è già stato dichiarato inabitabile dall'Ufficio di igiene e gli altri due versano in condizioni poco più che inabitabili. Per tutti questi motivi riteniamo che prima si demolirà la casa prima si eliminerà il pericolo di incidenti, che l'intenso e crescente movimento di veicoli tuttora presenta e nello stesso tempo il traffico verrà agevolato. Giovanni Collini, Berto Marzari e Silvano Giurgevich».

Sempre in materia di orari scolastici, ci scrive un gruppo di mamme, anche a nome delle altre che hanno i propri figli che frequentano la 3.a b maschile della scuola U. Gaspardis: «Non avremmo voluto importunarti ancora con gli orari scolastici, e infatti avevamo indirizzato la lettera della quale ti alleghiamo una copia, diretta [illegible]

tarci a convincere il Provveditore [illegible] conseguenza.

(«Giornalfoto»)

I rappresentanti degli organismi radiotelevisivi risultati migliori al «Premio Italia 1960» siedono a fianco del podio dove hanno preso posto le autorità. Una nota gentile è stata offerta dalla graziosa moglie del produttore giapponese di «Ondine»

La scuola del nudo

Presso la sede del Museo Revoltella resta in questi giorni visibile dalle 10 alle 13 fino a tutto il 19 corrente una mostra di disegni di nudo prodotto nel corso dell'annata 1959-60 da parte dei frequentatori della «Scuola libera di figura», gestita dal Curatorio del Museo da ventitrè anni a questa parte.

La «scuola del nudo» è una istituzione che vanta un quarto di secolo di proficua attività: la maggior parte degli attuali artisti triestini sono passati attraverso di essa nei vent'anni di sovrintendenza da parte di Edgardo Sambo: ora con la dinamica impostazione impressale dal nuovo insegnante Nino Perizi, la scuola ha assunto una fisionomia più moderna, più vivace ma pur sempre in linea con il principio ormai collaudato di non imporre all'allievo principiante o artista uno «stile» precostituito, ma di lasciar piena libertà a ciascuno di esprimersi secondo le proprie inclinazioni. L'insegnamento consiste piuttosto in un aiuto che il maestro fornisce all'allievo di consigli e critiche costruttive: nè è concepibile che l'elaborato dell'«allievo» sia poi «corretto» dalla matita dell'insegnante. Ciò non per tanto è questa un'autentica, seria scuola di disegno dal vero. E vi si va per disegnare il nudo: non per farne pretesto di interpretazioni astratte o cerebralmente espressionistiche. Lo provano i saggi di questa mostra, che non sono esercizi di deformazione, ma di costruzione formale: nudi che sono sempre realistici pur nell'infinita possibilità di scelta degli elementi giudicati essenziali. Vi compaiono così disegnatori di più stretta osservanza accademica, quali la Nordio, il Brandolin, la Ercolessi; più estrosamente macchiati e personalmente «riinventati» i saggi per contro della Reina o di Fulvio Sesto, forse i più significativi tra gli espositori, mentre opere di grande dignità e di limpida impostazione grafica presentano i rimanenti Bandiera, Cirielli, Duren, Fanin, Prekop, Samuel, Vaglieri e Zeller che completano la rassegna.

Gio.

Cure termali dell'INPS

Con il corrente anno il termine utile per la presentazione delle domande di cure termali viene anticipato al 31 ottobre. Pertanto gli assicurati che desiderano fruire delle cure termali nell'anno 1961 devono avanzare la relativa domanda alla locale sede dell'I.N.P.S. improrogabilmente entro il suddetto termine.

RIAPERTE LE AULE SCOLASTICHE

SUL BINARIO DI UN METODO IL RACCOLTO SARA' SICURO

E' necessario allo studio un ordine e una attenzione che lo rendano vigile alle vecchie e alle nuove nozioni

L'incontro è avvenuto. Insegnanti e alunni si sono ritrovati o conosciuti. Con tutta la nostalgia per la luce e per la libertà estiva, si è ritornati nelle aule con un rinnovato spirito di fede, come per un incontro solenne, che non è bello e non è brutto ma che guai se non fosse avvenuto! Il ritmo della vita sfaccendata ha subito una violenza, le lezioni si vanno già ammucchiando, l'impegno talvolta acre già scuote gli uni e turba gli altri, ma il processo didattico delle lezioni accavallantesi al corso amministrativo dell'ordinamento scolastico finalmente si riassetta, si rassoda, si orienta nella conquistata serenità della scuola.

Questo organismo, così complesso, ha bisogno di un preciso orientamento che non conosca tentativi di sorta gettati al vento, ma che volendo — come deve — riuscir benefico e indispensabile, si valga di una armonica concentrazione morale, della quale la volontà del singolo è il più valido caposaldo. Perciò è necessario che lo studente si orienti per primo per riuscire nel suo studio e nella sua più certa attesa.

E' necessario un ordine e una attenzione che lo rendano vigile alle sempre vecchie e sempre nuove nozioni che sembra si ripetano uggiosamente e sono invece più aperte e più profonde; si orienti al contatto dell'insegnante, dei condiscepoli, dello stesso ambiente, e soprattutto delle materie e dell'orario. Non sembrerà vero ma quanti scolari ripetono di aver bene studiato e di essere rimasti per ore ed ore al tavolino, senza poi raggiungere una sufficienza e la promozione. Perchè? Perchè è indispensabile un metodo di studio, accurato e meditato, e non improvvisato, perchè la fatica mentale è di gran lunga più dura di qualunque altra, nel momento poi, in cui l'organismo giovanile è già duramente provato per lo sviluppo psicosomatico.

Questo metodo deve essere come la bussola del navigante. Anzitutto è necessario meditare sul metodo d'insegnamente del proprio insegnante, sul suo modo di esaminare e di svolgere le lezioni, sulla sua misura di votazione e di giudizio; meditare sulle sue pretese e sulle sue preferenze, e riportare a casa tutto quanto si è potuto raccogliere a scuola di nuova esperienza e di nuova acquisizione. A casa, poi, avviene la rielaborazione sommaria, con l'orario alla mano, e con la precisa distinzione dei temi scritti e delle lezioni orali. Uno dei maggiori errori degli scolari sta nel fatto di prendere subito in mano, senza discriminazione, tutti i temi scritti e poi dedicarsi allo studio orale: grosso errore perchè i temi scritti debbono essere svolti, la maggior parte, in base a regole o comunque con esplicita applicazione delle regole grammaticali. Quindi è indispensabile, sulla immancabile traccia della spiegazione eseguita in classe dall'insegnante, riprendere in mano anzitutto le regole, sfogliare bene la grammatica, e poi appena stendere l'esercizio scritto. Così il primo studio orale faciliterà lo scritto rendendolo più spedito; e lo scritto, a sua volta, renderà più chiara e più fissa nella memoria la conclusiva lezione orale.

Ultimati tutti i compiti scritti, si passerà allo studio che impegna solo la memoria. Per la geografia e per la storia ci serviremo sempre di relativi atlanti geografici o atlantini storici che ci orienteranno nel ritenere in mente nomi, località, distanze, e ci faciliteranno l'assimilazione per mezzo di rapporti visivi. Le scienze, ove non è richiesto un pur piccolo esperimento, ci imporranno molte volte la traccia schematica di disegni a mano libera ed un preciso spirito di osservazione. In tutte le materie, poi, faremo gran uso di tavole sinottiche non acquistate ma create da noi stessi, linea per linea, o ricreate, se già esistessero nel testo. Queste tavole riassuntive non ci permetteranno di isolare una notizia, ma di tesserla in un complesso globale, ove tutte le singole cognizioni si sorreggeranno a vicenda e non ci lasceranno disorientamenti durante l'interrogazione. Così tutta la paginetta di storia, di geografia, di scienze ed altro, sarà una unità che potremo con piacere collegare alle lezioni precedenti, e non un frammento isolato.

Lo stesso metodo useremo per le poesie o brani a memoria: non poche parole o mezzi versi alla volta, ma prima una lettura ripetuta e totale della poesia; poi tratti spezzettati ma non brevi ripetuti più volte; infine la ripetizione generale di tutto il brano o poesia; e ciò perchè la psicologia ci assicura che la facoltà mnemonica è più pronta all'unità che alla frazione insignificante. E quanto sarebbe raccomandabile al mattino, anche per pochi minuti, riprendere in mano tutte le lezioni orali e sfogliarle, soffermandosi sui fatti e sugli avvenimenti più solidi.

Un particolare che non deve sfuggire è quello di conoscere se stessi e, in una parola, giudicare se si è lenti o veloci nelle nostre lezioni; se si è lenti, incominciare lo studio molto prima; se si è più spediti, un po' più tardi; ma si ravvisa la necessità di impegnarsi sin dalle prime ore della mattinata o del pomeriggio, chiusi nella propria stanzetta, lontano da ogni disattenzione o attrazione, cercando di rimanere concentrati il più possibile, ed evitando l'applicazione serale o, peggio ancora, accompagnamenti di radio e televisione.

Naturalmente che l'insegnante ha l'obbligo di rispettare il riposo «post prandium» e riconoscere allo studente il diritto allo svago. Non è lecito che gli insegnanti ammucchino le lezioni domestiche, l'uno indipendente dall'altro, e trascurino il limite massimo delle otto ore lavorative.

Noi non crediamo di aver suggerito ai giovani lettori un certissimo toccasana, ma possiamo assicurare con fiducia, per l'esperienza accumulata nel corso della nostra vita scolastica, che se un metodo verrà seriamente applicato alla propria operosità, anche se l'insegnante non avrà colto quel giorno il frutto del nostro lavoro, anche se un altro giorno saremo stati dimenticati dalla fortuna, questa fatica non sarà riuscita vana e prima o tardi rifiorirà, come un seme caduto lontano ma in buona terra.

Tullio Bressan

Nuovi corsi serali alla Scuola marinara

La direzione della Scuola serale di viale Campi Elisi, gestita dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, informa che le iscrizioni ai corsi per meccanici, pittori-decoratori, automeccanici e sarte sono aperte e si ricevono giornalmente dalle 18 alle 20 presso la Scuola di avviamento a tipo marinaro (tel. 90143).

Dichiarazione della C.d.L. sul problema degli ex G.M.A.

Il consiglio direttivo del sindacato dipendenti del Commissariato generale di Governo (ex GMA), appresa dalla stampa la notizia dell'intervento fatto dall'Unione ex GMA presso nazioni straniere a difesa degli interessi della categoria, dichiara di essere assolutamente estraneo e di non condividere tale iniziativa, e di stigmatizzarla quale atto contrario non solo agli interessi, ma soprattutto ai sentimenti nazionali della grande maggioranza della categoria.

Il sindacato aderente alla Camera confederale del lavoro «riafferma la sua fiducia nell'ordinamento democratico dello Stato italiano e nella sensibilità degli organi parlamentari e di Governo per la soluzione sollecita della sistemazione giuridica del personale ex GMA».

Tornei di bridge

Sabato, con inizio alle ore 15.30, avrà luogo nelle sale dell'albergo Regina un torneo individuale di bridge, organizzato dall'Associazione Bridge Trieste. Il torneo si svolgerà secondo il sistema Nava in due turni successivi di gioco di dodici smazzate ciascuno con classifica finale unica. Ogni partecipante al torneo giocherà, pertanto, ventiquattro smazzate con ventiquattro partners diversi. Il sistema di licitazione ammesso è esclusivamente quello naturale (Culbertson-Goren) con l'eccezione delle convenzioni Stayman e Blackwood. Le quote di iscrizione ammontano a lire 800 per i soci della Federazione Italiana Bridge e a lire 1000 per i non soci. Ai primi cinque classificati saranno assegnati premi in denaro.

Presso il Circolo Marina Mercantile sono intanto ripresi i tornei settimanali a coppie con le modalità dello scorso anno. Stasera, con inizio alle ore 21, avrà luogo il secondo torneo della stagione 1960-61.

Malattie contagiose denunciate dall'1 al 10 ottobre: difterite casi ; scarlattina 9, febbre tifoidea 7, paratifo 1 (fuori Comune), morbillo 17, varicella 5, pertosse 3, poliomielite a.a. 2, febbre melitense 1, epatite infettiva 2, tetano 1.

NAVI IN PORTO

il giorno 11 ottobre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 10 «Kozani» (gr.); b. 11 «Vrelo» (jug.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 15 «Pirot» (jug.); b. 16 «Loredan» (it.); b. 20 «Enotria» (it.); b. 22 «Orebic» (jug.); b. 26 «Irma» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «Makedonia» (gr.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 37 «Hrvatska» (jug.); b. 40 «Polyxene C.» (li.); b. 46 «Lasithi» (gr.); b. 47 «Lipeck» (URSS); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Tritone» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* «C. Battisti» (it.); «G. Ferraris» (it.); «Stelvio» (it.). *San Sabba:* «B. Montanari» (it.). *Italcem.:* «A. Gariano» (it.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *San Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Beatrice» (it.).

MOVIMENTI

11 ottobre: «Pirot» da b. 15 a mare; «Orebic» da b. 22 a mare; «Hrvatska» da b. 37 a mare; «B. Montanari» da S. Sabba a mare; «Lipeck» da b. 47 a mare. 12 ottobre: «Polyxene C.» da b. 40 a b. 33; «A. Gariano» dalla Italcem. a b. 11; «Stelvio» dallo Arsen. a b. 15; «Enotria» da b. 20 a mare; «G. Ferraris» dall'Arsenale a b. 38; «Irma» da b. 26 a mare; «Loredan» da b. 16 a mare; «Cassiopea» dalla rada a San Marco.

ARRIVI

11 ottobre: «Amfred» b. 44 (Tripcovich); «Sorengo» b. 24 (Parisi). 12 ottobre: «Hierax» b. 47 (Audoly); «Aristodimos» b. 17 (Bos); «Travnik» b. 46-47 (Audoly); «Omis» b. 22 (Mediterranea); «Cassiopea» rada (Tarabochia); «Mirna» b. 12 (Mediterr.).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo GARS. - Sabato 15 e domenica 16 corrente gita sociale a Selva Val Gardena per deporre una corona sulla tomba di Emilio Comici e ricordarlo nel ventennio della sua morte. Programmi dettagliati ed iscrizioni nella nuova sede sociale Largo Pitteri n. 1, telef. 35240, dalle ore 19.30 alle 20.30. Si avvisano i soci che i rifugi L. Pellegrini, G. Corsi e Grego sono chiusi.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. con partenza sabato pomeriggio pellegrinaggio a Selva in Val Gardena per commemorare — nel XX della scomparsa — il socio Emilio Comici. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

CAI - ASS. XXX OTTOBRE. Con inizio da lunedì 17 corr., corsi di ginnastica presciatoria a sezioni staccate: maschile, femminile ed agonistica. Programmi dettagliati in sede, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

UNA LUNGA AMICIZIA NON SIGNIFICA AMORE

Smentito il fidanzamento di Maria Gabriella e don Juan

E' escluso che l'annuncio venga dato all'odierna celebrazione del 25.o anniversario di matrimonio del pretendente di Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Estoril, 11

Domani non verrà fatto nessun annuncio di fidanzamento alla cerimonia per le nozze di argento del pretendente al trono di Spagna, don Juan di Borbone.

Le voci che in quella occasione sarebbe stato annunciato il fidanzamento del principe Juan Carlo, figlio di don Juan, con la principessa Maria Gabriella di Savoia, sono state smentite da un portavoce di don Juan. Egli ha confermato quanto annunciato varî giorni fa e cioè che i due giovani si conoscono sin dall'infanzia e stanno volentieri insieme, ma che dovendo il principe terminare i suoi studi universitari in Spagna per il momento non si può parlare di fidanzamento.

Anche a Merlinge, dove è stata data la notizia secondo cui sarebbe annunciato domani il fidanzamento di Maria Gabriella e don Carlos, si afferma di non essere al corrente di un simile avvenimento. A rispondere è stata la dama di compagnia dell'ex regina Maria José: «Le voci sono tante e poi, non è la prima volta che si vuole, ad ogni costo, attribuire un fidanzato a Maria Gabriella. I due giovani si conoscono da piccoli, il loro fidanzamento potrebbe essere possibile, ma per il momento, a quanto mi risulta, non vi è nulla di imminente nè preciso».

Intanto, nella chiesa di Cascais, gli arredatori hanno ultimato il loro lavoro, il coro di voci bianche ha concluso le prove del solenne «Te Deum» di domani: tutto, insomma, è pronto perchè la chiesa accolga sotto la sua navata il più largo raduno di monarchici spagnoli che sia avvenuto dalla fine della guerra in poi attorno a don Juan, conte di Barcellona e pretendente al trono di Spagna. Alle dieci (undici ora italiana) verrà celebrata nella chiesa di Cascais (capitale dei re in esilio) una Messa solenne alla quale seguirà il canto del «Te Deum laudamus» di ringraziamento per il venticinquesimo anniversario delle nozze del pretendente al trono di Spagna. La chiesa è stata addobbata con fiori e con bandiere spagnole oltre che con scudi recanti il mantello d'armi della Casa di Borbone.

A sera, nei giardini della stupenda villa «La Giralda», residenza di don Juan avrà luogo un banchetto. E' atteso l'arrivo della principessa Maria Gabriella che ieri ha lasciato la residenza di caccia di Ciergnon nel Belgio dove era ospite dello zio Leopoldo ex re dei belgi. Ma che la principessa arrivi è soltanto una voce che, sia pure insistente, non ha finora avuto conferma ufficiale.

E' stato chiesto a Javier Echarri, addetto stampa della Ambasciata spagnola in Portogallo, se il Generalissimo Franco, sia stato messo al corrente della simpatia che unisce don Juan e Maria Gabriella, ed il diplomatico ha risposto: «Il Capo dello Stato segue con molto interesse la vita, i progressi negli studi civili e militari, del giovane don Juan ed è quindi probabile che egli sappia anche della vivissima amicizia fra i due giovani. Ma credo di poter affermare che ufficialmente il Capo dello Stato non sa nulla e d'altronde non «deve» sapere nulla».

E' infatti noto che Francisco Franco, anche dopo aver restaurato il regno di Spagna, non ha mai ufficialmente riconosciuto i diritti al trono di don Juan pur avendo intrattenuto con il conte di Barcellona stretti rapporti specie negli ultimi tempi.

Anche i monarchici «carlisti» vedrebbero con favore l'unione fra don Juan, discendente dai re «legittimi» di Spagna, e Maria Gabriella di Savoia, nelle cui vene scorre lo stesso sangue di Amedeo di Savoia, che regnò in Spagna dal 1870 al 1873.

Purtroppo le cerimonie di domani per le nozze d'argento di don Juan conte di Barcellona saranno rattristate dalla funesta notizia dell'Algeria dove, in combattimento alla testa del suo plotone, è morto il principe Francesco di Francia, quartogenito del conte di Parigi, pretendente al trono di Francia. Fra le famiglie di don Juan, di Umberto di Savoia e del conte di Parigi esiste una amicizia strettissima e, fra la famiglia reale di Spagna e quella di Francia, anche il vincolo di parentela.

Nonostante l'invasione di migliaia di monarchici spagnoli che sono giunti per le nozze d'argento del pretendente che cadono domani, l'anniversario sarà celebrato in intimità. Nella prima mattina sarà celebrata la Messa per i membri della famiglia e il personale della Casa reale nella cappella privata della villa reale «Giralda» all'Estoril. In serata, i molti amici portoghesi e spagnoli di don Juan si recheranno alla villa per porgere le congratulazioni a lui e alla principessa Maria Mercedes.

Quest'anno don Juan e la moglie non parteciperanno, come fanno solitamente, alle celebrazioni di Fatima.

U. P. I.

Una dimostrazione di protesta da parte degli studenti romani per le provocazioni austriache al Consolato italiano di Innsbruck. Gli studenti hanno bruciato una bandiera austriaca

NELLA CAPPELLA BARBERINIANA IN VATICANO

Papa Roncalli celebra le nozze di un nipote

Una cerimonia semplice alla presenza di molti parenti
Il giovane Angelo era disoccupato sino a due anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Con una cerimonia semplice, strettamente privata, Giovanni XXIII ha unito in matrimonio un suo nipote con una giovane di Bergamo. Le nozze sono state celebrate questa mattina di buon'ora alla presenza di pochi dignitari della Corte vaticana, i più vicini al Pontefice, e di una trentina di persone, quasi tutti congiunti del Papa.

Il nipote che oggi ha visto benedette le sue nozze dallo zio divenuto Papa è Angelo Roncalli, un giovanotto sui ventiquattro anni che fino all'elezione di Giovanni XXIII era disoccupato. Non c'è da stupirsene: i nipoti del Papa sono diciotto (e nel numero non sono contati i figli delle sorelle del Pontefice che non avendo il nome di Roncalli sono «perduti», secondo l'uso di molti paesi) dei quali tre hanno seguito la vocazione religiosa, quattro lavorano fuori di casa e gli altri lavorano le settanta pertiche bergamasche coltivate a vigna, cereali e orto che costituiscono la proprietà della famiglia. A eccezione appunto di Angelo e del fratello Battista che fino a due anni fa erano disoccupati. Una volta trovato lavoro Angelo ha ritenuto opportuno sistemarsi definitivamente, sposando una bella ragazza del luogo, la ventitreenne Brigida Livia Panzeri.

Sia gli sposi che i parenti giunti ieri a Roma, hanno alloggiato alla «Domus Mariae» sulla via Aurelia. E' il luogo dove prese dimora il cardinale Roncalli venendo a Roma per partecipare al Conclave. Dalla «Domus Mariae» la sposa, vestita di bianco, e Angelo Roncalli in abito nero, sono stati condotti alle 8 di mattina nell'appartamento papale al secondo piano del palazzo apostolico. Come già lo scorso anno per il nipote Flaviano, il Pontefice ha voluto celebrare le nozze nella cappella detta Barberiniana per essere stata costruita sotto Papa Barberini.

E' una cappella poco conosciuta, anche se è situata tra le undici sale dell'appartamento di rappresentanza, vale a dire tra i saloni che tutti gli ospiti d'onore debbono attraversare per recarsi in udienza dal Pontefice. Ma si trova praticamente fuori d'ogni sguardo, celata com'è da una porticina che la collega alla sala detta delle Guardie nobili perchè, durante le udienze, vi sono di fazione sette guardie con elmo e criniera agli ordini dell'esente.

Dopo il rito delle nozze e dopo aver rivolto brevi parole ai due giovani sottolineando le nuove responsabilità derivanti loro dal sacramento del matrimonio, il Papa ha celebrato la Messa servito da mons. Loris Capovilla. Poi Giovanni XXIII si è intrattenuto brevemente con gli sposi. Quello di stamani è stato un rito semplice, a cui il Papa ha voluto non fosse data alcuna pubblicità. Del resto Giovanni XXIII, come alcuni dei suoi immediati predecessori, mostra verso i parenti molto affetto ma al tempo stesso anche un certo distacco. Provvede di persona alle piccole spese del loro soggiorno a Roma, senza fare intervenire mai alcun ufficio vaticano, li invita a pranzo, trascorre un po' di tempo con loro. Ma nessuno dei fratelli o dei diciotto nipoti hanno avuto incarichi in Vaticano. Angelo Roncalli, il nipote le cui nozze sono state benedette oggi dallo zio Papa, s'è trovato lavoro da solo, non ha cercato nè gli è stato dato un modesto impiego all'ombra del Pontefice.

Benny Lai

I «BALLETTI» E LE ALLUSIONI A POPOLARI PERSONAGGI DELLA TV

Sarà denunciato per calunnia un giovane «verde» di Brescia?

Mike Bongiorno smentisce di essere stato citato in qualità di teste dal magistrato inquirente - Nessuna conferma di un suo allontanamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 11

La notizia pubblicata oggi con grande rilievo da un quotidiano romano della sera, secondo la quale il presentatore della TV Mike Bongiorno avrebbe ricevuto al proprio domicilio milanese una citazione del Tribunale di Brescia per essere interrogato come testimone in relazione allo scandalo dei «balletti verdi», non corrisponde a verità. Fino a questo momento, infatti, nessuna citazione di testimoni è stata diramata dal giudice al quale è affidata l'inchiesta, dott. Arcai; soltanto le cinquantanove persone che i carabinieri hanno denunciato alla Procura della Repubblica a piede libero hanno ricevuto l'ordine di mantenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria per gli interrogatori di rito, interrogatori che avranno inizio probabilmente a partire dal 19 ottobre prossimo. L'escussione dei testimoni (che sarebbero circa duecento) avverrà invece in un secondo tempo, quando saranno stati ascoltati tutti gli accusati.

Non si può comunque escludere che il magistrato inquirente decida di ascoltare, fra gli altri testi, anche Mike Bongiorno, in quanto il nome del presentatore sarebbe stato fatto nel corso dell'inchiesta preliminare da un giovane studente direttamente implicato.

Questi avrebbe dichiarato di essere stato avvicinato una sera da un noto ballerino il quale lo avrebbe invitato a casa per partecipare a una festa. Al fine di avvalorare questa sua dichiarazione lo studente avrebbe aggiunto di aver incontrato nella casa del ballerino Mike Bongiorno, un altro attore del teatro di rivista e una famosa soubrette. Costoro, a detta dello studente, si sarebbero però allontanati subito dopo il suo arrivo e non avrebbero quindi assistito ad alcunchè di illecito. Nonostante ciò il giovane li avrebbe indicati al giudice quali testimoni in grado di avvalorare la sua «relazione» col ballerino in questione.

Benchè la deposizione dello «studente verde» appaia, nel complesso, poco verosimile (pur ammettendo le singolari inclinazioni del ballerino, riesce infatti difficile pensare che questi, avendo ospiti a cena, fosse uscito a caccia di adolescenti e fosse poi giunto al punto di ostentare le sue anormali tendenze di fronte a persone che non appartenevano, nè potevano appartenere, alla sua cerchia), non è escluso che il giudice istruttore debba interrogare, come si diceva, anche Bongiorno ed i suoi amici.

Lo stesso Bongiorno interpellato questa sera, dopo aver negato i fatti nel modo più reciso, ha tenuto a precisare che si tratta di un caso di follia esibizionistica, non dissimile (anche se più irritante) da molti altri casi di cui è stato vittima nel corso della sua attività. «Non posso fare dichiarazioni — ha concluso Bongiorno — prima di essermi consultato con un legale il quale mi suggerirà i provvedimenti da adottare immediatamente. Nè saprei che cosa dire, in quanto tutto ciò mi appare addirittura pazzesco».

E' quasi certo, in ogni caso, che la reazione del popolare presentatore della TV (che sta attraversando un momento difficile proprio a causa di una ben orchestrata campagna di stampa condotta da alcuni giornali, i quali abbinano le voci di una sua chiamata in causa nello scandalo dei «balletti verdi» a quelle di una sua sostituzione a «Campanile sera» si concreti in una serie di querele per diffamazione e probabilmente in una denuncia per calunnia.

All'ultima ora si apprende che l'avvocato Bovio, legale di Mike Bongiorno, in merito a notizie di citazione del noto presentatore da parte della Magistratura bresciana, ha dichiarato: «Mike Bongiorno non è stato mai invitato a testimoniare, nè di conseguenza ha mai chiesto alcun rinvio al giudice istruttore in relazione ai suoi impegni televisivi in corso.

D'altra parte Bongiorno non potrà fornire alcun chiarimento nel corso delle indagini istruttorie, perchè non ha mai avuto rapporti nè diretti nè indiretti con le persone coinvolte nella triste vicenda, e per tale ragione, non può avere alcuna conoscenza dei fatti che formano oggetto di accertamento».

Marcello Zeri

Clemente Lequio querela e poi paga

Roma, 11

Dinanzi alla IV Sezione del Tribunale penale è stata discussa la causa promossa da Clemente Lequio, nobile di Assaba, marito della principessa Alessandra Torlonia nei confronti del settimanale «Lo Specchio». Il giornale, nella persona del suo direttore, dott. Giorgio Nelson Page e del redattore, barone Enrico de Boccard, era stato querelato dal marito di Alessandra Torlonia per aver scritto che, ad un «party» in occasione del fidanzamento del principe di Borbone, Clemente Lequio si era presentato munito di «un colossale cappello». Gli avvocati di Parte civile hanno sostenuto che la diffamazione consisteva nell'insinuazione che Clemente Lequio avesse, con il suo matrimonio con la più ricca ereditiera d'Italia, «attaccato il cappello al chiodo».

Dopo l'intervento del P.M. che ha chiesto la condanna ad una multa pecuniaria, 50 mila lire per il direttore de «Lo Specchio» e 55 mila per il redattore, e l'arringa del difensore, avv. D'Angelantonio, la Corte ha assolto gli imputati con formula piena ed ha condannato il querelante, Clemente Lequio, al pagamento delle spese di giudizio.

IL GIOVANE CORRIDORE GIUSEPPE FARANDA

Prima di morire ha donato gli occhi

Roma, 11

«Io sottoscritto Giuseppe Faranda, nell'eventualità che un incidente od altra causa possa causare la mia morte, dispongo che il corpo venga in questo caso utilizzato per quei fini scientifici od umanitari per i quali qualche mio organo possa essere utile.

«Sarò pertanto grato a quei medici che potranno esaudire questo mio ultimo desiderio, utilizzando per esempio i miei occhi per effettuare l'operazione di trapianto della cornea; o sfruttando qualsiasi altro mio organo per effettuare studi ed esperimenti scientifici, e comunque quant'altro possa essere di vantaggio al mio prossimo.

«Prego quindi chiunque venga a conoscenza di questo mio desiderio di adoperarsi sollecitamente perchè possa essere esaudito. In fede, Giuseppe Faranda».

Questo biglietto, semplicissimo e tragico, è stato trovato nella tasca della tuta del giovane corridore automobilista Giuseppe Faranda, morto tragicamente domenica scorsa sul Circuito di Modena, mentre stava disputando la gara «Coppa junior Modena».

I funerali del trentunenne corridore romano si sono svolti oggi, nella chiesa di San Saturnino, a piazza Verbano. Vi ha assistito una gran folla di amici, di ammiratori, di sportivi. Ognuno sapeva della sua ultima pia volontà; sapeva che l'operazione per il trapianto dei lembi di tessuto corneale era già stata con successo eseguita, che due ciechi avranno fra qualche giorno recuperato il bene inestimabile della luce, per la bontà e la umanità del povero Faranda. E tanto più ne piangevano la tristissima sorte: deprecavano, pur ammirandola, la sua audacia che lo aveva spinto ad affrontare, a bordo della «junior» del costruttore romano De Santis, ai limiti delle possibilità umane, la «curva della via Emilia».

POLEMICHE SU UNA «MORTE INUTILE»

UCCISO IN ALGERIA FRANCESCO D'ORLEANS

Era il secondo figlio del Conte di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Francesco d'Orleans, secondo figlio del conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, è morto in combattimento in Algeria oggi, poco lontano dalla cittadina di Tizi-Ouzu, in Kabilia. Questa notizia ha molto impressionato i francesi che, da buoni repubblicani, continuano a conservare un certo nostalgico sentimento per la monarchia e i suoi splendori passati. Ed è un nuovo motivo per dibattere, dolorosamente, il problema algerino tra le due fazioni ormai createsi in Francia: quella per la concessione dell'indipendenza all'Algeria e quella per l'integrazione dell'Algeria nella Repubblica. Francesco di Orleans aveva 26 anni, era sottotenente dei «cacciatori alpini»; è stato ucciso durante una azione di pattuglie nella zona montagnosa della Kabilia.

Era rientrato in Algeria da due giorni, aveva goduto di un breve permesso in Francia. Non gli restavano che sessanta giorni di servizio militare per essere messo in congedo. Una «morte inutile», dunque, inutile e crudele, come piangono tante famiglie francesi che hanno figli e parenti impegnati nella guerra che dura da oltre sei anni. Ma Francesco d'Orleans è più noto di un qualsiasi soldato della piccola provincia francese: perciò la sua morte è nelle prime pagine dei giornali e perciò essa può far scoppiare con maggiore veemenza il drammatico dibattito delle due parti in cui è spaccato questo Paese.

La notizia della fine del giovane principe reale è stata data al fratello maggiore, Enrico, che è il «delfino» dei pretendenti e che — se si deve credere a certe voci — sarebbe il successore ideale che De Gaulle immagina debba andare all'Eliseo, dopo di lui. Enrico di Francia è andato al castello detto «Du Coeur Volant», nel quale risiedono i suoi genitori, e ha comunicato al padre e alla madre quanto era accaduto stamane a Tizi-Ouzu. Poi è partito subito per l'Algeria. Domani il conte e la contessa di Parigi lo raggiungeranno per partecipare ai funerali del figlio «morto inutilmente» e per riportare in patria la salma del ragazzo.

Francesco era l'unico maschio, dopo Enrico, avuto dai conti di Parigi i quali hanno nove figli. Secondo in linea di eventuale successione, Francesco di Orleans costituiva una «garanzia» di ereditarietà al trono. La guerra inutile l'ha portato via, eguale a altri che sono eredi alla successione del mantenimento di una famiglia che si guadagna quotidianamente il suo pane. E' il dramma totale della Francia.

Stelio Tomei

Per «Canzonissima» scelto Talegalli

Roma, 11

Alberto Talegalli, il simpatico «Sor Clemente» è stato scelto dagli organizzatori di «Canzonissima» per il ruolo del «portiere di via Teulada», dopo le dimissioni presentate venerdì sera da Gilberto Govi. Sembrava tutto sistemato fino a dieci giorni dalla inaugurazione, quando la «bomba Govi» è venuta a gettare lo scompiglio nei quadri della rubrica. Il popolare comico genovese che soffriva già da tempo di disturbi agli occhi, ha dovuto obbedire ad un tassativo ordine dei medici e chiedere lo scioglimento del contratto.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il banditore; 9: Dixieland e New Orleans; 9.30: Concerto; 10.30: Inaugurazione del nuovo edificio della Radiotelevisione italiana di Bolzano; 11.15: Orchestra Sciascia; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Musica dei giovani; 14: Giornale; 15.30: Corso di tedesco; 16: Per i ragazzi; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Belle pagine di opere comiche; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Orchestra Sandauer; 19: Cifre alla mano; 19.15: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21.30: Cantano Milva e W. Romano; 22: Genova: celebrazioni colombiane; 22.25: La risata; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Oggi canta Fausto Cigliano - Ricordi in celluloide; 10: Anelli di fumo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Motivi in copertina; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Suona tzigano; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Diaz Cano e la sua chitarra; 16.30: Auditorium; 17: Canzoni; 17.30: «Tutto Totò», varietà; 18.30: Giornale - Parata d'orchestra; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Musica a cavallo; 21.30: Radionotte; 21.45: Concerto; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Liriche di autori italiani contemporanei; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Mozart, Schubert e Ravel; 14.30: Sonate brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15: Concerto d'organo; 15.30: Musica d'oggi in Italia.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Bach e Strawinsky; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di Sifonia, Carter e Tansman; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «La casa di Bernarda Alba», di Garcia Lorca; 22.55: Musiche di Beethoven e Brahms.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza pagina», panorama cinematografico; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: L'amico dei fiori; 14.25: Complesso Pacchiori; 14.50: Maria Lupieri: da «La fuga dei sogni»; 15.05: Applauditeli ancora; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il mondo del lavoro» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: «Il romanzo di un maestro», di De Amicis; 20.05: Scienziati atomici a Ispra; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna elettorale; 21.30: Gente che va gente che viene; 22.30: Azzurri alle Olimpiadi; 23: Telegiornale.

Topo Gigio ritorna oggi alla Televisione nel programma dei ragazzi e farà la sua apparizione sul video alle 17.30. Topo Gigio è un personaggio già noto ai più piccoli telespettatori, ai quali il ritorno del simpaticissimo topolino farà certamente piacere. Topo Gigio è infatti una delle più riuscite creazioni di Maria Perego, i cui pupazzi hanno così vivacemente animato tante trasmissioni pomeridiane. Oggi Topo Gigio sarà nelle vesti del turista, protagonista di una fiaba sceneggiata da Guido Stagnaro e presentata dalla biondissima Milena Zini.

CRONACHE SPORTIVE

DILAGA IN GRANBRETAGNA LO SCANDALO DEL CALCIO

Anche il famoso scozzese Evans ammette d'aver fatto il corruttore

Parker era l'oggetto del tentativo - I «bookmakers» non c'entrano - Le molte maniere d'imbrogliare - Il «passaggio suicida» e il «passaggio per l'ospedale»

Londra, 11

L'affare della corruzione nel calcio britannico ha avuto oggi una svolta sensazionale con la rivelazione di Bobby Evans, mediano del Chelsea ed internazionale scozzese, il quale ha dichiarato di aver offerto 500 sterline (circa 900.000 lire) ad un giocatore dell'Everton la stagione scorsa per far perdere la sua squadra contro il Chelsea.

La rivelazione è stata fatta dall'Evans al «Daily Mail». Il giornale inglese che sta svolgendo attualmente una inchiesta approfondita su questo affare. Evans, che ha giuocato per la Scozia 47 volte in partite internazionali avrebbe dichiarato al quotidiano londinese di aver fatto l'offerta, con l'aiuto di un altro giuocatore scozzese, ad Alex Parker, altro internazionale scozzese e terzino dell'Everton. Egli si sarebbe tuttavia rifiutato di rivelare il nome del suo compagno. Evans, che sostiene che l'offerta non aveva niente a che vedere con dei «bookmakers» oppure con un gruppo di scommettitori; avrebbe aggiunto di aver così agito al fine di scommettere una quota sul risultato di tale partita.

Parker ha rifiutato l'offerta di Evans. «Era una cosa ridicola ed io non avrei dovuto farla. Non pensavo comunque che l'affare sarebbe stato rivelato», avrebbe detto Evans al «Daily Mail». aggiungendo: «Mi rendo conto che ciò significa la fine della mia carriera».

Le rivelazioni di Bobby Evans, seguono quelle fatte nel corso della fine della settimana da Roy Paul, ex internazionale gallese, capitano e mezz'ala del Manchester City. Paul, che ha quaranta anni, è attualmente allenatore del Garw Athletic, una piccola squadra che giuoca in seconda divisione della Lega gallese.

Vi sarebbero parecchi metodi per «perdere» una partita: quello di provocare un «rigore» a sfavore atterrando un avversario in area; il «passaggio suicida» e cioè passare il pallone indietro al proprio portiere sbagliando di quel tanto da permettere ad un giuocatore avversario di impossessarsi della sfera e di segnare; e il «falso incidente», vale a dire che un giuocatore lamenta un incidente immaginario ed esce dal campo, riducendo la forza numerica della propria squadra.

Vi sarebbe inoltre un metodo più diabolico chiamato il «passaggio per l'ospedale». Si tratta di effettuare un passaggio corto ad un collega, posto in una posizione che lo costringe a correre dietro al pallone ed a scontrarsi con un avversario. La collisione tra i due elimina così il compagno di squadra dell'autore del passaggio incriminato.

Lo scandalo sta dilagando e già da più parti si reclamano inchieste. Il «News Chronicle» per esempio, nel suo editoriale di oggi scrive: «Per coloro che praticano il calcio professionistico e per i milioni che frutta è giunto il momento di svolgere una inchiesta, completa e seria».

Un'altra grande squadra del calcio britannico, il Chelsea, si trova oggi coinvolta nello scandalo delle partite comperate, uno scandalo che si allarga ogni giorno di più. Il dirigente del Chelsea Ted Drake, ha reso noto di stare conducendo indagini su certe voci secondo le quali uno dei suoi giocatori avrebbe offerto somme di denaro a due giocatori dell'«Everton», perchè facessero perdere la propria squadra. La truffa se ci fu, non riuscì tanto, chè in quella partita giocata nel marzo scorso, l'Everton vinse per 6-1.

«Tutto questo è molto brutto — ha detto Drake ai giornalisti — e io non posso sopportare questo parlare di truffe. Non è certo questa la caratteristica del calcio britannico, e voglio sperare che anche il pubblico la pensi così».

Dopo le sensazionali ammissioni dell'ex capitano del Manchester City, Roy Paul, che ha rivelato su un giornale della domenica di essersi fatto comprare due volte, è stata oggi la volta di un allibratore di Doncastar, certo Ralph K. Raper, il quale ha dichiarato di essere certo che la pratica di comprare le partite per fissarne in anticipo il risultato, sia tutt'altro che infrequente.

Il Raper ha calcolato che gli scommettitori disonesti guadagnano 15 o 20 mila sterline, quando riescono a fissare in precedenza il risultato di certe partite.

Il Raper, come molti altri allibratori, si è specializzato in scommesse su singole partite. E' questo il genere di scommesse che più di ogni altro si presta alla truffa. Le schedine che milioni di cittadini britannici riempiono ogni settimana si basano invece sul principio del Totocalcio italiano. Raper ha dichiarato inoltre: «Ritengo che in due occasioni almeno le partite furono ovviamente comperate. In un caso si trattò dell'incontro tra una squadra londinese e una del Nord».

Cliff Lloyd, segretario dell'associazione dei calciatori professionisti ha invitato i giocatori a riferire tutte le voci che giungono a loro conoscenza, dei tentativi di corruzione, e ha chiesto inoltre alla Federazione calcistica provvedimenti perchè non sia più concesso agli allibratori il diritto di scommettere su partite singole o doppie.

Comunicato della FIGC Friuli - Venezia Giulia

Delibere della commissione giudicante regionale della FIGC.

Provvedimenti disciplinari. Società: deplorazione per corrispondenza irriguardosa nei confronti del comitato regionale di Maniago. Giocatori espulsi. Squalifica per una giornata per gravi offese all'arbitro: Candussi Luigi e Simonit Giorgio (Pro Romans); ammonizione con diffida: per aver tentato di colpire un avversario in azione di gioco: Innocente Mario (Sandanielese), Galli Giorgio (Aurora); per offese all'arbitro: Lepro Alfonso (Pro Fiumicello). Giocatori non espulsi. Ammonizione: a) per offese a un avversario: Ruan Cesare (CRDA), Visintin Orlando (Amoco); b) per offese a un compagno di squadra: Lenarduzzi Claudio (CRDA).

Squalifica fino al 31-1-1961 per aver firmato due cartellini per diverse società (art. 27 punto f del R.O.): Chiasutto Pietro (Sangiorgina). Squalifica fino al 15-12-1960 per aver firmato due cartellini per diverse società (art. 27 punto f del R.O.): Zuliani Raffaele (Liquigas S. Gottardo).

Massaggiatori - Ammonizione per proteste: Moratto Antonio (CRDA).

La «Sei» di Berlino In testa Van Looy

Berlino, 11

Ecco la posizione dei concorrenti alla Sei giorni ciclistica di Berlino, alle ore 17 dopo che erano stati percorsi 2.092,580 chilometri: 1) Van Looy-Post (Belgio-Olanda) punti 284; 2) Nielsen-Lykke (Danimarca) p. 186; 5) Arnold-Patterson (Australia) p. 231, a due giri; 8) Van Genden-Edler (Belgio-Germania) p. 121, a 4 giri; 10) Gillen-Oldenburg (Luss.-Germania) p. 61, a 5 giri; 13) Carlson-Karlsson (Svezia) p. 59, a 12 giri.

La Mille Miglia si disputerà nel 1961

Brescia, 11

L'Automobil Club di Brescia ha diramato un comunicato precisando i motivi che hanno determinato la sospensione delle «Mille Miglia 1960». Data l'impossibilità di accogliere la data del 30 ottobre, in considerazione di evidenti ragioni tecniche e stagionali, l'A. C. Brescia ha reso noto che ogni iniziativa è ora rivolta al rilancio delle «Mille Miglia» per il prossimo anno. In proposito lo stesso A. C. precisa che la «Mille Miglia» 1961 è già iscritta nel calendario internazionale delle grandi prove automobilistiche, recentemente approvato a Parigi dalla F.I.A., per il 27-28 maggio 1961.

SE IL COMUNE CEDE IL TERRENO

Il Coni disposto a costruire un Palazzo dello Sport a Trieste

Il CONI è disposto a costruire a Trieste un Palazzo dello Sport a condizione che il Comune metta a disposizione il terreno su cui dovrà sorgere. La notizia è stata riferita ieri sera dal delegato provinciale del CONI prof. Combatti durante la riunione conviviale che la Ginnastica Triestina ha indetto per festeggiare i suoi atleti presenti alle Olimpiadi. La comunicazione al prof. Combatti è pervenuta mediante lettera autografa del presidente dal CONI avv. Giulio Onesti. Alla riunione [illegible] anche [illegible] del Comune [illegible] tanza [illegible] mato [illegible] dal m[illegible] nale.

Del[illegible] Triestina [illegible] italiana [illegible] Gavagnin [illegible] sua nuova [illegible] ti invece [illegible] la schermitrice [illegible] daglia [illegible] squadre [illegible] Savino Rebek, giunto in finale, e i componenti il «due senza» Paolo Mosetti e Mario Petri. E' stata festeggiata inoltre la ginnasta Marina Germani, che a causa di una forzata inattività è stata esclusa dalla squadra azzurra con la quale aveva svolto la preparazione preolimpica. Erano pure intervenuti, assieme ai dirigenti delle sezioni e ai consiglieri della società gli allenatori [illegible].

[illegible] esigenze de[illegible] malmente s[illegible] offerta è la[illegible] deve essere [illegible] ministratori [illegible] della gioven[illegible] in campo sp[illegible] guardia in c[illegible]

GALOPPO E TROTTO NEL PANORAMA DELLA SETTIMANA

I cavalli dell'Aga Khan battuti nell'«Arc de Triomphe»

Come ha vinto Puissant Chef - Brava Santa Severa - Nievo fa fuori Tornese e Crevalcore - Soddisfa Murillo a Montebello

[illegible]

precedendo, come abbiamo già detto, la nostra Santa Severa disimpegnatasi in una prova severissima come lo è l'«Arc de Triomphe» in maniera molto brillante. Oltre a Santa Severa, le scuderie italiane avevano inviato a Parigi un altro concorrente, Rio Marin. Il figlio di Traghetto e Cira, pur trovando ostile il terreno pesante e un po' anche la lunghezza della corsa, ha fornito una buona prestazione che sarebbe stata migliore se la pista fosse stata asciutta. Rio Marin è stato nelle primissime posizioni sin dalla partenza, entrando poi addirittura primo nel rettilineo finale, ma cedendo poi alla distanza tanto da occupare all'arrivo soltanto l'undicesimo posto.

Se ogni qualtanto l'egemonia degli unici protagonisti delle grandi prove italiane di trotto, Tornese e Crevalcore, viene spezzata da qualche volitivo «cadetto», il quale è costretto ad affrontare i «milionari» del nostro trotto per tutta la durata dell'anno, sempre alla pari (una proposizione di corsa che rispecchiasse il quadro delle somme vinte nessuno se la sogna per il momento) sinceramente per noi questa impresa è motivo di compiacimento. Autore di siffatta prodezza è stato l'ottimo Nievo che ha così bissato il clamoroso successo del «Lotteria di Agnano». Il figlio di Pharaon ha regolato i forti avversari nel Premio Freccia d'Italia, disputato all'ippodromo di Agnano, lo stesso sul quale Nievo, in primavera, aveva procurato il primo dispiacere a Tornese e soci.

Questa volta Nievo ha avuto il compito facilitato dalla rottura di Crevalcore, subito in partenza, e dai passi falsi nei quali incorreva Tornese (proprio lui) allo stacco dell'autostart. Nievo, che pur partiva con il numero più alto, infilava con un avvio al fulmicotone, i balbettanti avversari, guadagnando sullo slancio un buon margine di vantaggio. Squalificato Crevalcore, il solo Tornese, prontamente rimesso da Brighenti, poteva insidiare l'allievo di Ugo Bottoni. E Tornese infatti giungeva al «sulky» di Nievo quando all'arrivo mancavano seicento metri, attaccando poi il figlio di Pharaon alla entrata della retta d'arrivo. Però Nievo rispondeva magnificamente al violento attacco del «sauro volante» riuscendo a contenerlo, magari di misura, sino sul traguardo fra l'entusiasmo dei napoletani, come sempre tifosissimi del loro «ammiraglio» Ugo Bottoni anche in quest'occasione dimostratosi valente «driver».

La vittoria di Nievo, suggellata da un buon 1'19"3 al km., è stata meritata per l'impegno e la continuità di questo trottatore attivissimo nell'annata [illegible]

[illegible] na, possa migliorare di molto. Murillo si soffermerà, a quanto pare, per parecchio a Montebello; la sua presenza non potrà che rinvigorire l'assetto della nostra «classe massima» che acquista con il nuovo allievo di Fausto Branchini un soggetto di qualità.

Ger.

Giardiello battuto da Terry Downes

Londra, 11

Terry Downes, campione britannico dei pesi medi, ha battuto oggi, ai punti Joey Giardiello, terzo nella categoria degli aspiranti al titolo mondiale. L'incontro si è svolto in dieci riprese. Il match, il cui esito ha destato viva sorpresa, si è svolto allo stadio londinese di Wembley, dinanzi a diecimila spettatori.

Garbelli - Papp a Milano in dicembre

Milano, 11

La SIS ha perfezionato l'accordo per un combattimento, da disputarsi a Milano nel mese di dicembre (probabile il 17), tra il peso medio Giancarlo Garbelli e l'ungherese Saszlo Papp. Il combattimento si svolgerà sulla distanza di dieci riprese al limite di kg. 73,500, vale a dire con un kg. di tolleranza sul limite di categoria.

Brabham forse a Indianapolis

New York, 11

Il campione del mondo Jack Brabham ha dichiarato che gli piacerebbe partecipare nel 1961 alla 500 miglia di Indianapolis, dopo aver disputato una o due prove di preparazione in competizioni europee.

Quattro triestini ai campionati di carambola

Sono prossimi alla partenza per Montecatini i rappresentanti di Trieste che parteciperanno al campionato nazionale di carambola. Difenderanno i colori di Trieste il dott. Pasco Reich e il dott. Antonio Giuli, per la partita libera, il dott. Giuseppe Tomsich e il signor Roberto Martin per la partita a tre sponde.

E' già preannunciato un grande concorso di pubblico a questa che è la più importante manifestazione carambolistica nazionale. Sarà presente anche l'arch. M. G. Troffaes, presidente della confederazione europea di biliardo, e due campioni europei, venuti espressamente dal Belgio, per fare esibizione della più elevata tecnica di questo sport. Dettagliate informazioni per il soggiorno a Montecatini in occasione del campionato, si possono avere presso l'UTAT di Trieste.

Il torneo triestino di bocce verso la conclusione

Domenica scorsa ha avuto luogo il torneo triestino di tiro alla boccia organizzato dal Gruppo bocciofilo «Trattoria Tonda» ed indetto dall'ENAL Dopolavoro provinciale. Alla manifestazione sportiva hanno partecipato 46 giocatori facenti parte di gruppi, circoli, dopolavoro aziendali affiliati all'ENAL, che hanno richiamato numeroso pubblico di appassionati.

Per le finali, che verranno disputate domenica prossima 16 ottobre alle ore 14 sullo stesso campo di giuoco, si sono qualificati 8 giuocatori. Questa la classifica dopo la qualificazione: 1) Burin «Tonda», punti 240; 2) Vidoni «Cavallerizza», p. 220; 3) Andreassi «Tonda», p. 190; 4) Armani «Tonda», 150; 5) Tomasini «Ilva», 150; 6) Bassa «Pavan», 130; 7) Germano «Tonda», 130; 8) Sara «Ilva» 110. A conclusione delle finali, avrà luogo la cerimonia della premiazione.

Il campionato di calcio Juniores di Trieste avrà inizio domenica 23 ottobre. Le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente venerdì 14. Alle ore 20 di venerdì 14 ottobre, presso la sede federale di via Filzi n. 8, sono convocati un dirigente per società iscritta al detto campionato. Verranno formati due o forse tre gironi mediante sorteggio.

Pallacanestro. Gli allenamenti odierni delle squadre maschile e femminile della Ginnastica Triestina in programma al Palazzo dello Sport sono sospesi in seguito alla indisponibilità dell'impianto, per lavori in corso.

Archie Moore 50enne campione del mondo dei mediomassimi

ARCHIE MOORE FA SEMPRE SUL SERIO

Rinaldi va al massacro misurandosi con il negro?

Il match potrebbe interessare più la medicina che il pugilato - Eccezionale la figura morale del campione cinquantenne

Roma, 11

Verso la metà dell'incontro che opponeva Giulione Rinaldi al tongano Halafihi, nella categoria dei mediomassimi, al Palasport, un vecchio cronista di serate di pugni disse ad alta voce: «Se ci fosse Moore, menerebbe a tutti e due insieme». L'incontro non era molto interessante a quel punto, e molti ebbero ampia possibilità di dichiararsi dell'opinione dell'autorevole collega. Della sua medesima convinzione si disse, pur soffrendo per la improvvisa, ma non imprevista, «défaillance» del Rinaldi stretto alle corde, il Rosi, della TV. Moore avrebbe «menato» non soltanto ad Halafihi e a Rinaldi — quella sera — ma anche a quanti, sul medesimo quadrato, in grigia tornata di «boxe» avevano preceduto il «match clou».

Ora, si parla con dati di fatto del confronto Rinaldi-Moore.

Al «Palasport», la «Itos» farà un brillante incasso. Ma un meno brillante incasso — perchè costituito da pugni — sarà quello che toccherà subire al Rinaldi, sprovveduto giovane pressochè sguernito innanzi alle zampate della vecchia «jena» Archie Moore. E', costui, un mediomassimo istintivo, e avrà ufficialmente quarantasette anni il 13 dicembre prossimo. Ma, nel Missouri, a Benoit dove egli è nato, le anagrafi comunali sono state riordinate un poco «a memoria» nel 1918 per quanto riguarda il periodo 1890-1915. Arcibaldo, a detta dei compagni di pesca lungo il fiume, è un «ragazzo» di almeno 50 anni. Egli soltanto dal gennaio 1956 a oggi ha incontrato quaranta campioni, abbattendone 20 per k.o. o per arresto di combattimento, pareggiando soltanto con Howard King e perdendo per k.o. unicamente, nel 1956 con Floyd Patterson la recente capsula fulmicotone che ha steso senza attenuanti il mondiale svedese Johansen.

Moore ha un fisico integro, non fuma, non beve, mai è stato ammalato di bronchite o di polmonite, si allena sulle 25 riprese quando deve combatterne soltanto 10. Lavora al sacco due ore per tenersi pronto a lavorare sull'uomo mezz'ora, fa il peso senza difficoltà, lo perde senza fatica alcuna, alla maniera del vecchio Johnson afferra due mosche contemporaneamente con le mani destra e sinistra per dimostrare l'immediatezza dei propri riflessi.

Questo è Arcibaldo del Missouri, un uomo ligio alle tradizioni della religione, confortatore, non soltanto a parola, dei compagni di «ring» caduti in disgrazia, o suonati dalla campana dei pugni ricevuti per anni sul quadrato. Quando si veste di grigio antracite per recarsi a rendere visita al non più giovane Sugar Robinson al bar di Harlem sembra tutto notte: splendono, in quel buio, soltanto gli occhietti vivaci del vecchietto del Sud, e tutti lo salutano, innanzi al «Savoy», la balera che, di Harlem, è la vera bandiera. Questo è Archie Moore, prossimo avversario di «Giulione» Rinaldi.

Ma Rinaldi, e soprattutto coloro che lo spingono all'avventura, non si intimoriscono per quanto potrà accadere. Rinaldi penserà di «farcela» al primo «round» perchè ad Anzio la pensano tutti così. Le cose saranno leggermente «diverse» al «Palasport» gremito da tredicimila persone paganti. Tutti già parlano del grande evento sportivo, ma qualcuno teme che tale evento possa riguardare più la storia della medicina che quella del pugilato.

Dal punto di vista umano e sportivo, si sarebbe gradita più una «esibizione» di Moore contro Rinaldi, o contro Ballarin, o contro Niche, o contro Mazzola, o contro Amonti, o contro Roux. Moore è una persona seria. Ha atterrato Bob Dunlop, Willie Bean, Parmentier, Andrews, T. G. Thompson, Volande Pompey, James Parker, Shire, l'europeo Alain Cherville, Tony Anthony. Ha difeso cinque volte il titolo dei medio massimi, ha conteso quello dei massimi al mormone Fullmer; ha frantumato Yvon Durelle. Moore è una persona seria, non dà retta a consigli. Nessuno, ha mai potuto pronunciare la parola «combine» quando Moore è disceso dal quadrato.

Il record di Rinaldi è «alba pallida» di fronte a sì splendido meriggio. Amonti, la sera della sconfitta era reduce da un calo di peso di sei chili in quattro giorni.

Coloro che vedono in Rinaldi un pugile di grandi possibilità fanno il seguente ragionamento: il massimo americano Roy Harris è stato posto fuori combattimento alla dodicesima ripresa il 18 agosto 1958 da Floyd Patterson. Il primo dicembre del 1958 Harris ha battuto in dodici dure riprese Don Fleeman. Floyd Patterson aveva sconfitto per k.o. Moore alla quinta ripresa, a Chicago il 30 novembre 1956. Rinaldi ha nettamente battuto Don Fleeman questa estate: ergo, Rinaldi ha già vinto contro Moore. E' un ragionamento sulla carta. Ma dal k.o. subito da Moore a opera di Patterson sono trascorsi — per il vecchio Moore — venti combattimenti, dieci vittorie prima del limite, una decina di successi ai punti: questa è la «realtà» Moore. La previsione che il tecnico di pugilato enuncia per il Rinaldi-Moore è netta. Essa include problemi serii: di umanità, di sportività. Si dia per ora atto a Giulio Rinaldi del suo grande coraggio.

Applaudito Benvenuti vincitore di Parmeggiani

Pordenone, 11

Il campione olimpionico Nino Benvenuti ha vinto l'incontro di rivincita con il bolognese Parmeggiani. Egli ha condotto le tre riprese a ritmo sostenuto, impegnando l'avversario con la sua boxe lineare ed efficacissima e costringendolo spesso alle corde e in angolo, senza mai lasciargli l'iniziativa.

Prima dell'incontro, al popolare campione triestino è stata consegnata, a ricordo della serata, una artistica medaglia di oro e una pergamena offerta dagli sportivi pordenonesi.

L'unico incontro professionistico della serata, quello tra il pordenonese Rossi e il negro Adjer, è stato vinto dal primo, ma forse un verdetto di parità avrebbe meglio rispecchiato lo andamento del match. A Rossi comunque va il merito di una maggiore combattività.

Ecco i risultati. Pesi welters: Pignolo (A.P. Udinese) batte Confin (Olimpia Cormons) ai punti; pesi welters pesanti: Romano (A.P. Triestina) e Callegari (Olimpia Cormons) incontro pari; pesi medio massimi: Pizzali (Torviscosa) e Vit (S.P. Triestina) incontro pari; pesi massimi: Pivetta (S.P. Triestina) batte Burgnich (U.P. Goriziana Ignis) per abbandono a 1'27" della prima ripresa; pesi welter pesanti: Nino Benvenuti (A.P. Triestina) batte Parmeggiani (Bologna) ai punti. Professionisti: Rossi, Pordenone, kg. 73.500 batte ai punti Adjer, Parigi, kg. 73.600.

Torneo di basket tra i Ricreatori

Il Ricreatorio «E. Toti», in occasione del cinquantesimo anniversario della sua fondazione ha indetto tra i Ricreatori comunali un torneo di pallacanestro denominato «Coppa del cinquantenario del Ricreatorio E. Toti». A questo troneo partecipano otto squadre divise in due gironi. Domenica hanno avuto svolgimento le gare della prima giornata che, arbitrate dagli arbitri Mazzaroli e Graziano, hanno dato i seguenti risultati: Girone A: Padovan-Pitteri 28-24; Lucchini-Chiarbola 23-22. Girone B: Toti-De Amicis 41-10; Nordio-Barcola 39-25.

SQUADRE GIULIANE E CAMPIONATI DI SERIE D

Alle calcagna dei monfalconesi il Pro Gorizia e il Vittorio Veneto

Sfondato dal Crda il primo «catenaccio» - Gli isontini accusano la mancanza di uno stoccatore - Il pari del Portogruaro

Anche al terzo appuntamento l'undici cantierino ha risposto al... richiamo che lo vuole «leader» unico e incontrastato nel girone C del campionato semiprofessionistico. Il CRDA ha superato l'ostacolo numero tre con minor baldanza rispetto le precedenti due vittorie, ma in definitiva la compagine giuliana ha dimostrato una perfetta regolarità di marcia. Oggi i monfalconesi hanno la difesa più agguerrita (una sola rete al passivo, primato assicurato) mentre il reparto attaccante procede con una doppietta per volta e i conti delle sei reti totalizzate tornano coi sei punti nella casella del rendimento. Solo il Vittorio Veneto ha fatto meglio del CRDA in materia di reti all'attivo e solo il Rovereto ha eguagliato la «sestina» totalizzata dai cantierini. E' proprio tanto forte quindi questo CRDA nell'edizione riveduta e corretta dopo il naufragio in Serie C?

Per il momento l'interrogativo trova la sua ragione d'essere solo nella cerchia dei concorrenti diretti, primo fra tutti il Vittorio Veneto, la sola squadra che abbia saputo mantenere i contatti coi capofila. Per i monfalconesi tutto sembra procedere nel migliore dei modi. Però domenica, contro i ferraresi dell'Argentana, i giuliani di Zelesnich hanno dovuto battersi con la bava alla bocca per avere ragione della roccaforte emiliana, caduta una prima volta con un tiro ravvicinato del laterale Driadi, incuneatosi nell'area avversaria, indi capitolata, con una saetta partita dal dischetto degli undici metri. Contro il «catenaccio» dei ferraresi, il CRDA ha reagito più con le armi della forza che con una accorta tattica. Del resto c'era poco da studiarci sopra in mezzo a quell'area affollata di difensori che spuntavano da ogni buco, pronti ad allontanare la minaccia con palloni colpiti come arrivavano.

L'Argentana ha rinunciato in partenza ad attaccare sperando forse di cogliere il terzo pareggio consecutivo. E' andata male perchè il CRDA, senza badarci troppo, ha giuocato con uno spirito agonistico elevato, lasciando da parte inutili tatticismi. La lezione — se di lezione si deve parlare — va però meditata: d'ora in poi molti avversari del CRDA si arroccheranno in una stretta difesa per cercare di prenderne il meno possibile e quindi i monfalconesi dovranno applicare gli opportuni accorgimenti per far fronte al «non giuoco» dei rivali. Non sempre il CRDA troverà sul suo cammino un laterale (Driadi) ben... disposto nelle avanzate e un interno (Zessar) dal tiro micidiale dalla piazzola.

A ridosso del CRDA è avvenuta un'ulteriore selezione e soltanto il Vittorio Veneto ha mantenuto fede alle promesse della vigilia. I veneti hanno liquidato con quattro reti il Cervia; il Pro Mogliano, lo Schio (pareggio esterno) e la Miranese (battuta in casa dal sorprendente San Donà!) si sono invece fermati per attendere la... Pro Gorizia, la quale si è tirata pure dietro l'Imolese e il Rovereto, entrando così, seppur in... cattiva compagnia, nel gruppo di testa inseguitore del CRDA e del Vittorio Veneto. I goriziani hanno compiuto una faticaccia per far tacere le velleità di riscossa del Belluno, l'unica squadra che non abbia saputo, in queste prime tre giornate, cogliere neppure un punto.

L'assenza di un goleador (Sandrigo portava il suo contributo una volta) e di un trascinatore (leggi Cocetta), che l'altr'anno avevano resa pericolosa la compagine isontina nelle sue proiezioni offensive, hanno notevolmente ridotto il potenziale d'attacco. Ora si va all'assalto in... ordine sparso e alle volte basta un impennata sola (domenica era di turno Bonino) per risolvere il «match». La sudata affermazione è venuta a un quarto d'ora della fine e la fucilata dell'interno sinistro, imbeccato da Medeot, è stata di tale violenza da rovesciare letteralmente le palme delle mani dello estremo difensore avversario.

Il Portogruaro è ancora alla ricerca della prima vittoria (è in compagnia, oltre che del Belluno, della Libertas Correggio e dell'Argentana), ma a conti fatti i granata di Lena non possono lamentarsi di questo faticoso inizio. Domenica, ad esempio hanno strappato un pareggio sul campo del Mogliano, il quale una settimana prima era andato a fare... baldoria sul rettangolo del San Donà.

Partita strana quella giuocata a Mogliano. Tutte le reti sono state fatte dai padroni di casa! Apriva la segnatura il laterale Mingardi, che batteva il proprio... portiere con una involontaria deviazione. Con questo esiguo vantaggio il Portogruaro arrivava sano e salvo a cinque minuti dal termine, quando Rilasciati rendeva giustizia al povero Mingardi, mettendo il risultato sul piede di parità. Giustizia fatta, quindi, al momento più adatto, perchè poco aveva fatto il Portogruaro per meritarsi il successo pieno, molto si era impegnato il Pro Mogliano per non incassare una sconfitta immeritata. La spartizione della posta è stata pertanto il miglior verdetto che potesse scaturire al termine di una gara equilibrata e fedelmente... riprodotta nella fotografia finale con un gol a testa.

B. I.

I MARCATORI

Con 4 reti: Remonti (Schio); con 3 reti: Zessar (Crda), Padovani e Manzardo (Vittorio Veneto); con 2 reti: Peli (Imolese), Toso e Marchetti (Mirandolese), Martin (Miranese), Penzo (Pro Mogliano), Stegano e Gazzini (Rovereto), Collazuol (Vittorio Veneto); con 1 rete: Soban, Masat e Driadi (Crda), Pozzetto, Spongia II, Bonino e Madalutti (Pro Gorizia), Ballacci, Padoan e Gurian (Portogruaro) ecc.

BATTUTI I DUE MIGLIORI JUGOSLAVI

Al triestino Zorzetti la corsa Pola-Buie-Pola

Volata a quattro - Gregori tira il compagno di colori e si classifica terzo

Organizzata dal Club ciclistico «Pola» si è svolta domenica la corsa ciclistica per dilettanti seniores e juniores Pola-Buie e ritorno di km. 156. Vi hanno partecipato tutti i migliori corridori jugoslavi capitanati dal campione del 1960, Valcic, e da Zirovki, vincitore del recente Giro della Jugoslavia. Quest'anno la manifestazione ha acquistato un particolare interesse per la presenza di quattro dilettanti triestini della «Ciclistica Coppi-Hausbrandt», fra i quali Paolo Zorzetti campione giuliano dilettanti per l'anno in corso che ha poi vinto la gara.

Hanno preso il via quaranta corridori. Dopo una ventina di chilometri si ha il primo tentativo di fuga operato dal polesano Skerl al quale si aggancia il triestino Bevilacqua ma la reazione del gruppo è pronta e i due fuggitivi vengono raggiunti prima che il loro vantaggio prendesse consistenza. Si arriva intanto nei pressi del Canale di Leme, si percorre una breve discesa per giungere al primo traguardo della montagna. Lo vince Valcic seguito da Zirovki Bilio e dal triestino Zorzetti. Poco dopo ha luogo una seconda fuga di Skerl e Bilic che in breve viaggiano con oltre un minuto di vantaggio sul grosso. Visto che nessuno si decide ad andarli a prendere, si muove Zorzetti tutto solo che dopo aver raggiunto i fuggitivi li stacca per giungere a Buie con due minuti di vantaggio sui primi inseguitori capitanati da Zirovki, mentre Valcic è attardato per una foratura.

Zorzetti riprende solo la via del ritorno ma dopo aver percorso una trentina di chilometri ed aver fatto suoi diversi premi di traguardo, visto che soffia un forte vento contrario, si fa raggiungere dai tre immediati inseguitori, controllati da Gregori e i quattro, alternandosi al comando rimangono padroni della corsa. L'ultimo traguardo della montagna viene vinto da Zirovki seguito da Zorzetti. I due jugoslavi hanno ripetutamente tentato di andarsene ma le reazioni sia di Gregori che di Zorzetti sono state sempre pronte.

La decisione della gara si ha così a Pola, nella volata finale, nella quale Zorzetti, magistralmente tirato da Gregori, riesce a imporsi nettamente su Zirovki applaudito da una numerosa folla.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Zorzetti Paolo (Coppi - Hausbrandt) che compie i 156 km. in 4 ore e 21' alla media oraria di km. 35.628; 2) Zirovki Janez (ROG Lubiana); 3) Gregori Edoardo (Coppi - Hausbrandt); 4) Baic Aloiz (ODRED Lubiana) tutti col tempo del vincitore; 5) Valcic Nevio (B. C. Pola) a 5 primi; 6) Traven Janez (ODRED Lubiana) a 8'44"; 7) Bevilacqua Emilio (Coppi - Hausbrandt) stesso tempo; seguono altri concorrenti.

Paolo Zorzetti

Nei cantieri navali della Newport News Shipbuilding & Dry Dock Company, ha avuto luogo il varo della portaerei a propulsione nucleare «Enterprise» da 85.350 tonn. La portaerei è la maggiore unità da guerra che sia mai stata costruita e l'unica a propulsione nucleare

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCAMBI PER DUECENTO MILIONI DI DOLLARI

Concluso un accordo tra l'E.N.I. e l'U.R.S.S.

I contratti firmati a Mosca dall'ing. Mattei e da tecnici russi - L'AGIP importerà petrolio

Mosca, 11

Il presidente dell'ENI, ing. Enrico Mattei, e il Ministro del Commercio estero dell'URSS, Nikolaj Patolicev, hanno firmato questo pomeriggio una serie di contratti per scambi di forniture fra i due Paesi, del valore complessivo di circa 200 milioni di dollari.

In proposito è stato diramato il seguente comunicato: «A conclusione delle trattative condotte a Mosca dall'ENI per conto di aziende del gruppo e di altre industrie italiane, sono stati conclusi i contratti relativi a una serie di forniture da effettuarsi fra il 1961 e il 1965.

«Le organizzazioni commerciali sovietiche importeranno dall'Italia 50 mila tonnellate di gomma sintetica (Europrene) fabbricata a Ravenna dall'ANIC, 240 mila tonnellate di tubi di acciaio di produzione Finsider, nonchè pompe e attrezzature per oleodotti costruiti dalla „Nuova Pignone" e da altre industrie italiane. D'altra parte, l'AGIP importerà dall'Unione Sovietica petrolio grezzo e olio combustibile.

«Il valore complessivo della operazione, nei due sensi, si aggira intorno ai 200 milioni di dollari».

Alla firma degli accordi hanno partecipato anche il Viceministro del Commercio estero Kuzmin e l'Ambasciatore d'Italia a Mosca, Luca Pietromarchi. In precedenza il Ministro Patolicev aveva intrattenuto a colloquio per oltre un'ora il presidente dell'ENI, presenti i dirigenti dei principali comitati ed enti di Stato dell'URSS, nonchè l'Ambasciatore Pietromarchi e il consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Mosca, Filippo Spinelli.

Gli accordi odierni sono stati realizzati al termine di trattative protrattesi per oltre un anno. Le trattative furono avviate al loro positivo epilogo nella scorsa primavera, durante la sosta in Italia, nel suo viaggio di ritorno all'URSS dall'Argentina, del Primo vice capo del Governo sovietico Alexej Kossighin.

L'ing. Mattei — che si tratterrà a Mosca per una serie di colloqui fino a venerdì mattina — era giunto nella capitale sovietica questo pomeriggio, alle 15.30, insieme alla moglie e con due funzionari dell'ENI.

UN PROGETTO FRANCESE AVVERSATO ANCHE DA RANIERI DI MONACO

La Costa Azzurra in fermento per 6500 fusti di scorie atomiche

Dovrebbero esser gettati nel Mediterraneo a 100 km. dalla costa Uno sciopero dimostrativo a Nizza? - I timori della popolazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Il progetto governativo che prevede per i prossimi giorni l'immersione in una «fossa» profonda 2.500 metri, in pieno Mediterraneo, a cento chilometri dalla costa, di 6.500 fusti contenenti residui radioattivi provenienti dall'officina atomica di Marcoule, sta causando un malumore generale e anche qualche decisa presa di posizione fra tutta la popolazione della Costa Azzurra e della Corsica.

Molti Sindaci delle cittadine rivierasche, con alla testa alcuni parlamentari, sono in questi giorni a Parigi per cercare di dissuadere le competenti autorità a rinunciare a questo progetto: sembra certo che, benchè la notizia non sia stata confermata, anche il Principe Ranieri di Monaco sia solidale con gli oppositori al progetto e che a questo proposito abbia inviato una lettera al generale De Gaulle per invitarlo a rinunciare a questa operazione.

Sin dal primo annuncio le popolazioni della Costa Azzurra si erano allarmate e decisamente opposte alla realizzazione del progetto proveniente dall'Alto Commissariato della energia atomica. Questi dal canto suo, dopo aver assicurato che nessun pericolo può incombere sulle popolazioni come pure sulla fauna marina, ha precisato che tutte le misure necessarie per rendere inoffensiva questa massa di detriti radioattivi erano state prese e che del resto gli inglesi hanno già gettato in mare, nella Manica e nel Mare d'Irlanda, quantità di detriti radioattivi cinque volte superiori a quelli previsti dalla Francia senza che si sia verificato il minimo incidente. Tali detriti sono stati sino ad oggi immagazzinati in grandi cisterne di cemento armato nei sottosuoli dell'officina atomica di Marcoule che sono però attualmente pieni e necessitano essere liberati per ricevere nuovi detriti.

La radioattività che i 6.500 fusti potranno sprigionare, affermano gli scienziati, non sarà superiore a quella che è riversata nel Mediterraneo dalle acque del Rodano, acque che com'è noto sono utilizzate dal Centro atomico di Marcoule per l'eliminazione dei primi detriti meno radioattivi.

A opporsi a questa «esperienza», così è stata definita dall'Alto Commissariato all'energia atomica francese, sono gli albergatori della costa, i pescatori che si sentono minacciati di disoccupazione, i proprietari di ristoranti che temono la fuga generale dei villeggianti e tutta la popolazione che si sente minacciata più o meno indirettamente. «L'effetto psicologico — affermano — sarà in tutti i casi disastroso sui turisti che a migliaia affluiscono ogni anno in queste regioni e che difficilmente saranno convinti dalle assicuranti spiegazioni degli scienziati e preferiranno scegliere per i prossimi anni località da loro ritenute meno pericolose».

Tutti i sindacati operai della costa si sono dichiarati solidali con le popolazioni e minacciano di intervenire con uno sciopero generale. Del resto già da diversi Sindaci hanno dichiarato che inviteranno i loro concittadini ad occupare i porti per impedire l'imbarcazione dei fusti che giungeranno per treno. Anche gli oceanografici hanno protestato per bocca del comandante Cousteau, il famoso regista de «Il mondo del silenzio» ora direttore del Museo oceanografico del Principato di Monaco. Il comandante Cousteau si è infatti pronunciato decisamente contro tale progetto che egli ha definito un «pericolo irreversibile» che minaccia di avvelenare il Mediterraneo. Cousteau non ha escluso che l'eliminazione in mare di tali detriti possa essere scartata ma che necessitano allora speciali studi da parte di esperti di questioni marine mentre invece sino ad ora nessuna autorità oceanografica è stata consultata a questo proposito.

Si apprende stasera che il Consiglio municipale di Nizza ha minacciato di indire uno sciopero «amministrativo» se il Governo porterà a termine i suoi piani in vista di affondare nel Mediterraneo, tra la Costa azzurra e la Corsica, recipienti contenenti scorie radioattive.

Nel corso di una riunione che ha avuto luogo stamane il Consiglio comunale nizzardo ha deciso all'unanimità di fare ricorso allo sciopero amministrativo, il che significherebbe che, per tutta la durata di questa azione mentre verrebbero registrati gli atti di nascita e gli atti di morte, non verrebbero rilasciati certificati e non verrebbero celebrati matrimoni.

Frattanto i primi dieci fusti di scorie radioattive sono giunti ad Antibes (Costa azzurra) ed il loro arrivo ha riacceso la polemica.

I fusti verranno gettati nel Mediterraneo al largo della costa francese a partire da venerdì prossimo. Centinaia di fusti verranno portati a Tolone ed in altri porti della costa. Il totale dei fusti contenenti scorie radioattive che verranno seppelliti in mare, è di seimilacinquecento.

S. T.

FALLITO IL LANCIO di un satellite «Samos»

Los Angeles, 11

Il primo ordigno della serie «Samos» — satellite spia destinato a fotografare tutte le aree del mondo — non è riuscito ad entrare in orbita, data l'insufficiente velocità del secondo stadio. Il satellite pertanto è ricaduto verso terra. Era stato lanciato ieri pomeriggio da questa nuova base missili della Marina USA.

L'Aviazione americana, due ore dopo il lancio che all'inizio era sembrato perfetto, ha reso noto che l'ordigno non era arrivato in orbita.

Si apprende intanto che un missile «Atlas» di tipo perfezionato, lanciato oggi, è caduto in mare poco dopo il lancio per cattivo funzionamento dei motori. Era questa la prima prova del più potente complesso di motori di razzi americano che mai siano stati provati in volo.

Annuncia l'Aviazione americana che mentre il razzo di decollo ha avuto prestazioni soddisfacenti, i motori [illegible] si sono spenti prima del previsto, per cause non ancora determinate. I due motori per il decollo e quello per la seconda fase propulsiva erano destinati a generare una spinta totale di 180 tonnellate, cioè 12 tonnellate più dei precedenti modelli di «Atlas».

SALVI 7 MINATORI sepolti in Inghilterra

Londra, 11

Sette minatori dello Yorkshire sono rimasti intrappolati a 700 metri di profondità in una galleria di non più di un metro e cinquanta di altezza. Gli uomini sono stati raggiunti dalla galleria dopo oltre 18 ore di prigionia nella miniera di Hickleton Main Colliery, a poche miglia di distanza dalla cittadina di Doncaster.

Scesi in profondità questa mattina alle 2.30, i sette minatori facevano parte di una squadra di venticinque operai, il cui compito consisteva nell'eliminare una frana che aveva bloccato la galleria. [illegible]

[illegible] salute.

La Bardot è partita con la sua auto da St. Tropez

Saint Tropez, 11

Brigitte Bardot è improvvisamente partita per ignota destinazione. Completamente ristabilita dopo il tentato suicidio, l'attrice è partita al volante della sua fuoriserie bianca.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DOPO UN VIVACE DIBATTITO CON IL DELEGATO AMERICANO WADSWORTH

Nuovo scacco di Kruscev all'ONU sul problema del disarmo mondiale

L'Assemblea respinge le proposte del Premier sovietico per una discussione in sessione plenaria del controllo degli armamenti - Partono i capi comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 11

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha ripreso questa mattina il dibattito di politica estera: erano all'ordine del giorno le dichiarazioni dei delegati di Haiti e del Cile. Ma l'attenzione di tutti era appuntata sulla seduta del pomeriggio. Argomento in discussione, diceva il programma ufficiale, il seguito dell'adozione dell'agenda e della distribuzione degli argomenti ai vari comitati speciali; oratori iscritti a parlare, Nikita Kruscev, il Ministro degli Esteri canadese Howard C. Green, il delegato americano James J. Wadsworth e poi il delegato cecoslovacco e quelli di Bulgaria, Ucraina, Albania.

In origine, Kruscev avrebbe dovuto parlare ieri sera: ma la mole dell'agenda da adottare — sono stati approvati 88 argomenti — ha forzatamente rinviato a oggi il dibattito sull'assegnazione del tema del disarmo; il «problema dei problemi», per usare l'espressione di Kruscev, il quale aveva ripetutamente sostenuto la necessità di una discussione in Assemblea generale e non in comitato politico (del quale, pure, fanno parte tutti i paesi dell'Organizzazione).

L'importanza della questione giustificava ampiamente la decisione del Canadà, quale portavoce del Commonwealth britannico, e degli Stati Uniti di replicare direttamente a Kruscev; il quale dal canto suo si assicurava in partenza una controrisposta per il tramite degli alleati di quattro paesi socialisti. Mentre per la Bulgaria era iscritto a parlare il leader del partito Zhivkov, e per l'Ucraina il «numero uno» del comunismo locale Nikolai Pdogorny, Cecoslovacchia e Albania avevano annunciato discorsi del «portavoce del Presidente Antonin Novotny» e, rispettivamente, di un portavoce del Primo Ministro Mehmet Shehu. Novotny è partito in aereo per far ritorno in patria; e sul transatlantico francese «Liberté» si è imbarcato il generale Shehu, che torna a Tirana. A uno a uno, dunque, se ne vanno i personaggi che avevano dato un lustro particolare a questa quindicesima sessione dell'Assemblea, come desiderava Kruscev (non si è avuta, è vero, la «sommità» generale da lui caldeggiata, ma non si erano mai avuti tanti capi di Stato e di Governo ad una sessione dell'Assemblea generale). E domani sera partirà anche Kruscev, su uno dei due «TU-114» appositamente giunti in volo senza scalo da Mosca.

Il Premier sovietico, tuttavia, ha lasciato aperta la possibilità di un ritorno a New York. Durante un ricevimento offerto dalla delegazione cubana (e per il quale, allentando per la prima volta le restrizioni, Hammarskjoeld aveva concesso la sala da pranzo del Palazzo di Vetro; pare che con la partenza di Kruscev il dispositivo di sicurezza sia destinato ad un enorme alleggerimento), il Premier dell'URSS ha detto che «tutto è possibile». Egli trascorrerà il Capodanno a Mosca con i nipotini, ma tornerà a New York in gennaio se la sessione sarà ancora in corso. «Non penso però che durerà tanto», ha aggiunto. E negli ambienti sovietici delle Nazioni Unite si diceva che Kruscev tornerebbe solo se l'Assemblea fosse impegnata in un dibattito su vasta scala del problema del disarmo.

L'Assemblea generale, oltre alla questione delle lagnanze sovietiche per l'«U-2», ha inserito in agenda i problemi dell'Ungheria, del Tibet, dell'Alto Adige, dell'Algeria, del Congo, del Sudafrica. E ha deciso all'unanimità di esaminare la dichiarazione redatta da Eisenhower in merito all'indipendenza dei paesi coloniali.

Nel pomeriggio discorso di Kruscev. Fedele alla propria convinzione che le grosse questioni debbano essere trattate dai capi di Governo Nikita Kruscev ha chiesto che il problema del disarmo venga discusso in una sessione straordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e ha proposto che alla sessione partecipino i capi di tutti i paesi facenti parte delle Nazioni Unite. Meglio, ha detto Kruscev, che la questione del disarmo sia trattata a parte e nel corso di riunioni nelle quali il disarmo sia unico tema. Discutere un tema come quello del disarmo nel corso della presente Assemblea generale il cui ordine del giorno comprende molti argomenti «marginali» sarebbe una inutile perdita di tempo. Il problema del disarmo merita un particolare riguardo essendo un problema di fronte al quale tutti gli altri per quanto importanti siano diventano marginali.

Kruscev ha proposto che la sessione straordinaria dell'Assemblea generale sia convocata in marzo o in aprile dell'anno prossimo e abbia luogo in Europa. Egli ha suggerito Ginevra affermando però che tale riunione potrebbe anche aver luogo a Mosca o a Leningrado. Kruscev ha parlato del disarmo in termini generali senza fare alcuna proposta sulle modalità del disarmo e sulle misure di controllo. Egli si è limitato a mettere in risalto l'importanza dell'argomento e a sottolineare come siano naufragati i vari tentativi di affrontarlo da parte di «comitati o commissioni». La guerra, ha detto Nikita, può essere evitata soltanto se gli Stati si accorderanno sulla questione del disarmo e se riusciranno, mediante controlli internazionali, ad impedire che i paesi si riarmino segretamente. Discutere secondo quale procedura il problema del disarmo deve essere affrontato è, ha detto Kruscev, un indugio che può essere estremamente pericoloso. Mentre si discute, nuove armi vengono accatastate nei depositi «come salsicce» e ogni giorno che passa aumentano le possibilità di tensione e provocazione.

«Le potenze occidentali, ha proseguito il leader sovietico sembrano non aver tempo per discutere seriamente il problema del disarmo ma esse hanno dimostrato di avere tutto il tempo che gli abbisogna per impedire la normalizzazione delle relazioni fra gli Stati. Discutere temi come quelli della Ungheria e del Tibet serve unicamente ad avvelenare l'atmosfera internazionale, mentre bisognerebbe dedicare tutto il tempo all'esame concreto di temi sostanziali quale appunto quello del disarmo». Ha detto Kruscev che la sua proposta di convocare una riunione plenaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite per la prossima primavera è basata sulla constatazione e sulla certezza che l'attuale sessione dell'Assemblea generale non possa condurre a niente di concreto sul piano del disarmo. Del resto, ha proseguito il leader russo, basta guardare ciò che hanno fatto i pochi capi di Governo che vi hanno partecipato. Parte di essi se ne è tornata in patria, un'altra parte se ne sta andando. La realtà è che si è perduta la fiducia in questa sessione. I capi di Governo però torneranno a riunirsi se si dimostrerà che il tema del disarmo sarà affrontato seriamente e con tutta l'attenzione che merita. Per ora però non vi sono basi per affrontare una seria discussione. Anche perchè gli Stati Uniti impegnati nel problema delle elezioni sembrano non voler assumere nuovi obblighi. E senza la partecipazione degli USA è impossibile giungere a un accordo sul disarmo.

A Kruscev ha risposto il delegato americano James Wadsworth il quale ha detto che gli Stati Uniti, indipendentemente dalle elezioni, sono pronti a riprendere i negoziati sul disarmo fin dal momento in cui per colpa della Russia furono sospesi. Il Governo americano è sempre stato chiaro a questo riguardo e dopo il 27 giugno data in cui i negoziati vennero interrotti ha a più riprese sottolineato la necessità di proseguire le discussioni. La Russia però ha risposto affermando che se i negoziati fossero stati riannodati essa non avrebbe fatto parte delle commissioni di lavoro. Ora, si è chiesto Wadsworth, che significato ha questa richiesta di Kruscev per una discussione plenaria? Il significato è chiaro: la Russia è pronta a intervenire quando gli argomenti vengono trattati in termini generali, ed è pronta ad andarsene quando è giunto il momento di portare i negoziati su un terreno più stretto e minuzioso.

Kruscev che valendosi del suo diritto di replicare aveva chiesto di parlare per rispondere a Wadsworth ha preso nuovamente la parola dichiarando di essere pronto a rinunciare al suo progetto di tornare in Russia e di non muoversi dalle N. U. «finchè non sarà stato raggiunto un accordo sul disarmo». «Si dice» ha detto Kruscev «che il capo sovietico vuol tornarsene a casa ed è vero. Ma io sono pronto a rinviare la partenza se voi volete veramente discutere la questione del disarmo. Tale questione, ha detto Nikita, interessa la Russia più di qualsiasi altra ed il Governo russo è pronto a qualsiasi sforzo pur di risolverla soddisfacentemente.

Stasera l'Assemblea generale dell'ONU ha respinto con 61 voti contro 12 e 25 astenuti la richiesta sovietica di tenere un dibattito sul disarmo nelle sessioni plenarie invece che alla commissione politica.

B. C.

IL PROCESSO PER I FATTI DI LUGLIO A PALERMO

LA PRESENZA DELLA POLIZIA PROVOCATORIA SECONDO IL P.C.

Palermo, 11

E' ripresa, nella sede del vecchio tribunale di piazza Marina, l'escussione testimoniale nel processo per i fatti accaduti a Palermo l'8 luglio. L'on. Mario Ovazza, presidente del gruppo parlamentare comunista all'Ars, ha testimoniato sui colloqui avuti nel pomeriggio dell'8 luglio con esponenti sindacali e con il presidente della Regione.

«Abbiamo chiesto all'onorevole Majorana — ha aggiunto il teste — un immediato intervento perchè fossero ritirati, o almeno tolti dai punti ove la loro presenza poteva costituire provocazione, le forze di polizia».

PRESIDENTE (interrompendo): «Le forze di polizia, secondo la vostra tesi, costituivano provocazione?».

On. OVAZZA (continuando): «Abbiamo anche chiesto all'on. Majorana il suo intervento per consentire ai dirigenti sindacali ed ai deputati di potere, mediante automobili fornite di altoparlanti, di fare opera di persuasione invitando i dimostranti a rientrare alla Camera del lavoro o alle abitazioni. Il presidente della Regione ci comunicò di avere parlato col Questore affinchè questa azione potesse svolgersi senza che la polizia la intralciasse». Rispondendo quindi all'interruzione del presidente, l'on. Ovazza ha dichiarato: «A mio avviso, la presenza di forza pubblica in assetto di guerra costituisce un elemento di provocazione».

L'on. Gaetano Genovese, del PSI, ha illustrato alla Corte i contatti avuti con vari commissari di P.S. al fine di evitare il verificarsi di incidenti. A domanda del Presidente, Genovese ha dichiarato di non essere in grado di fornire alcuna notizia circa le devastazioni di beni pubblici e privati compiute dai dimostranti.

Il teste on. Colajanni, vice Presidente dell'Assemblea regionale siciliana, ha detto, che dopo gli accordi stipulati alla Presidenza della regione per il ritorno alla calma, si formò una piccola colonna di automobili con un altoparlante, nella prima autovettura prendevano posto parlamentari e dirigenti sindacali. Mentre le macchine stavano avviandosi al centro, davanti al Palazzo del Governo passava una colonna dell'Esercito chiamata in servizio di polizia. Questo fatto, a dire del teste, era contrario allo spirito dell'accordo, per cui gli on. Varvaro e Ovazza tornarono dal Presidente della regione per denunciare ciò che stava accadendo. Frattanto, secondo quanto riferito dall'on. Colajanni, la colonna che faceva capo a lui si diresse verso i quattro canti di città, invitando i lavoratori a calmarsi e a raggiungere la Camera del Lavoro.

ECHI DELLE RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE TEDESCO

Fu Himmler a ordinare gli esperimenti «spaziali»

Prove coatte di voli interplanetari nel campo di Dachau

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 11

Le rivelazioni che il settimanale «Der Spiegel» ha pubblicato ieri in merito ai delittuosi «esperimenti» condotti da medici nazisti sugli internati del campo di concentramento di Dachau sono state accolte con stupore e imbarazzo negli ambienti di Bad Godelsberg in cui ancora oggi presta la sua opera professionale il prof. Siegfried Ruff, accusato di aver sottoposto i detenuti a prove coatte di «voli interplanetari».

Come ieri riferimmo, il prof. Ruff dirige attualmente l'Istituto di medicina aviatoria di Bad Godelsberg, che svolge le proprie ricerche alle dipendenze della «Deutsche Versuchsanstalt für Luftfahrt» con sede a Mülheim, nel distretto della Ruhr, ed è in stretta collaborazione con il Ministero della Difesa e con l'Aviazione tedesca.

Evidentemente, non tutti i colleghi del prof. Ruff erano a conoscenza dei fatti che sono stati divulgati dal settimanale. Ne abbiamo oggi interrogati alcuni, ma concordemente essi hanno escluso di poter fornire precisazioni sul passato politico e professionale del loro direttore. Nella maggior parte dei casi, hanno incontrato il Ruff per la prima volta nel dopoguerra, quando egli era stato già prosciolto per insufficienza di prove dalla Corte internazionale di Norimberga che giudicò i medici nazisti.

Stamane il prof. Ruff non si è recato in ufficio, nè è stato possibile rintracciarlo presso la sua abitazione privata. La figlia, da noi avvicinata, ci ha riferito che egli si trova attualmente in una spiaggia adriatica dove sta partecipando ad un congresso medico. Il suo rientro a Bad Godelsberg è previsto per la prossima settimana. Anche l'assistente del prof. Ruff nell'Istituto di Bad Godelsberg, il dott. Wünsche, si è dichiarato impossibilitato ad esprimerci commenti su accuse che investono direttamente il suo superiore.

Ma una volta ritornato in sede, vorrà il professore accettare un incontro con la stampa? Egli dovrebbe avvertire il dovere di replicare al dettagliato racconto dello «Spiegel», sia pure per smentirlo. Ma già altre volte gli ex nazisti chiamati in causa dai giornali tedeschi hanno preferito opporre il silenzio alle più particolareggiate rievocazioni dei loro crimini. Com'è consuetudine, il resto dei giornali tedeschi non ha raccolto stamane l'argomento (qui vige la consuetudine di non lasciarsi «rimorchiare» dalla stampa concorrente), finchè l'organizzazione da cui il prof. Ruff dipende o il Ministro competente non decidano di chiarire i motivi per cui hanno offerto fiducia e lavoro ad un uomo che viene ritenuto responsabile di inumana applicazione della scienza medica.

La rievocazione delle sevizie cui venivano sottoposti i detenuti di Dachau, sacrificati al sogno di «grandezza» del Terzo Reich non suscita, purtroppo, eccessivo raccapriccio in una nazione in cui ancora adesso si celebrano ogni giorno processi contro i più feroci criminali nazisti. A Düsseldorf continua la sfilata dei testi contro le tre «belve di Sachsenhausen» accusate di avere sterminato decine di migliaia di prigionieri di guerra e di ebrei, senza nemmeno la scusante dell'eccidio motivato da ragioni scientifiche. Il prof. Ruff, quand'anche si dichiarasse disposto a conversare con un giornalista straniero, ha dalla sua il verdetto della Magistratura.

Ritenuto «non colpevole». Il fatto che egli infilasse i detenuti nella «camera di compressione» allestita in una baracca di Dachau, per scrutare se il loro sangue entrasse in ebollizione allorchè l'ambiente veniva reso analogo a quello di altezze superiori ai diciottomila metri, il fatto che egli si lasciasse fotografare sorridente mentre, attraverso un oblò della camera di compressione controllava le «reazioni» dei detenuti, e le abiezioni cui egli sottoponeva i soggetti degli esperimenti, non gli impedirono di proclamare ai giudici che egli non riteneva di aver compiuto «atti immorali». A propria giustificazione, egli invoca le esigenze delle «ricerche» da lui compiute, e i tassativi ordini ricevuti da Himmler. Se la giuria di Norimberga riconobbe la validità delle sue argomentazioni, se le autorità federali gli hanno affidato un incarico di alta responsabilità, perchè mai egli dovrebbe dar conto delle sue azioni all'opinione pubblica?

Luigi Forni

Rinviata la visita di Kruscev in Corea

Mosca, 11

La «Tass» ha annunciato questa sera che il Primo Ministro sovietico Kruscev ha rinviato la visita che avrebbe dovuto compiere questo mese nella Corea del Nord.

Kruscev era stato invitato lo scorso agosto a recarsi in visita in Corea del Nord. La «Tass» ha precisato che verrà in un secondo tempo annunciata una nuova data per tale visita. Non vengono forniti altri particolari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

A. CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

AGENZIA marittima richiede persona pratica ramo adibire traffico linea, buona conoscenza inglese eventualmente anche tedesco. Cassetta 69311 D UPI.

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 29401 M

A Off. pers. servizio L. 10

GIOVANE seria occuperebbesi quale sorvegliante bambini, assistenza persona anziana, governo casa esclusi lavori pesanti. Per informazioni rivolgersi telefono 68012. 29412 A

PRESTASERVIZI ore offresi. Telefono 73531. 29409 A

SIGNORA media età con referenze offresi servizio, ore da combinarsi. Tel. 95706, dalle 9-11. 29415 A

SIGNORINA media età, brava, onesta, offresi coniugi senza figli stabile. Cassetta 29368 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI giovane, dalle 8 alle 16, cercano coniugi soli. Urbani, via Pascoli 44. 29372 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi viale D'Annunzio 71, Vassilà. 29374 B

PRESTASERVIZI ore 8.30-16 cercasi. Indirizzo UPI 29431 B

RAGAZZA lavori domestici cercasi. Piccolomini 3, I destra. 29379 B

STABILE con referenze cerca famiglia tre persone adulte. Telefono 35884. 69310 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 29260 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 29405 C

BANCONIERA 27enne pratica offresi. Cassetta 29404 C UPI.

DIPLOMATA puericultrice a giornate o ore offresi. Cassetta 29373 C UPI.

IMPIEGATA pratica paghe contributi offresi anche a ore. Telefonare 46935. 29220 C

LAVORANTE pasticciere finito offresi subito per migliorare. Telef. 71319. 29426 C

NEO ragioniere, perfetto tedesco offresi per impiego. Via Petronio 21, Müller. 29368 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONE televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Tel. 35367. 48429 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, riparazioni, applicazione vernice germanica, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 29416 CC

PELLICCIAIA confeziona, ripara, rimoderna, lavoro accurato. Viale XX Settembre 77. Telefono 48817. 29380 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera cercasi. Presentarsi Caffè Dante, Torrebianca 37. 49118 D

APPRENDISTA possibilmente pratico-a cercasi. San Domingo Bar. 29429 D

RAGAZZE 16-17enni per industria confezioni cercansi. Telefonare 93369. 29367 D

RAGAZZO 14enne cercasi per negozio alimentari. Via Marconi 16. 69313 D

RAGAZZO macelleria Pacor, piazzale Rosmini. 29422 D

RAGAZZO per panetteria. Via Commerciale 7. 29419 D

SIGNORINA 14-16, praticante ufficio cercasi. Cassetta 29391 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZE vuote uso cucina, stanzette, cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa. 29405 E

F. Off. camere e pens. L. 25

A. AFFITTASI matrimoniale, centralissima, tutti comforts a coniugi distinti o due amici, comb. vitto. Tel. 38901. 29420 F

AFFITTASI stanza mobiliata a distinto, paraggi piazza S. Giovanni. Telef. 66856. 29418 F

CAMERA matrimoniale bellissima con comodo cucina affittasi. Tel. 30483. 29407 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla affittasi donna. Piazza Vecchia 4, II sinistra. 29377 F

MATRIMONIALE comodo cucina, casa tranquilla, affittasi. Scussa 5, III sinistra. 29389 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 29425 F

MOBILIATA affittasi solo distinto. Via Cavana 20, I destra. 29424 F

STANZA mobiliata affittasi signore serio. Piazza S. Caterina 2, IV destra. 29398 F

STANZA vuota, grande, comodo cucina e bagno, riscaldamento centrale, affittasi signora sola. Visitare dalle 3 pom. alle 6, Stauber, via Picciola 1, ammezzato (S. Andrea). 29495 F

STANZETTA mobiliata affittasi. Canova 15, II Covach. 29366 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA elementari, avviamenti, medie. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22; Monfalcone, Boito 10. 29195 G

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali; dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boti 10, tel. 73055. 29195 G

ANNO solo preparazione licenza media, avviamento, idoneità varie classi: abilitazione, maturità liceali, istituti tecnici tutti indirizzi. Inglese, francese, serbo-croato, tedesco, stenografia. Corsi abbreviati diurni, serali. Istituto «Battisti», via XX Settembre 24. Telef. 96339. 68964 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2. tel. 23121. 174 G

INGLESE traduzioni commerciali tecniche, lezioni conversazione, madrelingua. Prezzi modici. Tel. 27160. 29400 G

MAESTRA di ruolo cercasi desiderosa assegnazione immediata Bologna. Cassetta 29103 G UPI.

SIGNORA educata Inghilterra dà lezioni inglese. Miti pretese. Tel. 29492. 69029 G

STENOGRAFIA. Corso intensivo per principianti, perfezionamento. Tel. 36951. 29386 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

FUGGITO pappagalletto giorno 11 ali grigie e corpo celeste, coda variegata bargiglioni gialli con punti blu-marrone metà testina gialla. Telef. 32096. Generosa mancia. 29411 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.AA.A.A.A. FABIOSEVERO-SANFRANCESCO tre stanze, stanzetta, cucina, bagno installato, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affittasi - EMO-ALVIANO nuovo, primingresso due stanze, soggiorno, centraltermica affittasi 1.o novembre - CORSO ITALIA-PIAZZA GOLDONI piano primo, due stanze, servizi, completamente ammobiliato, affittasi 25.000 referenziando. - APPARTAMENTO centralissimo, piano secondo, sette stanze, riscaldamento, adatto ufficio, associazione ecc. affittasi libero. - CENTRALISSIMO quarto piano, ascensore, quattro stanze, servizi, centraltermica, affittasi prontamente referenziando. IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento IV piano, zona Perugino, 4 camere, cameretta, cucina, bagno, 2 poggioli, pronta entrata 28.000 mensili. Prego rivolgersi Aurora, Ginnastica 3-II. 201 I

A APPARTAMENTO bistanze, bagno, 5.o piano, Ventisettembre, 16.000; altri 2-3 stanze Cavalli, Piccardi, Cologna, Perugino, Navali, Stazione; 4-5 stanze Carlalberto, Pascoli, Petrarca, Settefontane, affittansi. A-TEC, Goldoni 1. 84 I

A. VIA Cologna, appartamento bistanze, stanzetta, poggiuoli affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 29427 I

APPARTAMENTI zona Roiano, 3 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, affittansi. Carli, San Maurizio 4. 1608 I

APPARTAMENTI centro da 2-4 stanze affittansi. Bellazzi, Torrebianca 14. 29387 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, 8000 mensili, 120.000 spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 29421 I

APPARTAMENTO affittasi zona Scorcola II 4 camere, 2 camerini, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 30.000 mensili. Pronta entrata. Prego rivolgersi Aurora, Ginnastica 3-II. 202 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, industriale, bagno, telefono, IV, affittasi. Telef. 43007. 29396 I

APPARTAMENTO cinque stanze stanzino e cucina, via Capuano, affittasi prontamente. Amministrazione Klauer. Telefono 29159. 29384 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, via Valdirivo 40, affittasi. Rivolgersi portinaia. 29385 I

CAMERA, cucina, magnifica posizione, II piano affitto, scambiasi pianoterra. Indirizzo UPI. 29376 I

QUADRISTANZE, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, piazzale Rosmini, affittasi. Rivolgersi tel. 50944. 29371 I

QUARTIERE 5 stanze affittasi. Ventisettembre 38-II, adatto anche ufficio. Visitare ore 11-13. 29378 I

QUARTIERINO camera e cucina cedesi a donna sola cambio lavori presso coniugi soli. Cassetta 29402 I UPI.

Z. APPARTAMENTO in villa zona Besenghi, 3 stanze, bagno, industriale, giardino, affitta «JULIA», Imbriani 10. 160 I

Z. APPARTAMENTO 2 stanze, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo, ascensore, affitta «JULIA», Imbriani 10. 162 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze, bagno, cucina, riscaldamento centrale, affitto aggiornato cercasi. Tel. 38300. Disposto anticipare 6 mesi. 69324 L

APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, cercasi. Anticipo affitto 6 mesi. Cassetta 69333 L UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi affitto compensando spese. Telef. 91783. 29387 L

APPARTAMENTO di lusso in villa cercasi, 5 camere mobiliato, giardino, garage. Prego telefonare 50323. 203 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

CUCINE gas, elettriche, miste, vastissimo assortimento da L. 20.000 in poi; stufe legna, carbone fuoco continuo Warm Morning L. 18.000 in poi; lavatrici Candy, Rex, Indes L. 57 mila; aspirapolvere L. 12.000; lucidatrici L. 35.000. Massima garanzia, vendita rateale. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 29160/1 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, telef. 37325. 2681 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 49142 M

FRIGORIFERI Ignis, Rex, Admiral, Indes ecc. vastissimo assortimento L. 55.000 in poi, cinque anni garanzia. Vendesi ratealmente. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 29160/2 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 49142 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

TELEVISORI Phonola, Admiral, Atlantic ecc., produzione 1961, secondo programma, condizioni vantaggiosissime, vendita rateale. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 29161/1 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 29397 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, cineserie, salotti, cucine, mobili in genere. Telef. 61591, 31037. 49139 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 29414 N

A.A. ACQUISTO soprammobili, cineserie, mobili comuni, stile ed altro. Tommaso, Bosco 36. Telef. 50556. 29393 N

A. PER esportare acquisto galanterie, soprammobili, oggetti antichi, mobili. Scrivere cassetta 29394 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole, Tarabochia 6. 49124 NN

A GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni, in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 49124 NN

ACQUISTIAMO matrimoniali, cucine, soggiorni, pezzi singoli. Maurizio 9. Tel. 44900. 49135 NN

ATTENZIONE! Assortimento matrimoniali recentissime cucine soggiorni mobililetto armadi guardaroba attaccapanni pezzi singoli, produzione propria, prezzi convenienti. Mobili Tomizza, Vasari 6. 29244 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, telefono 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE stile barocco, finemente intarsiata, ottimo stato, lire 80.000. Telef. 36667.

MATRIMONIALE paniforti 145 mila; altre lussuose, prezzi bassissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 29392 NN

MATRIMONIALE nuova, cinque porte, vendesi causa partenza. Torricelli 6. Falegname.

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 28778 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABBISOGNACI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie. Novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 23 C. S.P.I., Milano. 6397 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A «CANDELE» originali fama mondiale L. 400 compreso autoservizio, l'unica specializzata. Casa della Candela, via Milano 4. 49133 Q

«600» Multipla vende privato. Telefonare 90794. 29370 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. MACELLERIA ROIANO arredamento, inventario, licenza commerciale compreso vasto condominio, prontamente vendesi per ritiro commercio. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 R

DROGHERIA in zona centrale Udine vendesi anche rateando. Telef. 55112, ore 8.30-10, Udine. 6394 R

INGEGNERE cerca giovane avvocato intraprendente associarlo studio tecnico legale infortunistica. Cassetta 2711 R UPI.

NEGOZIO mercerie e confezioni vendesi arredamento licenza. Carli, S. Maurizio 4. 1603 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1 Milano, Chiedere condizioni. 6396 R

PRESTITI a dipendenti ex G. M.A., INAM, portuali, comunali, eccetera. Anticipi immediati. Telefono 24752. 69075/2 R

PRESTITI anche immediati senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 69031 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97, lussuosi, ultimo da due stanze; da tre, disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno. - VIA POLA - ISTRIA da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli, terrazze vista mare, economicissimi. Ottimo investimento capitale. - VIA NAVALI nuova 46 (uscita galleria Sanvito riaperta al traffico) appartamenti 1-2-3 stanze, centraltermica, consegna luglio '61, stesse rifiniture stabile confinante in ultimazione. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione: via dei Giacinti 10, Roiano, da 1, 2, 3 stanze, accessori, centralnafta, ascensori, scarichi immondizie, poggioli, rivestimenti e finiture signorili. Facilitazioni di pagamento. Mutuo decennale o Mutuo Aldisio approvato fino al n. 4.500. Avanzata costruzione. Consegna 1960. Geom. G. Germani, via Carducci 10. Tel. 35606. 2682/2 S

A.A.A. CONVENIENTISSIMI. Corso costruzione, appartamenti stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento. Prezzo 2.200.000, mutuo fino 50%. Limitate disponibilità. ADRIACOM, Battisti 4. 9003 S

A.A. ROMAGNA, vista panoramica, in palazzina con giardino, vendesi appartamento 3 stanze, cucina, servizi separati, centralnafta, garage. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 69332 S

A. COMMERCIALE-Davis costruenda palazzina: appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, terrazze, panoramiche, centralnafta, ascensore. Ampie facilitazioni. Alabarda, Spiridione 6. 29427 S

A. ROIANO, quinto piano, appartamentino bistanze, accessori con mobili matrimoniale, cucina vendiamo 2.400.000. Alabarda, Spiridione 6. 29427 S

A. SOLEGGIATO, 3 stanze, stanzetta, cucina, accessori, vendesi. Tel. 95982. 29423 S

APPARTAMENTI corso costruzione, Fabiosevero, 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTI prossima entrata Rotonda Boschetto 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

APPARTAMENTI signorili, zona panoramica centrale, 3-7 stanze, servizi completi, terrazze, cantina, autorimessa, giardino ascensore, centralnafta, vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 29430 S

APPARTAMENTI 4, 5, 6 stanze, ricchi accessori, bella posizione, acquistansi. Tel. 95982. 29423 S

APPARTAMENTO piazza Sansovino, soleggiato, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi vuoto. Rivolgersi piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 29421 S

APPARTAMENTO nuova costruzione, zona Besenghi, tristanze, servizi completi, vendesi. Amministrazione Alberti, via S Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 29430 S

APPARTAMENTO panoramico via dell'Istria, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTO tristanze, ripostiglio, cucina, bagno, giardino, riscaldamento autonomo, vendesi. Amministrazione Alberti via S. Caterina 1. Tel. 37618, pomeriggio. 29430 S

APPARTAMENTO zona Rossetti, 3 stanze, stanzino per bagno, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno da installare, ripostiglio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1609 S

CAMERA, cucina, anticamera, accessori, mobiliato, comodo, Sangiacomo, vendesi. Tel. 91475. 29390 S

CASETTA con orto o terreno fabbricabile cercasi zona Salita Gretta - Faro. Cassetta 69307 S UPI.

LOCALE casa nuova vendesi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

OCCUPATI, 1-6 stanze, paraggi Piccardi, Roma. Altri casa nuova Commerciale, ottimo reddito, vendonsi. SIVE, Roma 17. Telefono 29290. 29428 S

TERRENO mq. 2000 adatto costruzione zona Revoltella vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1611 S

TRISTANZE, stanzino, cucina, doppi servizi, cantina, garage, terrazze in palazzina signorile, vendesi mutuo. Telef. 65948. 29413 S

VASTO locale casa nuova, centrale adatto trattoria buffet vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1607 S

VILLA Gretta, 5 stanze, stanzetta, cucina, cucinino, bagno, garage, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1602 S